

PROCESSO VERBALE

DELLA XX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 24 del mese di ottobre, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 16.10.2012 P.G.N. 75877, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Docimo Mariano, Rossi Fioravante, Rucco Francesco.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lazzari e Nicolai.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 73.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: il Sindaco Variati, Bastianello, Bottene, Rucco e Sgreva.
- Alla ripresa della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 73, e prima della votazione della questione pregiudiziale, presentata ai sensi dell'art. 29 del regolamento del Consiglio comunale, entrano: Borò, Barbieri, Franzina e Zoppello; entra ed esce: Meridio; escono: Sala e Sorrentino (presenti 32).
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Lago e Pecori.
- Prima della votazione della richiesta, presentata dal cons. Formisano, di votazione per parti, ai sensi dell'art. 36 comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, escono: Balzi, Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Rucco (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Pigato), Sgreva e Zoppello (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 4, presentato sull'oggetto dal cons. Cicero, esce: Balbi (presenti 23).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 5, presentato sull'oggetto dal cons. Cicero, escono: Formisano e Guaiti; rientra: Sala (presenti 22).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 6, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientrano: Barbieri, Formisano, Guaiti e Zoppello; esce: Cicero (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 7, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, escono: Barbieri, Pigato (che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons. Franzina) e Zoppello (presenti 22).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 8, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, rientra: Pigato (presenti 23).
- Prima della votazione dell'emendamento n.9, presentato sull'oggetto dal cons. Formisano, esce: Guarda (presenti 22).
Esce l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 10, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, rientra: Guarda; esce: Pigato (presenti 22).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 12, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, esce: Franzina (presenti 21).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 13, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, rientra: Franzina (presenti 22).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 16, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, esce: Guaiti (presenti 21).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 17, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, esce: Franzina; rientra: Guaiti (presenti 21).

- Prima della votazione dell'emendamento n. 18, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, escono: Capitanio e Guaiti; rientra: Franzina (presenti 20).
- Alle ore 18.45 la seduta viene sospesa per 10 minuti per mancanza del numero legale.
- Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 18.55, risultano presenti: il Sindaco Variati, i cons.Appoggi, Baccarin, Balzi, Bonato, Capitanio, Colombara, Corradi, Docimo, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Guarda, Nisticò, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 24).
- Prima della nuova votazione dell'emendamento n. 18, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, escono: Balzi e Pigato (presenti 22).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 19, presentato sull'oggetto dal cons. Appoggi, rientra: Meridio (presenti 23).
Escono gli assessori: Giuliari, Cangini.
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 20, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientrano: Bottene, Cicero e Pigato; escono: Guaiti e Meridio (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 21, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientrano: Guaiti e Sgreva (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 22, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, esce: Cicero (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 23, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientra: Cicero (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 24, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, escono: Bottene, Cicero e Rossi; rientra: Vettori (presenti 24).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 25, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientra: Bottene (presenti 25).
Esce l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 26, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientrano: Cicero e Rossi; esce: Guaiti (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 27, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, escono: Bottene e Serafin; rientra: Guaiti (presenti 25).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 28, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, rientrano: Bottene e Serafin; esce: Cicero (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 29, presentato sull'oggetto dalla cons. Bottene, escono: Bottene, Formisano, Franzina e Guaiti; rientra: Cicero (presenti 23).

- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 30, presentato sull'oggetto dal cons. Borò, rientrano: Borò, Formisano e Guaiti; escono: Cicero e Sgreva (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 31, presentato sull'oggetto dal cons. Borò, rientra: Franzina; esce: Pigato (presenti 24).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 32, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientrano: Cicero, Zoppello; escono: Appoggi, Franzina (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 33, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientrano: Appoggi, Franzina; escono: Borò e Giaccon (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 37, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientra: Giaccon; esce: Zoppello (presenti 24).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 38, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientra: Zoppello, che esce prima della votazione unitamente ai cons. Franzina, Guaiti e Vigneri (presenti 21).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 40, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientrano: Franzina, Sgreva, Vigneri e Zoppello, che esce prima della votazione unitamente al cons. Cicero (presenti 23).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 42, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, rientrano: Borò, Cicero, Guaiti e Zoppello; escono: Docimo e Sgreva (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 43, presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, escono: Borò e Franzina; rientrano: Docimo e Meridio (presenti 25).
- Prima della votazione della scheda "A" escono: Baccarin, Meridio e Zoppello; rientra: Franzina (presenti 23).
- Prima della votazione della scheda "B" escono: Cicero e Guarda; rientrano: Baccarin e Bottene (presenti 23).
- Prima della votazione della scheda "C" escono: il Sindaco Variati e Bottene; rientrano: Cicero e Guarda (presenti 23).
- Prima della votazione della scheda "D" escono: Cicero e Vettori; rientrano: il Sindaco Variati e Bottene (presenti 23).
- Prima della votazione della scheda "E" escono: Guaiti e Volpiana; rientrano: Cicero e Vettori (presenti 23)
- Prima della votazione della scheda "F" escono: Bottene e Guarda; rientra: Volpiana (presenti 22).
- Prima della votazione complessiva dell'oggetto, come emendato, rientrano: Bottene, Guaiti, Guarda e Sgreva (presenti 26).

- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Bottene e Sgreva; rientra Zoppello (presenti 25).
- Alle ore 21,55 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXIII

P.G.N. 78866

Delib. n. 50

URBANISTICA – Primo Piano degli Interventi – Adozione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Il Presidente ricorda che la trattazione dell'oggetto era stata sospesa nella seduta del 23.10 u.s., dopo la votazione degli ordini del giorno.

Interviene il cons.Rucco per chiedere spiegazioni in merito alle eventuali responsabilità in caso di conflitto di interesse per i consiglieri e per alcuni rilievi in merito agli emendamenti nn. 7 e 8, presentati dalla maggioranza. Il consigliere chiede che la trattazione dell'oggetto venga sospesa.

Interviene per mozione d'ordine il cons.Balzi.

Prende la parola il Presidente per informare il consigliere Rucco in merito alla possibilità di avvalersi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio comunale..

Interviene, nel merito, il cons.Rucco.

Il Presidente dà, successivamente, la parola ai cons.Cicero, Bottene e Rucco per mozione d'ordine.

Risponde nel merito il Segretario generale, dott. Antonio Caporrino.

Alle ore 17,10 il Presidente sospende brevemente la seduta per permettere lo svolgimento di una Conferenza dei Capigruppo consiliari.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 17,32, il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione della seguente questione sospensiva, presentata ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio comunale e sottoscritta anche dai cons.Sgreva, Bastianello, Cicero, Barbieri, Sorrentino, Bottene, Balzi e Zoppello:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono in base all'art. 29 di sospendere la seduta in corso per consentire l'approfondimento sui quesiti posti dal cons.Rucco in merito all'incompatibilità di voto nonché partecipazione alla discussione di alcuni consiglieri, e in merito alla sostanziale modifica contenuta negli emendamenti 7 e 8.

F.to F. Rucco

f.to Silvano Sgreva

f.to Sabrina P.Bastianello

f.to C. Cicero

f.to Barbieri

f.to Valerio Sorrentino

f.to Cinzia Bottene

f.to Luca Balzi

f.to Lucio Zoppello”

Interviene la cons.Bottene.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata richiesta, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 11 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Formisano per la presentazione della seguente richiesta di votazione per parti, presentata ai sensi dell'art. 36 del Regolamento del Consiglio comunale e sottoscritta anche dal cons.Zanetti:

“Vicenza, 24 ottobre 2012

Al Presidente del Consiglio comunale

Come Le è noto l'art. 78, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000 prevede che gli amministratori (sindaco, assessori e consiglieri) devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Il Consiglio di Stato con sentenza del 7.6.2012 n.3372 ha individuato nell'astensione dalla votazione e dalla discussione degli amministratori interessati gli strumenti sufficienti a neutralizzare il conflitto d'interesse.

La necessità di salvaguardare la presenza del numero legale durante tutta la trattazione dell'oggetto è stata sancita dalla giurisprudenza consentendo che l'approvazione dello strumento urbanistico avvenga per parti, permettendo, così, l'astensione obbligatoria degli amministratori interessati.

Alle votazioni frazionate, per giurisprudenza consolidata, deve seguire una votazione finale ed unitaria dello strumento urbanistico, alla quale possono partecipare anche i consiglieri che non hanno preso parte a singole votazioni.

A tal fine si richiede, ai sensi dell'art. 36, comma 1 del regolamento del Consiglio comunale, di procedere alla votazione per parti della banca dati alfa-numerica e vettoriale relativamente ai contenuti previsionali dell'Elaborato 3 - Zonizzazione, come descritti nelle allegato n. 6 schede.

Detti contenuti andranno pertanto votati separatamente e singolarmente.

I Consiglieri comunali

F.to Federico Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente passa alla votazione degli emendamenti presentati e dà, quindi, la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente emendamento n.1, che viene dallo stesso ritirato, anche a nome dell'altro sottoscrittore cons.Pigato:

Emendamento n.1 (ritirato):

“Art.55 Progetto Urbano

Elaborato 3 - Zonizzazione art. 55 Progetto urbano

A titolo collaborativo, per una migliore comprensione e precisione dei testi normativi del PI, si propone il seguente emendamento:

“Al punto 2 dell'art. 55 delle NTO del PI si aggiungono le definizioni dei parametri S e K, come indicati in tabella”.

I consiglieri

F.to Cicero Claudio

f.to Pigato Domenico”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto manca l'indicazione delle definizioni.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero che ritira, anche a nome dell'altro sottoscrittore cons.Pigato, il seguente emendamento n.2:

Emendamento n.2 (ritirato):

“Art. 40 comma 20 delle NTO del PI

Premesso che nella relazione programmatica viene riportato al capitolo 2.1.2 Il sistema agricolo, il seguente testo: *“In tutte le sottozone, qualora venga accertata la non funzionalità degli annessi rurali per l'attività agricola, è ammesso il riutilizzo degli annessi dismessi alle condizioni previste dalla normativa del P.I.”*

Considerato che tale previsione non compare nell'articolato dell'art. 40, comma 20, delle NTO del P.I.

Si propone il seguente emendamento:

“E' inserita al comma 20 delle NTO del P.I., la tabella che prevede il recupero degli annessi rustici non più funzionali al fondo, come previsto per le altre sottozone rurali di cui ai commi 16, 17, 18, 19.”

I consiglieri

F.to Cicero Claudio

f.to Pigato Domenico”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo in quanto manca l'indicazione della tabella da inserire.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente emendamento n. 3, sottoscritto anche dal cons.Pigato:

Emendamento n. 3 (approvato):

“Art. 19 Dotazione di spazi pubblici nelle zone soggette a PUA comma 5 (opere di invarianza idraulica).

Si evidenzia che il comma in oggetto, prevede che le opere di invarianza idraulica non possano essere realizzate in aree destinate ad opere di urbanizzazione.

Si richiama in proposito la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004, Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”. Approvazione. In particolare la Lettera h - Opere di urbanizzazione definizione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nelle quali al capitolo 2 - CRITERI pag. 330 e 331 con relative note a piè di pagina, riporta “... *Passando quindi alla disamina delle opere di urbanizzazione primaria , tra queste sono da ricondurre sicuramente le opere “ essenziali e necessarie” per assicurare una adeguata urbanizzazione degli insediamenti e che ne assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria, previste dal T.U. dell’ Edilizia, che consistono in:*

- strade;
- spazi di sosta o di parcheggio;
- fognature;
- rete idrica;
- rete di distribuzione dell’energia elettrica e del gas;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato;
- cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni.

A queste, sono senz’altro da ricondurre quale specificazione delle prime, le seguenti opere:

- opere relative alla messa in sicurezza da un punto di vista idraulico¹ e geologico² dei terreni;
- opere di ripristino ambientale, bonifica ambientale dei terreni.

Sono da assimilare alle opere di urbanizzazione primaria una serie di attrezzature riconducibili alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani ed adeguarli alle innovazioni tecnologiche. Quindi sono parimenti da ritenere “ essenziali e necessarie” anche le seguenti categorie di opere:

- raccordi e svincoli stradali;
- barriere antirumore (preferibilmente in terra o con piantumazioni) ed altre misure atte ad eliminare inquinamento acustico (asfalto fonoassorbente);
- formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio;
- piazzole di sosta per gli autobus;
- piste ciclabili con relativi stalli e percorsi ciclopedonali urbani;
- spazi attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (ecopiazzole);
- interventi eco-tecnologici per il trattamento delle acque reflue (fitodepurazione);
- bacini di raccolta per il riuso delle acque piovane.

1 Per esempio: utilizzo di pavimentazioni drenanti su sottofondo permeabile per i parcheggi, aree verdi conformate in modo tale da massimizzare la capacità di invaso e laminazione; creazione di invasi compensativi; manufatti di controllo delle portate delle acque meteoriche; ecc.

2 Per esempio: rilevati e valli artificiali; paramassi, opere di difesa fluviale (briglie e muri di contenimento laterale);”

Trattandosi quindi di opere di urbanizzazione primaria come previsto dalla Delibera della Regione Veneto non sembra corretto prevedere che tali opere debbano essere realizzate in ambito privato mentre risulta più corretto che tali interventi siano realizzati in aree pubbliche o soggette a servitù d'uso pubblico.

Con il seguente emendamento si propone quindi di:

all'articolo 19 comma 5 delle NTO del PI sostituire la frase “ ... *dovranno essere ubicate in aree private, non destinate ad opere di urbanizzazione o ad uso pubblico ..*” con la frase “***potranno essere ubicate in aree pubbliche destinate ad opere di urbanizzazione o ad uso pubblico, purché ricomprese nell'ambito del PUA ...***”

all'articolo 19 comma 5 delle NTO del PI sostituire la frase “*Le stesse opere di compensazione e mitigazione idraulica, in caso di evidente impossibilità di collocazione in aree private, potranno essere eccezionalmente localizzate...*” con la frase “***Le stesse opere di compensazione e mitigazione idraulica, in caso di evidente impossibilità di collocazione all'interno dell'ambito del PUA, potranno essere eccezionalmente localizzate ...***”.

I consiglieri

F.to Cicero Claudio

f.to Pigato Domenico”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente emendamento n. 4, sottoscritto anche dal cons.Pigato:

Emendamento n. 4 (respinto):

“Art. 32 Viabilità esistente e di progetto

Elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) art. 32 Viabilità di progetto.

Considerata l'importanza della viabilità territoriale e di distribuzione delle aree commerciali di Vicenza Est si evidenzia che nell'elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) non risulta quale viabilità di progetto il completamento sia della controstrada nord e sia della controstrada sud di Viale della Serenissima.

A tale proposito si propone il seguente emendamento:

“Si modifica l'elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) relativamente alla previsione del completamento della controstrada nord e sud al Viale della Serenissima, come da schema allegato”.

I consiglieri

F.to Cicero Claudio

f.to Pigato Domenico”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(l'allegato è agli atti)

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente emendamento n. 5, sottoscritto anche dal cons.Pigato:

Emendamento n. 5 (approvato):

“Art. 15 Fasce di rispetto comma 24 Viabilità
Elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) art. 15 Fascia di rispetto stradale.

Considerata l'importanza della viabilità territoriale costituita dal Viale della Serenissima, in previsione della realizzazione della Tangenziale Nord-Est di Vicenza come annunciato recentemente dal Sindaco, si evidenzia che nell'elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) la

fascia di rispetto al Viale della Serenissima stesso è stata ridotta rispetto a quanto previsto dal PRG approvato con D.C.C. n. 1 del 26 gennaio 2011.

A tal fine si propone il seguente emendamento:

“Si modifica l'elaborato 3 - Zonizzazione (foglio 6 di 9) relativamente alla dimensione della fascia di rispetto al Viale della Serenissima, riproponendo la stessa fascia di rispetto già prevista dal PRG approvato con D.C.C. n. 1 del 26 gennaio 2011.”

I consiglieri

F.to Cicero Claudio

f.to Pigato Domenico”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(l'allegato è agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 6, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Zocca:

Emendamento n. 6 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando l'Elaborato 3 – Zonizzazione foglio 2 di 9 del Piano degli Interventi andando a cancellare le sagome, erroneamente indicate, e nel foglio allegato evidenziate, in quanto non conformi con il PAT e con la Variante Generale al PRG.

F.to Marco Zocca

f.to F.Rucco

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Non si tratta di erronea rappresentazione delle sagome che rappresentano costruzioni esistenti riprese in occasione della ricognizione aereofotogrammetrica da cui è stata ricavata la bozza cartografica del piano.

Parere di regolarità tecnica negativo.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(l'allegato è agli atti)

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 7, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 7 (approvato):

“Premesso che nel documento “Norme Tecniche Operative”, allegato alla proposta di deliberazione, sono contenuti errori materiali ed errate correlazioni tra le disposizioni;

Considerata la necessità di eliminare le incongruenze e di introdurre adeguamenti alle vigenti normative sovraordinate e ai pareri obbligatori;

si sostituisce

il citato documento “Norme Tecniche Operative”, allegato alla proposta di deliberazione, con le presenti “Norme Tecniche Operative”.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(gli allegati sono agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Intervengono l'assessore Lazzari e, successivamente, il Direttore dell'Unità di Progetto Pianificazione Strategica e Territoriale arch. Antonio Bortoli.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 7, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 8, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 8 (approvato):

“Considerata la necessità di eliminare errori materiali, incongruenze e di introdurre adeguamenti alle vigenti normative sovraordinate e ai pareri obbligatori;

si sostituisce

il documento “PRONTUARIO PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE – Art.9 NTO del PI” , allegato alla proposta di deliberazione, con il presente “PRONTUARIO PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE – Art.9 NTO del PI”.

f.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(gli allegati sono agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 8, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente emendamento n. 9, sottoscritto anche dai cons. Appoggi e Zanetti:

Emendamento n. 9 (approvato):

“OGGETTO: Modifiche agli elaborati cartografici del Piano degli Interventi.

Con il presente emendamento si intende modificare i seguenti elaborati grafici:

- 1 Legenda dell'elaborato 2 – Vincoli e tutele
- 2 Piano degli interventi – Schede puntuali Piani Norma
ZTO A2 – P11 – TESSUTI E BORGHI STORICI
- 3 Elaborato 3 – Zonizzazione.

Per quanto concerne il punto 1, sostituire la Legenda al fine di conseguire conformità alla vigente normativa e coordinamento con le NTO.

Per quanto concerne il punto 2, per mantenere idonea classificazione e modalità attuativa degli interventi sostituire la scheda.

Per quanto concerne il punto 3, integrare l'elaborato con l'inserimento del collegamento infrastrutturale tra Ponte Alto e la Stazione FTV come previsto dal PTCP.

F.to Marco Appoggi f.to F. Formisano f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(gli allegati sono agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 9, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 10, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 10 (approvato):

“Emendamento alle Norme Tecniche Operative del PI

Art 38 ZTO C – Zona residenziale di espansione assoggettata a PUA, al comma 2. l'ambito C10, viene sostituito con i seguenti valori:

Ut = 0,20 mq/mq; H max = 7,5; monte S = 750 mq.; K = 0; Prescrizioni: Rimane a carico dei soggetti attuatori l'allargamento di strada Parolina per l'ampiezza minima di legge.

L'ambito C10 nella cartografia “Elaborato 3 – Zonizzazione, foglio 6 di 9” viene ridotto nella sua estensione a complessivi 6.000 mq, portando la delimitazione posta ad ovest in allineamento con la delimitazione dell'ambito a forma quadrata B9 posta immediatamente a nord, come da schema planimetrico allegato.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(gli allegati sono agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 10, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 11, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 11 (approvato):

“Si propone all'art. 33 delle NTO “Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione” di riformulare il comma 6 nel seguente modo:

6. L'ambito dell'eventuale PUA deve comprendere l'intero asse viario prospiciente prevedendo limiti e sagome di edificazione per le nuove costruzioni e per la ricostruzione e l'ampliamento degli edifici esistenti.

Di **inserire** inoltre un nuovo comma come segue:

7. In ragione dell'importanza dell'asse viario di collegamento tra il Comune di Altavilla e viale degli Scaligeri, la fascia di rispetto di cui al precedente comma 3 è pari a 35m.

f.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 11, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 12, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 12 (approvato):

“Premesso che:

la città di Vicenza è iscritta nella Lista Mondiale dei Beni Culturali protetti dall'Unesco con il suo centro storico e le tre Ville seguenti:

- Villa Almerico Capra detta “La Rotonda”,
- Villa Trissino a Cricoli,
- Villa Gazzotti Grimani.

Per le Ville suddette, il Piano degli Interventi in corso di approvazione nel Comune di Vicenza, indica, nella *tavola dei vincoli*, l'ambito del sito sottoposto a tutela Unesco prevedendo, nella *tavola della zonizzazione*, la medesima disciplina e classificando le tre Ville come *sottozona A4 – complessi e immobili storici e di interesse culturale*.

si modifica

detta indicazione nell'elaborato 3 – Zonizzazione estendendo l'ambito della sottozona A4 di Villa Trissino a Cricoli facendola coincidere con l'ambito monumentale corrispondente alla perimetrazione definita nel D.Lgs. 42/2004 artt. 10, 45 e s.m.i. (ex lege 1089/39 artt.1, 21) con cui sono individuati gli edifici vincolati e le rispettive aree patrimoniali.

f.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.12.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 12, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 13, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 13 (approvato):

“Art 15 Fasce di rispetto, paragrafo 18. Impianti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici,

- Il paragrafo 18. è integralmente sostituito dal seguente dettato:

18. Impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza

a. Il Comune adotta un Piano di Localizzazione degli impianti e delle infrastrutture funzionali alla rete di telecomunicazione, integrato da un apposito regolamento comunale, volto alla definizione e localizzazione delle opere da realizzare, o riqualificare anche mediante loro trasferimento, che potrà avvenire in applicazione delle vigenti disposizioni in materia di attività produttive; la localizzazione, e il risanamento e nuova localizzazione dell'attuale assetto impiantistico, privilegeranno i siti di proprietà comunale, o di cui si prevede l'acquisizione al patrimonio comunale, e la pratica del co-siting, con la condivisione tra più Gestori dei medesimi sostegni ed apparati di alimentazione elettrica, e pure dei medesimi apparati d'antenna laddove tecnicamente possibile, al fine di tutelare, nella salvaguardia del servizio di telefonia, le aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche e sportive e le zone ricreative attrezzate a parchi gioco: nelle aree verdi e nelle zone rurali ZTO E l'impatto percettivo verrà schermato con l'adozione di sostegni che puntino alla mimesi; nelle aree di proprietà pubblica sarà privilegiata l'adozione di impianti concepiti come strutture innovative e di pregio, volte a costituire elemento d'arredo urbano; nelle aree residenziali e di interesse storico, artistico e ambientale ZTO A gli impianti dovranno assicurare il minor impatto urbanistico, anche con l'adozione di sistemi a microcelle o altre tecnologie innovative;

b. i sistemi radianti di impianti DVBH ed altri, progettati per operare nelle bande VHF III, UHF IV - V ed L, saranno localizzati privilegiando siti di proprietà comunale.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.13.

Aperta la fase delle dichiarazioni interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 13, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 14, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 14 (approvato):

“Il presente emendamento propone:

1. Di aggiungere al comma g) dell'art. 17 un punto in cui:
non concorrono al calcolo della Su:

.....
.....

“le cantine realizzate in aderenza o all'interno del corpo di fabbrica al piano terra o seminterrato e comunque nel limite massimo di 12 mq per alloggio con altezza massima di 2,50 m;

2. eliminare al punto vii) del comma 9 relativa alle autorimesse la parola “esistente”.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.14.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 14, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 15, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 15 (approvato):

“Emendamento alle Norme Tecniche Operative del PI

Art. 18 Distanze,

- il comma 1. Distanze minime fra fabbricati (Df), è così integrato con l'inserimento di un terzo paragrafo:

Nelle misurazioni tra i livelli zero di due lotti adiacenti, uno oggetto di intervento e l'altro già edificato, la proiezione ortogonale va calcolata con riferimento al piano del lotto più basso.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto

Pianificazione Strategica e Territoriale

Arch. Antonio Bortoli

f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 15, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 16, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 16 (approvato):

“Il presente emendamento propone:

Di integrare il comma 4 dell'art. 34 con l'inserimento di un ulteriore paragrafo:

“I percorsi ciclabili, ove ne fossero sprovvisti, vengono dotati di pubblica illuminazione ed idonea pavimentazione in tipologia rigida, salvo che la normativa di zona ne vieti o ne sconsigli l'utilizzo.”

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Guaiti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 16, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 17, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 17 (approvato):

“Emendamento alle Norme Tecniche Operative del PI

Art. 15 Fasce di rispetto, paragrafo 19. Elettrodotti,

- il comma di cui alla lettera b. è integrato con gli incisi “*e gli obiettivi di qualità*”, e “*giornaliere*”; la sua nuova formulazione è la seguente:

b. Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale speciale in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici, generati da elettrodotti legittimamente assentiti ed eccedenti i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione di aree a gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere.

- il comma di cui alla lettera c. è sostituito dal presente:

c. Il PI individua gli impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica delle linee con tensione pari o superiore a 50 kV; le relative distanze di prima approssimazione (Dpa) costituiscono dotazione ecologica e ambientale del territorio; l'ampiezza indicativa delle distanze di prima approssimazione (Dpa) è indicata negli elaborati progettuali del PI ed è finalizzata a perseguire gli obiettivi di qualità previsti nei decreti attuativi alla L. 36/2001.

- il comma di cui alla lettera d. è sostituito dal presente:

d. La realizzazione di nuovi elettrodotti superiori a 100 kV, destinati ad attraversare aree urbane di tipo residenziale, o zone che il P.I. destina a nuovi insediamenti residenziali, avverrà preferibilmente previa intesa tra Comune ed Ente elettrico per la concertazione volta alla definizione del tracciato e all'adozione delle migliori tecnologie disponibili; i nuovi elettrodotti comunque destinati ad impegnare il territorio comunale saranno realizzati in cavo interrato, salvo comprovate difficoltà di carattere tecnico che ne impediscano, o sconsiglino, l'adozione; la presenza del cavo interrato dovrà essere evidenziata in superficie con apposita segnaletica; la posa del cavo interrato adotterà le migliori tecnologie disponibili, con ulteriori misure protettive laddove la linea interrata sia destinata a scorrere nelle immediate adiacenze di luoghi destinati a residenza o altri luoghi sensibili quali scuole e parchi gioco.

- il comma di cui alla lettera e. è sostituito dal presente:

e. Le cabine elettriche di nuova autorizzazione, destinate alla distribuzione e trasformazione dell'energia alle utenze finali, non dovranno essere poste all'interno di fabbricati destinati a permanenza prolungata di persone, o in loro immediata aderenza; nel caso in cui, per comprovate esigenze tecniche e preferibilmente previa intesa col Comune, si dovessero necessariamente così allocare, l'Ente realizzatore sarà tenuto ad adottare le migliori tecnologie disponibili e misure protettive aggiuntive volte alla schermatura del campo elettromagnetico.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.17.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 17, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 18, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 18 (approvato):

“Emendamento alle Norme Tecniche Operative del PI
Elaborato 2 – Vincoli e Tutele – Legenda,

- espungere dalla LEGENDA dell' "Elaborato 2 – Vincoli e Tutele" l'indicazione grafica in FASCE DI RISPETTO relativa a "art. 15 Impianti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

f.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 18, già posto ai voti, riporta 20 voti favorevoli.

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, alle ore 18,42 il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 18,55, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti: il Sindaco Variati, i cons. Appoggi, Baccarin, Balzi, Bonato, Capitano, Colombara, Corradi, Docimo, Formisano, Franzina, Giacom, Guaiti, Guarda, Nisticò, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 24).

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione l'emendamento n. 18 che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione del seguente emendamento n. 19, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Zanetti:

Emendamento n. 19 (approvato):

“Il presente emendamento propone:

1. Di aggiungere al comma g) dell'art. 17 un punto in cui:

Non concorrono al calcolo della Su:

.....
.....

- i portici ad uso pubblico;
- i portici ad uso privato e comunque nel limite massimo della superficie pari al prodotto della radice quadrata della superficie coperta per 3 m lineari quali profondità massima del porticato.

F.to Marco Appoggi

f.to F. Formisano

f.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Corradi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 19, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 20:

Emendamento n. 20 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

- nelle Norme Tecniche Operative all'Art. 38 ZTO C – Zona residenziale di espansione assoggettate a PUA Comma 2 lo stralcio dell'ambito C10
 - l'eliminazione nella cartografia “Elaborato 3 – Zonizzazione, foglio 6 di 9” dell'individuazione e rappresentazione dell'ambito C10
- F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 20 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 20, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 21:

Emendamento n. 21 (respinto):

**“NORME TECNICHE OPERATIVE NTO Art. 28 Parco commerciale
Elaborato 3 - Zonizzazione tavola 6 art. 28 Parco Commerciale.**

La sottoscritta Consigliera Comunale

considerato quanto contenuto nell'art. 28 comma 1 delle NTO che si trascrive:

“ Art. 28 Parco commerciale

1. Il PI individua nel territorio comunale, in conformità al provvedimento di Giunta Comunale n. 359 del 26/10/2005, due parchi commerciali, come definiti dall'art. 10 della LR 15/2004.”

evidenzia che:

- la delibera della Giunta Comunale n. 359 del 26/10/2005 ha per oggetto “Individuazione parchi commerciali. Atto ricognitivo” ed è stata deliberata in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 670 del 4 marzo 2005 e s.m.i.“Legge regionale 13 agosto 2004 n. 15 art. 10, comma 6. Criteri per l'individuazione dei parchi commerciali.”
- relativamente al parco commerciale di Vicenza Est la perimetrazione non corrisponde a quanto indicato nella delibera della Giunta comunale n. 359 del 26/10/2005 relazione illustrativa “INDIVIDUAZIONE DEI PARCHI COMMERCIALI ESISTENTI” tabella D - zone n. 31-32 dove viene precisato “... si riconosce che l'aggregazione delle attività indicate in tabella D - zone 31-32 costituisce parco commerciale di cui all'articolo 10 della L.R. 15/04 e successive delibere di Giunta.”
- negli elaborati del PI tav. 3 - Zonizzazione tavola 6 sono perimetrare anche altre aree esterne all'aggregazione di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 359/2005 che al momento della approvazione della delibera erano, e lo sono tuttora, prive di edifici e di autorizzazioni commerciali, nonché di piani urbanistici attuativi, elementi indispensabili necessarie per essere ricomprese in un parco commerciale esistente.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone il seguente emendamento:

“Si modifica l'Elaborato 3 - Zonizzazione tavola 6 per la parte in cui è stato perimetrato il parco commerciale, modificando il perimetro e ricomprendendo esclusivamente le attività commerciali di cui alla tabella D - zone n. 31-32 come da delibera di Giunta Comunale n. 359/2005, visualizzato nello schema allegato “A”.

La Consigliera Comunale

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(l'allegato è agli atti)

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Interviene il Direttore dell'Unità di Progetto Pianificazione Strategica e Territoriale, arch. Antonio Bortoli.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 22:

Emendamento n. 22 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nella Relazione Programmatica Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area “Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“ ,subordinandone la realizzazione alla consegna, da parte delle autorità militari statunitensi, di uno studio puntuale sui dati del traffico relativo alla presenza militare USA in città”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica negativo.
23 OTT. 2012

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 22 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 22, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 23:

Emendamento n. 23 (approvato):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede che nella Relazione Programmatica Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:
“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area “Dal Molin.”
venga inserita la seguente frase:

“esclusivamente se il collegamento verrà realizzato senza alcun onere diretto e/o indiretto, presente e futuro, a carico del Comune di Vicenza”.
F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012
Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.23.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 23, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 24:

Emendamento n. 24 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nella Relazione Programmatica Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area “Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“ , unicamente se verrà realizzato un percorso ciclopedonale, da e per la località Lobbia a Via Ferrarin, e garantito il diritto perpetuo ed inalienabile al transito da parte dei cittadini, senza alcun onere diretto e/o indiretto, presente e futuro, a carico del Comune di Vicenza”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

23 OTT. 2012

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 24 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 24, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 25:

Emendamento n. 25 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nell’Elaborato 6 Norme Tecniche Operative (NTO) - INDICI, DISTANZE E DISPOSIZIONI SPECIFICHE l’Art.17 Indici Urbanistici ed edilizi, il punto g vii:

“ vii le autorimesse realizzate in aderenza o all’interno del corpo di fabbrica esistente con altezza max. 2,50 m, e comunque nel limite massimo di 30 mq per alloggio;”

venga così modificato:

“ vii le autorimesse realizzate in aderenza o all’interno del corpo di fabbrica esistente con altezza max. 2,50 m, e comunque nel limite massimo di 18 mq per alloggio;”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

23 OTT. 2012

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 25.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n. 25, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 26:

Emendamento n. 26 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nell’Elaborato 1 - Relazione Programmatica - Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell’area “Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“solo se l'accesso alla base dal Molin verrà realizzato a nord, garantendo così il minor spreco di suolo per la realizzazione di questa infrastruttura”.
F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 26 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 26, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 27:

Emendamento n. 27 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale
chiede

che nell'Elaborato 1 - Relazione Programmatica - Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3
Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area
“Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“solo se l'accesso alla base dal Molin verrà realizzato a nord ovest, come da cartografia
allegata”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale

Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

(l'allegato è agli atti)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 27 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 27, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 28:

Emendamento n. 28 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nella Relazione Programmatica Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area “Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“ unicamente se sarà realizzato e garantito il diritto perpetuo ed inalienabile al transito ciclopedonale lungo tutti e due gli argini - attualmente demaniali - del Bacchiglione, garantendo la continuità del transito da Ponte Marchese a viale Diaz”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.
23 OTT. 2012

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 28 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 28, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n. 29:

Emendamento n. 29 (approvato):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede

che nella Relazione Programmatica Titolo 2 – I TEMI PROGETTUALI Art.2.3 Il Sistema Infrastrutturale al paragrafo due, dopo le parole:

“ - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area “Dal Molin.”

venga inserita la seguente frase:

“In considerazione degli effetti catastrofici dell'alluvione del 1° novembre 2010 e dell'estrema fragilità idrogeologica della zona interessata, tale collegamento sarà autorizzato dal Comune di Vicenza solamente a condizione che gli argini del Bacchiglione, da Ponte Marchese a Viale Diaz, restino di esclusiva competenza civile”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.

23 OTT. 2012

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 29 .

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 29, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Borò per la presentazione del seguente emendamento n. 30, sottoscritto anche dai cons.Barbieri e Bastianello:

Emendamento n. 30 (respinto):

“Richiamati l'art. 1, comma 5, dell'elaborato n°6 “Norme tecniche operative” del Piano degli Interventi (PI) nel quale viene riportato che “L'approvazione del PI comporta la decadenza dei

permessi di costruire e delle denunce di inizio attività limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano iniziati”, nonché l'art. 62, comma 1, lettera e, laddove viene indicato che “... il presente PI non si applica ... ai titoli abilitativi da rilasciare in esito ai procedimenti in corso alla data di adozione del presente PI, purchè detti procedimenti si concludano, nella forma prevista dall'ordinamento, entro la data di efficacia del presente PI”;

Ritenuto che tra i dettami dei due articoli vi sia una evidente incongruenza che è necessario superare;

Si propone la cancellazione del comma 5 dell'art.1 dell'elaborato n° 6 “Norme tecniche operative” del Piano degli Interventi (PI).

F.to D. Borò

f.to P. Barbieri

f.to Sabrina Bastianello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 30.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 30, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Borò per la presentazione del seguente emendamento n. 31, sottoscritto anche dai cons.Barbieri e Bastianello:

Emendamento n. 31 (respinto):

“Richiamato l'art. 44, lettera 7, primo capoverso, dell'elaborato n°6 “Norme tecniche operative” del Piano degli Interventi (PI) nel quale viene riportato che “le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, associative, ricreative e per campeggi, residenziali di tipo sociale (ERP, social housing, ecc.), religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici”.

Ritenuto che lo stesso includa indebitamente tipologie edificatorie che andrebbero ricomprese all'interno di ambiti territoriali di tipo diverso, con una localizzazione precisa e con l'attribuzione di opportuni indici edificatori.

Si propone la sostituzione del periodo sopra riportato, costituente il primo capoverso della lettera f dell'art. 44 dell'elaborato n°6 "Norme tecniche operative" del Piano degli Interventi (PI) con il seguente:

Le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali di tipo non residenziale, associative, ricreative e per campeggi turistici, religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici.

Si propone conseguentemente anche la cancellazione del terzo capoverso del medesimo articolo e comma riportante: "All'interno di tali zone è consentita la realizzazione, anche su parte dell'ambito, di servizi e strutture di accoglienza sociale, come previsto dall'art 57 del PAT. Detti servizi e strutture dovranno essere allacciate ai servizi pubblici, dotati di idonee aree di sosta recintate e dotati delle opere complementari, igieniche e tecnologiche necessarie in riferimento alla dimensione e alla capacità di accoglienza di ciascuna area attrezzata. E' consentita la costruzione di un edificio di uso comune la cui superficie utile sarà determinata in sede di redazione del progetto dell'opera. Per quanto non indicato nella presente disposizione, si farà riferimento al Prontuario di cui all'art.9."

F.to D.Borò

f.to P.Barbieri

f.to Sabrina Bastianello"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 31.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 31, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 32, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 32 (approvato):

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA'"

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' "Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)" allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

"Art. 5 Piani Urbanistici Attuativi e comparti

.....

(aggiungere dopo l'ultimo punto)

12. *Ogni 6 mesi la Giunta informerà e relazionerà il Consiglio comunale, e preventivamente la competente commissione consiliare, sui PUA adottati e su quelli approvati.*"

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino
f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 32.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 32, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli e 3 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 33, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 33 (respinto):

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA'"

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' "Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)" allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

"Art. 9 Prontuario per la qualità architettonica, la mitigazione ambientale

.....

3. In sede di redazione, valutazione e approvazione dei progetti degli interventi pubblici e privati, le disposizioni del Prontuario devono essere ~~obbligatoriamente~~ **opportunamente** considerate e devono essere espressamente motivate eventuali diverse soluzioni che si discostino dalle stesse.

.....

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio

f.to Arrigo Abalti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 33.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 33, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello che ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti il seguente emendamento n.34:

Emendamento n.34 (ritirato):

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA ""

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' "Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)" allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

"Art. 17 Indici urbanistici ed edilizi, definizioni e modalità di applicazione

1.g Superficie utile (Su)

-

- Non concorrono al calcolo della Su:

.....

v. le autorimesse realizzate in aderenza o all'interno del corpo di fabbrica ~~esistente~~ con altezza max 2,50 m, e comunque nel limite massimo di 30 mq per alloggio; "

.....

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello che ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti il seguente emendamento n.35:

Emendamento n.35 (ritirato):

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA'"

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

RICORDATO

che è oramai completata l'elaborazione del nuovo REGOLAMENTO EDILIZIO che andrà ad integrare i documenti normativi in materia di urbanistica ed operativi per quanto attiene il settore dell'edilizia;

che nella bozza illustrata ai consiglieri comunali le cantine non concorrevano al calcolo della Su similmente a quanto attualmente previsto dalle NTA del vigente PRG;

CONSIDERATO

che risulta importante e opportuno già in questa fase uniformare gli strumenti normativi ed operativi al fine di agevolare quanti dovranno dare in futuro pratica applicazione alle norme in oggetto

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

il testo dell' "Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)" allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

"Art. 17 Indici urbanistici ed edilizi, definizioni e modalità di applicazione

l.g Superficie utile (Su)

-

- Non concorrono al calcolo della Su:

.....

(aggiungere dopo l'ultimo punto)

... le cantine, poste al piano terra, se ricavate all'interno del corpo dell'edificio e contestualmente al fabbricato originale in misura massima del 10% della superficie utile complessiva e, comunque, con altezza max 2,50 m. "

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello che ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti il seguente emendamento n.36:

Emendamento n.36 (ritirato):

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA'"

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

RICORDATO

che al fine di definire un quadro normativo di riferimento unitario per l'esercizio dell'attività urbanistico-edilizia nel territorio regionale la Giunta della Regione del Veneto sta elaborando delle nuove proposte normative in ambito urbanistico;
che in particolar modo vengono fornite le definizioni e le specificazioni sui metodi di misurazione e determinazione dei principali parametri urbanistico-edilizi

CONSIDERATO

che risulta importante e opportuno già in questa fase uniformare gli strumenti normativi ed operativi al fine di agevolare quanti dovranno dare in futuro pratica applicazione alle norme in oggetto;
che altresì risulta importante prevedere delle norme che migliorino la qualità degli immobili nel rispetto di usi e tradizioni consolidate, ma in particolar modo la loro vivibilità e conseguentemente la qualità della vita dei cittadini usufruttori

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' "Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)" allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

"Art. 17 Indici urbanistici ed edilizi, definizioni e modalità di applicazione

1.g Superficie utile (Su)

-

- *Non concorrono al calcolo della Su:*

.....

(aggiungere dopo l'ultimo punto)

... i portici di uso pubblico, per l'intera superficie;

... i portici di uso privato, per una superficie massima pari ad 1/4 della superficie coperta, oltre al quale vengono computati per la sola differenza. "

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio
Sorrentino

f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 37, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 37 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell’ “Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 25 Costruzioni interrato e seminterrato

.....

2. La superficie della parte interrato o seminterrato, con intradosso del solaio di copertura emergente rispetto al piano campagna originario per non più di 50 cm, potrà essere ricavata, fatta salva l’osservanza delle altre disposizioni di legge e delle presenti NTO, anche fuori del perimetro edificato per non oltre l’80% della superficie rimanente del lotto edificabile e la soletta di copertura dovrà essere realizzata in modo da consentire la formazione di un tappeto erboso per tutta l’estensione della parte interrato o seminterrato.

3. Dette costruzioni interrato o seminterrato devono comunque rispettare le ~~distanze minime~~ e le fasce di rispetto stradale.”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio
Sorrentino
f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 37.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n. 37, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 38, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 38 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

RICORDATO

che diversamente da altri ambiti dove sono previsti interventi ERP in questo caso l'area è di proprietà comunale;

CONSIDERATO

che la zona per la sua collocazione e quindi per i servizi che offre è consona per un significativo intervento di Edilizia Residenziale Pubblica promosso dall'Amministrazione comunale

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

il testo dell’ “Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 38 ZTO C – Zona residenziale di espansione assoggettata a PUA

.....

ZTO : C4

Ut (mq/mq) : 0,30

Hmax : 12 m

monte S : 7.000 mq

K : 0,3

Prescrizioni: L'ambito potrà essere suddiviso in due comparti funzionali secondo le indicazioni in scheda.

(aggiungere poi)

Il 50% dell'edificabilità residenziale deve essere destinata ad ERP.

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio
Sorrentino

f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 38.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 38, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello che ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti il seguente emendamento n.39:

Emendamento n.39 (ritirato):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA ””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

RICORDATO

che in strada Parolina risiedono attualmente non più di 25-30 famiglie e l'edificato è caratterizzato da abitazioni basse e rade e prevalentemente uni/bifamigliari, caratteristiche dei nostri nuclei rurali;

CONSIDERATO

che una zona ERP in tale ambito creerebbe non pochi disagi per gli assegnatari mancando completamente di negozi di vicinato, di servizi e in particolare della possibilità di usufruire di un trasporto pubblico, assolutamente indispensabili in considerazione del fatto che gli assegnatari sono spesso persone anziane e/o dalle limitate disponibilità economiche

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' “Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 38 ZTO C – Zona residenziale di espansione assoggettata a PUA

.....
ZTO : C10

Ut (mq/mq) : 0,40

Hmax : 9 m 7,5 m

monte S : 9.482 mq 2.370 mq

K : 0,0

Prescrizioni : Rimane a carico dei soggetti attuatori l'allargamento di strada Parolina e la messa in sicurezza dell'intersezione su strada Bertolina. Dovrà essere prevista la cessione gratuita al Comune di un'area di ~~5.300 mq~~ per ERP 1.325 mq per una volumetria pari a ~~9.500 mc~~ 2.375 mc.” Riducendo pertanto proporzionalmente la superficie territoriale e la profondità

della zona rispetto a strada Parolina ad 1/4 di quella attualmente indicata nell' Elaborato 3 - Zonizzazione.

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 40, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 40 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

RICORDATO

che dall'Elaborato 1 – Relazione Programmatica si evince: “*C'è un bisogno sociale forte che riguarda la richiesta di riunire gruppi familiari, con figli che chiedono di venire ad abitare vicino ai genitori e viceversa. E' un modello sociale positivo, in cui riacquista valore la solidarietà familiare*” ;

che “*E' obiettivo del PI dare un risposta positiva alle famiglie nelle necessità di cura dei propri anziani o di gestione dei figli minori.*”

CONSIDERATO

che per raggiungere tali obiettivi è necessario concedere un congruo lasso di tempo a coloro (genitori/figli) che si trovano ad avere queste esigenze famigliari ma che potrebbero non possedere ora tutti i requisiti necessari (es. titolarità, possesso di immobili non rispondenti alle esigenze famigliari o in comuni limitrofi) salvo avere il tempo necessario per acquisirli

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' “Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 61 Soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale

.....
3. Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica dei seguenti requisiti:

- a. l'istanza potrà essere presentata esclusivamente da soggetti che risultino proprietari delle aree ~~alla~~ **entro i successivi 6 mesi dalla** data di ~~adozione~~ **approvazione** del presente PI.
b. “

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino
f.to Gerardo Meridio f.to Arrigo Abalti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 40.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 40, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Emendamento n. 41 (ritirato):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell' “Elaborato 7 – PRONTUARIO PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA E PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“art. 26 Riduzione dell'inquinamento atmosferico

Prescrizioni

Per favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico va garantito negli interventi edilizi e urbanistici quanto segue:

- nella progettazione degli insediamenti vanno utilizzate barriere vegetali, pavimentazioni **carrabili dei lotti edificabili prevalentemente** su grigliati erbosi, tetti verdi **in caso di coperture piane**, al fine di limitare la diffusione delle polveri sottili;

.....

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio

f.to Arrigo Abalti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Interviene l’assessore Lazzari.

Alle ore 20,12 la seduta viene temporaneamente sospesa per consentire alcuni approfondimenti sull’emendamento.

Alle ore 20,25, alla ripresa dei lavori consiliari interviene il cons. Zoppello che ritira l’emendamento n. 41.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 42, sottoscritto anche dai cons. Zocca, Rucco, Sorrentino, Meridio e Abalti:

Emendamento n. 42 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell’ “Elaborato 7 – PRONTUARIO PER LA QUALITA’ ARCHITETTONICA E PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

**“art. 31 - Aree per attrezzature e servizi pubblici
Prescrizioni**

.....

Lo standard a verde deve essere realizzato in un unico corpo e avere una superficie minima di 500 mq *quando la superficie territoriale sia superiore a 2.500 mq o almeno pari al 20% quando questa sia inferiore*, indipendentemente dal calcolo matematico degli standard.

..... “

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 23 ottobre 2012

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio

f.to Arrigo Abalti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 42.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo misto.

Nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 42, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n. 43:

Emendamento n. 43 (approvato):

“SI CHIEDE DI INTEGRARE

il testo dell' “Elaborato 6 – NORME TECNICHE OPERATIVE (NTO)” allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

Art. 56 LPS non attuabile

1. Negli ambiti LPS non attuabili e indicati nell'Elaborato 3 – Zonizzazione, sarà possibile realizzare esclusivamente gli interventi edilizi fino alla ristrutturazione senza demolizione e gli

interventi di nuova edificazione previsti in applicazione dell'art. 61 delle presenti NTO *solo atti a soddisfare le esigenze abitative in caso di gravi e certificate situazioni familiari*.

Vicenza, 23 ottobre 2012

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“23 OTT. 2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
Arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 43.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 43, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera- No Dal Molin, Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360°, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Balzi.

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente passa, come da precedente richiesta approvata dal Consiglio comunale, alla votazione per parti della banca dati alfa-numerica e vettoriale relativa all'elaborato 3 – Zonizzazione. Informa, pertanto, il Consiglio comunale che dall'elaborato sono state estrapolate n. 6 zone (rappresentate su singole schede) oggetto di incompatibilità per alcuni consiglieri, che devono essere votate singolarmente.

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda A dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda A, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda B dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda B, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 23).

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda C dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda C, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda D dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda D, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 23).

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda E dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda E, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

L'assessore Lazzari illustra brevemente la scheda F dell'elaborato 3 – Zonizzazione, allegata al provvedimento.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata scheda F, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente passa, infine, alla votazione della proposta di deliberazione nel suo complesso.

La proposta di deliberazione con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Interviene il Sindaco per alcune riflessioni.

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati originali sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 246)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Vi è il numero legale. La seduta è individuata dagli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Docimo, Rossi e Sorrentino... Rucco, Docimo, Rossi e Rucco. Salutiamo anche l'avvocato Balbi, Cristina Balbi, consigliere che è qui dopo aver dato alla luce una bambina.

Sono state presentate due domande di attualità. La prima mi pare che sia del consigliere Sgreva e riguarda l'emergenza sanitaria presso le carceri di San Pio X. Risponde l'assessore Giuliari. Prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

“In carcere è emergenza sanitaria”

“La situazione può esplodere da un momento all'altro”

Questo è il titolo di un articolo pubblicato il 23 ottobre 2012 sul Giornale di Vicenza a firma di Franco Pepe, dove viene riportata la denuncia da parte del responsabile sanitario del carcere di S. Pio X che evidenzia la situazione ad alto rischio, che dopo l'emergenza tubercolosi recentemente verificatasi e fortunatamente rientrata, continua a preoccupare chi gestisce la parte sanitaria all'interno di questa delicata struttura. La causa di tutto è dovuta al sovraffollamento delle celle, 350 dietro le sbarre invece di 140, due volte e mezza la capienza possibile, dal turnover a getto continuo di reclusi che spesso arrivano in condizioni fisiche precarie, al limite e dalla fatiscenza dei locali, stretti, umidi, privi di manutenzione.

Si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere
negli interessi dei cittadini:

- se è al corrente di tale situazione sia di sovraffollamento che di emergenza sanitaria;
- come intenda agire per salvaguardare l'incolumità dei cittadini, ai fini di evitare che qualsiasi tipo di malattia contagiosa possa uscire dal carcere tramite in continuo turnover di reclusi, se non addirittura tramite il personale stesso parte di cui residente in città;
- di verificare se l'attuale presenza di personale sanitario all'interno del carcere sia sufficiente adatta alla realtà di tale struttura e qualora no lo fosse agire in collaborazione con gli organi preposti in modo fermo e deciso per migliorare il servizio.

Si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta.

Vicenza, 23 ottobre 2012

Il Consigliere Comunale
f.to Sgreva Silvano
Silvano Sgreva”

- **GIULIARI:** L'amministrazione comunale è al corrente della situazione di sovraffollamento del carcere ed è anche per questo che ha voluto istituire nel 2010 la figura del garante per i diritti delle persone private della libertà personale, individuato nella persona della dottoressa Federica Berti che svolge un ruolo fondamentale non solo di garanzia, ma anche di raccordo tra detenuti e istituzioni. Ha inoltre approvato con deliberazioni del consiglio comunale n. 45 del 28 febbraio 2011 il piano della città per le persone in esecuzione penale, documento che individua tutte le azioni ritenute necessarie, per quanto di propria competenza, per il miglioramento della situazione carceraria.

È opportuno inoltre chiarire che, stando alle informazioni raccolte direttamente dall'azienda Ulss6, nella persona del dottor Tolio, non ci sia in questo momento alcuna situazione di

emergenza per la salute pubblica in atto all'interno del carcere di Vicenza. Le autorità competenti, Ulss 6 in primis, monitorano costantemente la situazione applicando i protocolli sanitari previsti. La condizione di sovraffollamento del carcere di Vicenza è nota non solo all'amministrazione, ma anche alle autorità competenti la gestione delle carceri, in primis il Ministero di Giustizia. Su questo punto il piano carceri approvato dal Governo prevede per la casa circondariale di Vicenza la costruzione di un nuovo padiglione con una capacità recettiva di duecento posti. La gara gestita dal commissario delegato per il piano carceri è in corso. L'ultima notizia che abbiamo è che in data 27 agosto 2012 si è riunita la commissione di gara per l'apertura delle offerte economiche. L'azienda Ulss 6 sta applicando i protocolli previsti per evitare eventuali contagi della cittadinanza. Attualmente nel carcere di Vicenza operano otto medici in turnazione e sette infermieri. Sarà mia cura verificare con la direzione generale dell'Ulss, se l'organico è sufficiente a far fronte all'attuale situazione di sovraffollamento.

- PRESIDENTE: Prego, Consigliere Sgreva.

- SGREVA: Ringrazio l'assessore per la risposta. Io non vorrei creare ovviamente allarmismi, perché non è il caso, effettivamente in questo momento non c'è un caso reale di pericolo, però la situazione è molto esplosiva, diciamo, all'interno. Io ho cercato di considerare il fatto che ci sono delle persone, dei detenuti tossicodipendenti, alcolizzati e di altro tipo, che entrano ed escono dal carcere, quindi la mia paura, la mia preoccupazione è anche il contagio che questi possono trasmettere se una volta vengono infettati all'interno del carcere stesso, senza considerare anche il personale che potrebbe essere a rischio. Mi rendo conto che ci sono alcune attività che vengono fatte come iniziative da parte del Comune per riuscire a monitorare la cosa, però ad esempio, per quanto riguarda i medici, mi sembra che l'unico che è di ruolo sia il dottor Tolio, mentre gli altri sette-otto che siano, non sono a tempo pieno all'interno della struttura. Per cui ritengo che sia opportuno monitorare molto attentamente questa situazione che, come ripeto, può essere al momento latente e tranquilla, risolta, perché il caso recente è stato risolto, ma a mio avviso bisognerebbe monitorarla molto di più, visto anche la situazione della sanità in senso generale che vediamo, che anche all'interno dell'ospedale, col discorso della *spending review*, cominciano ad esserci delle carenze anche sotto il profilo dei materiali da utilizzare. Vorrei che l'assessore o il Sindaco tenessero molto monitorata questa situazione per evitare spiacevoli inconvenienti. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è una seconda domanda di attualità della collega Bottene a cui dovrebbe rispondere il Sindaco, però è assente. Quindi se la seduta slitta a domani, darà la risposta domani alla sua domanda, altrimenti sarà fornita risposta scritta inviata anche ai Capigruppo...

(interruzione)

...il Sindaco è la persona a cui era stata recapitata... no, ma arriva, arriva, il Sindaco arriva...

(interruzione)

...no, è in lievissimo ritardo, aveva un problema. Arriva senz'altro.

Interrogazioni? C'è qualche consigliere, qualche assessore che ha interrogazioni pronte? Nessuno. Non ci sono comunicazioni da parte mia. Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LXXIII

P.G.N. 78866

Delib. n. 50

URBANISTICA – Primo Piano degli Interventi – Adozione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

- PRESIDENTE: Prima di proseguire e di iniziare con gli emendamenti e quindi con tutta la parte riguardante le votazioni sull'oggetto, raccolgo la richiesta formulatami da qualche Capogruppo per un esame preventivo degli emendamenti onde... prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Siamo entrati in tema di delibera, giusto? Le chiedo se siamo rientrati nell'ambito della delibera introdotta ieri sera, per effetto della sospensione.

- PRESIDENTE: Sì, sì.

- RUCCO: Sul punto vorrei capire, e pongo due quesiti al Segretario comunale, che è notaio della seduta, perché quando siamo arrivati un po' in ritardo alla spicciolata ieri, stavate dando lettura di quelle che erano le norme da rispettare, anche rispetto alle incompatibilità e volevo capire se rispetto al quesito che adesso vi pongo, se è stato chiarito ai consiglieri quali possono essere i rischi di un'eventuale partecipazione al dibattito e soprattutto di un'eventuale votazione alla delibera. Rischi di natura personale, perché ci sono delle responsabilità penali e rischi di natura amministrativa, perché l'atto potrebbe essere illegittimo e quindi impugnabile.

L'articolo 37 comma 9 delle Norme Tecniche Operative stabilisce che nelle zone ZTO B, ex RC, "È ammesso un incremento della superficie utile con destinazione residenziale fino al 20% aggiuntiva, rispetto a quello indicato nella tabella di cui al punto 4, da realizzare nel rispetto degli altri parametri di zona mediante l'utilizzo di credito edilizio, credito edilizio, a condizione che l'intervento edilizio determini la conseguente classificazione energetica A dell'intero edificio".

Cosa vuol dire? Che le vecchie zone RC che qui assumono, in questo piano, la cosiddetta classificazione zona B, potrebbero garantire, in determinate condizioni, dei vantaggi per i proprietari di quei terreni che erano una volta cosiddetti RC, con un aumento del 20% di superficie utile e di conseguenza anche della volumetria. Un esempio pratico potrebbe essere il proprietario di un terreno che ha 2.000 m² di un lotto, passerebbe a 2.400 m², con un volume di ipotetici 6.000 m a 7.200 m.

Qual è il punto, la domanda? Tenuto conto che l'articolo 78 comma 2 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che: "Gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2, quindi anche i Consiglieri comunali, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non i casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti affini fino al quarto grado".

Cosa vuol dire? Che se uno di noi è proprietario di un lotto ex RC oggi zona B, per effetto di questo Piano degli Interventi gode di un vantaggio di natura patrimoniale, quindi non può votare, non può partecipare alla votazione e quindi va chiarito in maniera assolutamente certa ai consiglieri che si deve astenere dal partecipare, secondo me anche al dare il numero legale, però sicuramente dal voto sulla delibera, perché inficerebbe la delibera e potrebbe essere impugnabile. Sarebbe una responsabilità penale che, secondo me, si configura chiaramente nel

reato di abuso d'ufficio. L'altra cosa, e mi permetto, Presidente, di aggiungere... Presidente Poletto, posso?

- PRESIDENTE: Sì.

- RUCCO: L'altra cosa è, l'altro quesito che pongo in via preliminare, visto che parliamo di emendamenti, per questo sono intervenuto subito ed è importante, sembrerebbe, anzi sembra con quasi certezza, che gli emendamenti n.7 e n.8 presentati dall'Amministrazione vadano ad incidere, dai Capigruppo, insomma, vedo delle firme, vadano ad incidere in maniera sostanziale sulle Norme Tecniche Operative. Non con delle semplici correzioni di errori materiali, ma andando a modificare le norme che dovevamo e che avete visto in commissione Territorio, che sono stati oggetto di pubblicazione anche pubblica perché la legge lo impone. Ricordiamo, la legge regionale prevede che il piano, prima di arrivare in aula, debba essere, diciamo così, concertato con la città, con le categorie e dare massima diffusione. Questo non sarebbe avvenuto nella misura in cui si vanno a modificare le Norme Tecniche Operative.

È chiaro che le carte in tavola vengono cambiate, assessore, e né i consiglieri comunali né tantomeno la città è messa nelle condizioni di partecipare a un dibattito o a una votazione. Quindi io chiedo un chiarimento anche su questo, perché voglio capire se effettivamente, come sembra che sia, signor Segretario comunale, gli emendamenti n.7 e n.8 modificano norme che hanno fatto tutto l'iter della Giunta, fino al Consiglio comunale, e quindi a questo punto chiedo, chiederei per entrambe le cose, una sospensione della seduta, un ritorno in Commissione e, alla luce di questo, per garantire la verifica per i consiglieri comunali che le rispettive proprietà non abbiano dei vantaggi di natura edilizia e quindi non siano, diciamo così, in conflitto con la posizione e con il voto che vanno a dare, con il rischio di impugnazione della delibera, che è una delibera molto attesa, e soprattutto per garantire la massima trasparenza alla città sulle norme nuove tecnico-operative. Grazie.

- PRESIDENTE: Segretario generale, prego. Un attimo...

(interruzione)

...parli. Mozione d'ordine.

- BALZI: Ho voluto essere preciso, perché ieri richiamavano anche lei al regolamento. Come ieri, mi rivolgo direttamente al signor Sindaco. Ieri ci sono stati consegnati, cari colleghi, gli emendamenti. Il consigliere Rucco peraltro ha già toccato questo tema, però io vorrei farci un ragionamento diverso su questo articolo. Intanto scopro che l'emendamento 7 sono 50 pagine. Non so se tutti di voi l'hanno visto, hanno avuto modo di sfogliarlo; non è una cosina di una paginetta, due paginette, è una cosina corposa di una cinquantina di pagine. Che va a riscrivere parti, leggo: "Incongruenze ed introdurre abitualmente alla vigente normativa sovraordinato i pareri obbligatori, si sostituisce il citato documento con un altro documento".

E ci sono delle domande che il consigliere Rucco ha fatto, ad integrazione che faccio, perché io non ho capito. Quindi mi aspetterei dall'assessore delle risposte. Domanda A: perché questi chiarimenti non sono venuti in Giunta e in commissione Territorio? Domanda B: perché non la presenta l'assessore questa cosa, visto che è una cosa che interessa l'assessore e il dirigente Bortoli? Perché gliela fate presentare al povero professore Marco Appoggi come primo firmatario che si vanta in tutta Vicenza di non aver mai seguito l'Urbanistica, perché è una cosa che lo annoia? Ma professore Appoggi, lei è veramente incredibile, l'annoia! Ma ha fatto un corso accelerato, perché ha scritto, riscritto di sana pianta le Norme Tecniche Operative? Lei mi dirà: "Abbiamo fatto qualche piccolo taglia e cuci su dettagli irrilevanti". Ma se era un piccolo taglia e cuci su dettagli irrilevanti, politicamente l'istituzione, come ci avrebbe insegnato la

Democrazia Cristiana ai tempi del primo Sindaco Variati, perché questo taglia e cuci non l'ha presentato l'assessore Lazzari? Perché politicamente lo presenta il povero professore Marco Appoggi? Che dubito che ci sia messo quel dirigente Bortoli nottetempo per quindici giorni a studiare la materia urbanistica e a impararla talmente bene da riscrivere le norme di sana pianta. Professor Appoggi, lei è veramente incredibile! Mi ricorda quei professori che vanno a scuola e invece di far fare il compito agli studenti, per poi analizzarlo, si fa insegnare dagli studenti.

È veramente qualcosa di incredibile qui! Ormai abbiamo superato tutte le più elementari norme istituzionali e politiche che andavano tanto di moda e, purtroppo, sono passate di moda quando il Sindaco, ha fatto il Sindaco per la gloriosa Democrazia Cristiana dal '90 al '95. Ma mai sarebbe stato possibile lì che un Capogruppo presentava al posto dell'assessore una riscrittura di fatti in toto del cuore della delibera, perché non è... sì, ma adesso risponderà assessore. La vedo impaziente; sono più impaziente di lei di avere la risposta, però siete veramente incredibili, ma più di lei è incredibile il professor Appoggi!

Le do atto, assessore, glielo dico subito, perché accetta di firmare una cosa così: ma il Capogruppo della DC ai tempi del Variati I non avrebbe mai accettato di firmare una cosa del genere, perché avrebbe detto: "Ma senti, con amicizia, caro Sindaco, mica mi vorrai far firmare un emendamento che riscrive in solido le norme tecniche? E anche qualora sia un piccolo taglia e cuci, assunti la responsabilità politica come Sindaco di presentarle tu, o li scarichi tutto all'assessore o peggio ancora sul Capogruppo della tua lista?".

Veramente qui in questo Comune, nel secondo mandato Variati dell'altro secolo, succedono delle cose incredibili.

- PRESIDENTE: Grazie. Scusate, prima di dare la parola al Segretario generale che fornirà tutte le delucidazioni necessarie sugli aspetti legati ai potenziali conflitti d'interesse, volevo dire al consigliere Rucco che se lei solleva una questione sospensiva, essendo già iniziata la discussione, c'è necessità, secondo l'articolo 29 del regolamento, che questa posizione, questa domanda sia formulata per iscritto e da cinque consiglieri. Se la formalizza, perché lei ha fatto un intervento politico su cui io non entro. Prego.

- RUCCO: La potremmo anche formalizzare. Mi aspetto però che un'Amministrazione comunale seria, di fronte a due quesiti di questo genere, rispetto ai quali comunque attendo la risposta del Segretario comunale, perché ci sono dei profili di legittimità della delibera che vanno al di là della gestione dell'assessore, quindi dal punto di vista politico, un'amministrazione comunale seria sospenderebbe la seduta un attimo, e la Conferenza dei Capigruppo si confronta, non per vedere gli emendamenti che devono essere portati al voto, in che modo portarli al voto, ma per discutere se andare avanti o meno. O approfondire o rinviare di una settimana, quindici giorni. Ma lo dico a tutela non mia, ma a tutela della maggioranza che vota ancora una volta a scatola chiusa, rischiando in proprio. Perché a questo punto mette in gioco anche il rischio, cioè le coperture assicurative fino a un certo punto. Attenzione.

- PRESIDENTE: Va bene. Anche lei solleva una mozione d'ordine, prego. Dopo però diamo la parola al Segretario generale.

- CICERO: No, semplicemente, signor Presidente, perché ieri, per esempio, su due miei emendamenti presentati per tempo il lunedì, io il parere tecnico l'ho avuto ieri a discussione finita. Il consigliere comunale che vuole fare un subemendamento, cioè un emendamento all'emendamento, perché c'è qualcosa che non va, gli è impedito di farlo. Perché? Perché a discussione finita non si possono fare più i subemendamenti o gli emendamenti agli emendamenti.

Quando ieri mi è stato consegnato il mio pacchettino dei cinque emendamenti di cui su due c'è scritto "parere negativo", la discussione era già chiusa. Sono andato ad informarmi, perché

il parere era negativo, ed era perché mancavano delle tabelline che avrei potuto inserire comodamente nel subemendamento, ma non l'ho potuto fare e non lo posso fare. Poi però mi trovo il malloppo che solo per studiare questo avrei dovuto non dormire questa notte e ho preferito dormire.

Questa è la seconda volta che capita che arrivano emendamenti corposissimi, corposissimi, subito da votare lì, seduta stante, senza passare dalla Commissione. Se si ricorda, in Commissione, mi è buon testimone, non c'è Dettori, io in commissione avevo detto: possibilmente cerchiamo di fare, essendo una legge importante quella dell'urbanistica, perché non facciamo, ci prendiamo una settimana più di tempo e facciamo in modo che gli emendamenti passino anche in commissione, così possono avere il parere tecnico, lì si possono aggiustare e arrivano in aula aggiustati. Cosa sacrosanta, perché in Parlamento si fa così, cioè le commissioni analizzano tutto e poi arriva in aula il testo messo a posto.

Un testo così importante per la città che viene emendato con 50 pagine! Io avevo fatto gli emendamenti da due righe, puntuali, ma questi sono 50 pagine, e allora mi si spiega perché, io non ho certo il tempo in una notte di analizzare 50 pagine e non ho il tempo e lo strumento per potermi opporre, se non non votandolo. Cosa che non mi piace fare, cosa che non mi piace fare. La proposta di rivedere queste cose, che è giusto che siano state messe a posto, perché se non c'erano dei banchi da seta grandi così su questi provvedimenti, dei banchi da seta grandi così, allora è giusto che ritornino nella Commissione, ma senza voler fare ostruzionismo, per analizzarli, portarli curati, puliti e sistemati e portare il provvedimento in aula modificato, secondo quanto si analizza, mettere nelle condizioni i consiglieri di essere sereni con sé stessi.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, ha la parola.

- BOTTENE: Prima del consigliere Cicero, comunque sarò brevissima, perché volevo dire esattamente in gran parte quello che ha detto lui, e cioè l'impossibilità di presentare subemendamenti, perché la discussione era finita. Io sinceramente ieri sera sono arrivata a casa alle dieci, per un'ora consentitemi anche di preoccuparmi della mia famiglia e di non potermi permettere di passare una notte in bianco per rileggermi e confrontare puntualmente i due malloppi.

Allora, io credo che questo venga anche dopo a tutto un iter fatto in commissione del Piano degli Interventi che in qualche maniera era super accelerato. Siamo riusciti poi a rallentarlo di una settimana, perché sia in commissione sia ai Capigruppo ho chiesto una settimana di slittamento dei consigli, perché altrimenti sarebbe stata una galoppata.

Credo che qui dentro, sa Sindaco, lei può pretendere di avere un'opposizione, ma non può pretendere di avere dei robot che vivono unitamente e dimensionano la propria vita sulle sue esigenze. Credo che ci dovrebbe essere una preoccupazione opposta, che è quella di rispettare anche le minoranze, concedendo tempi congrui. Tra l'altro, voglio dire, io non sono un tecnico, non sono l'ingegner Zoppello, quindi quando io mi metto ad approcciare queste tematiche, mi ci vuole anche il triplo di tempo, perché devo fare anche una traduzione dei termini tecnici per cercare di rendermeli comprensibili. Poi ci arrivo, perché, voglio dire, secondo me anche l'adozione di termini tecnici è un modo per non far capire alla gente comune come stanno le cose, però chi vuole ci arriva.

Detto questo, credo che una soluzione, appunto, di rispetto sia di slittare, di rimandare il consiglio di qualche giorno. Lo possiamo mettere martedì prossimo, ci concede questi giorni. Adesso il Presidente studierà come superare il problema della discussione finita, perché questo è un grosso problema, perché voi ci date due malloppi su cui noi non possiamo più mettere becco...

(interruzione)

...no, prendere o lasciare, questo non è una concertazione, una forma democratica, questa è un'imposizione, quindi bisognerà studiare anche quest'aspetto, perché io mi rifiuto di votare un provvedimento così importante a scatola chiusa, senza poterci mettere le mani.

- PRESIDENTE: La parola al Segretario generale sulla richiesta di Rucco. Poi chiedo ai Capigruppo se ritenete utile una sospensione per una conferenza dei Capigruppo per esaminare gli emendamenti oppure no...

(interruzione)

...gli emendamenti sono stati presentati, la materia è complessa, se il Segretario generale...

(interruzione)

...c'è una richiesta di sospensione. Facciamo così, scusate, il Segretario generale darà delle risposte tecniche, poi sospenderemo per qualche minuto per esaminare gli emendamenti e per fare delle valutazioni politiche. Poi se si deciderà di continuare, esamineremo una richiesta di una questione sospensiva che è stata presentata dal consigliere Rucco e altri, sono cinque firmatari, quindi è utile e coerente col regolamento. Prego.

- SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Rucco, io mi richiamo intanto ai discorsi fatti ieri prima dell'inizio della discussione. Abbiamo richiamato la normativa che ha ricordato anche lei, in particolare l'articolo 78; è stata già depositata anche all'attenzione del Presidente una risposta scritta sulle modalità che riteniamo essere coerenti con la normativa in materia discussione, votazione e approvazione dei piani urbanistici.

Sintetizzo velocemente. Il secondo comma, come ha ricordato lei correttamente, prevede due diversi livelli di incompatibilità. Alla prima parte si riferisce al possibile conflitto di interessi di parenti o affini fino al quarto grado dei consiglieri comunali che scatta sempre e comunque. La seconda parte è relativa ai piani urbanistici in particolare, o ai provvedimenti normativi di carattere generale. Per questa seconda parte la legge specifica che è necessario un qualcosa di più perché scatti il conflitto di interesse, ed è necessario che vi sia una correlazione immediata e diretta fra contenuto della deliberazione e specifici interessi. Evidentemente la norma ha previsto quest'ulteriore specificazione, perché si ritiene che gli atti di carattere generale, sia normativi sia urbanistici, in un modo o nell'altro, soprattutto indirettamente, coinvolgano gli interessi di tutti i cittadini e quindi anche dei consiglieri che partecipano alla predisposizione e alla votazione, e quindi ha chiesto un interesse, ripeto, diretto e immediato. A questo fine ho citato abbondante giurisprudenza sia di TAR sia di Consigli di Stato che hanno evidenziato che in questi casi, per evitare l'impossibilità materiale di approvazione, di adozione e approvazione di questi piani urbanistici soprattutto, ha evidenziato la possibilità di procedere per votazioni parziali relativamente alle parti di territorio o del Piano degli Interventi che possono avere questa correlazione diretta e immediata con gli interessi di uno o più consiglieri, e quindi si proceda parzialmente a votare queste parti, che possono essere una o più di una, con l'avvertenza che sarà necessaria e indispensabile una votazione conclusiva sull'intero provvedimento. A questa votazione conclusiva possono e debbono partecipare tutti i consiglieri, perché la giurisprudenza ha evidenziato che la votazione parziale è elemento che supera il conflitto di interessi esistente. Questo in generale sulle modalità di votazione.

Per quanto riguarda l'altro quesito in particolare che diceva: abbiamo degli emendamenti che sono sostanziali e molto corposi e che possono modificare concretamente e in profondità il piano urbanistico, mi viene da ricordare altra giurisprudenza che ha previsto intanto che l'iter urbanistico è un iter complesso, come sapete, siamo nella prima fase che è quella dell'adozione, che ha previsto già un confronto con il piano del Sindaco, cosiddetto, e la possibilità di

confronto già con i portatori di interessi diffusi, non diffusi, i cittadini. Adesso scatta, dopo l'adozione, un secondo periodo che è quello del deposito e della pubblicazione degli atti per sessanta giorni, con la possibilità dei cittadini di far presente formalmente proprie osservazioni che dovranno essere esaminate analiticamente dal Consiglio comunale, e solo dopo il Consiglio comunale potrà approvare definitivamente il Piano degli Interventi. Non abbiamo giurisprudenza abbondante per i Piani degli Interventi, ma per i vecchi Piani Regolatori Generali è stato assodato che qualora, in sede di approvazione finale, quindi dopo che c'era stato il deposito e la pubblicazione, il Consiglio comunale approvasse un piano con delle modifiche sostanziali e molto pesanti che innovavano il contenuto del piano, sono stati ritenuti illegittimi questi piani, perché la giurisprudenza ha detto che si sarebbe dovuto ritornare a una fase di adozione, di nuova pubblicazione, di nuove osservazioni, e quindi di approvazione.

Direi che in questo caso, essendo noi ancora nella fase di adozione, a cui seguirà il deposito e l'arrivo delle osservazioni, quand'anche vi fossero delle modifiche di carattere sostanziale, queste possono trovare riferimento nella possibilità dialettica ancora consentita ai cittadini portatori di interesse. Ovviamente è essenziale che ci sia il parere tecnico favorevole su questi emendamenti, perché devono essere tecnicamente ammissibili. Se questo parere c'è, io credo che la garanzia dei cittadini, la garanzia del contraddittorio permanga.

- BOTTENE: Vorrei capire una cosa. Io non conosco nessuno del mio parentado, ne ho anche poco parentado, che possa avere interesse in qualche BID. Mettiamo, però, io ho una parte, per esempio, di cugini con cui non ho relazioni da circa trent'anni; so che abitano sul territorio del Comune di Vicenza, non li conosco; se li incontro per strada non li riconosco neanche, quindi nel caso in cui uno di questi o il figlio di uno di questi avesse presentato una domanda di BID, come posso saperlo io? E come posso cautelarmi in un'eventualità del genere? Io non ho l'elenco nominativo dei BID e anche se avessi l'elenco nominativo, potrebbe destare sospetto se vedo il nome Bottene, ma se c'è il nome della moglie di uno dei cugini, il cui cognome io non conosco e allora? Cioè come si risolve questa faccenda? Mi risponda Segretario, perché a questo punto io non lo so.

Poi scusate, voglio dire, rispetto a quello che lei ha detto, Segretario, io vedo limitata la mia funzione di consigliere se lei rimanda la mia funzione alle osservazioni. Io sono qui oggi per votare oggi il Piano degli Interventi, e anche gli emendamenti, e lo voglio fare nella piena titolarità della mia funzione e di tutte le informazioni e dei tempi corretti. Questa è una scelta politica. Io capisco il suo giudizio tecnico. È una scelta politica, e appunto perché è una scelta politica io mi aspetto una scelta rispettosa anche del Consiglio e della funzione dei Consiglieri. Io non sono tenuta a fare le osservazioni, io sono tenuta a votare.

Chiudo la domanda iniziale sul conflitto d'interessi. Il conflitto scatta anche nel momento in cui io do voto negativo alla delibera? Basta la partecipazione al voto o il voto negativo immediatamente nel caso ci fosse anche un parente che io non conosco interessato, fa cadere il conflitto d'interessi? Queste due richieste e basta.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Adesso risponde il Segretario. Poi sospendiamo qualche minuto.

(interruzione)

- RUCCO: Sì, se fosse possibile la presenza del Segretario in Conferenza dei Capigruppo, perché mi lascia perplesso sentire dal Segretario che ci deve essere una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore. Se un aumento di volumetria o di superficie utile non è, diciamo, strettamente correlato alla delibera cioè...

- PRESIDENTE: Va bene, lo chiamiamo in Conferenza.
- RUCCO: Quindi lo facciamolo venire in Conferenza, che dia anche dei chiarimenti. Grazie.
- PRESIDENTE: Non c'è problema. Prego, dottor Caporrino.
- SEGRETARIO GENERALE: Ecco, a maggior chiarimento, ovviamente, consiglieri, non entro in discorsi politici di opportunità o non opportunità politica; ho dato un chiarimento tecnico, quindi assolutamente lungi da me considerazioni di opportunità o meno, ovviamente...

(interruzione)

...capisco, certo. Per scendere nel dettaglio dell'eventuale partecipazione a discussione e voto e quindi dell'eventuale possibilità, come ha ricordato prima il consigliere Rucco, ci sono due aspetti quando c'è il conflitto d'interesse. Uno è squisitamente amministrativo e quindi la possibilità che partecipando a discussioni e votazione qualcuno possa impugnare davanti al TAR l'approvazione del provvedimento urbanistico eccettuando la partecipazione di un consigliere, o di uno o più consiglieri in conflitto d'interesse e potendo quindi ottenere l'annullamento di quella parte di piano che ha visto la partecipazione del consigliere interessato. E questo è un aspetto di carattere amministrativo che è sempre possibile in tutti gli atti amministrativi.

L'altro aspetto più delicato e più importante che citava sempre il consigliere Rucco è quello penale. Ricordo che il reato è sempre e comunque personale ed è frutto di coscienza e volontà di chi compie il reato. Se un consigliere, credo, in perfetta buona fede non è assolutamente a conoscenza del fatto che un lontano parente o quant'altro abbia un interesse e dimostra questa sua buona fede, quindi dimostra che non ha avuto né coscienza né volontà di compiere un reato, la conseguenza è che il reato non c'è, e quindi il reato deve essere poi provato. Bisognerebbe dimostrare che il consigliere era perfettamente consapevole del conflitto d'interesse e che nonostante questo abbia partecipato dolosamente, a questo punto, perché penso che sia un reato doloso e non colposo, abbia dolosamente partecipato al voto per agevolare il proprio parente. Se questi elementi non ci sono, non c'è neanche il reato...

(interruzione)

...a maggior ragione, se il voto è stato negativo e quindi non ha agevolato questo possibile parente nel conflitto d'interesse...

- PRESIDENTE: Manca il dolo. Signori, sospendiamo i lavori per qualche minuto.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Prendiamo posto. Signori, prendiamo posto. Scusate, non è possibile iniziare con questo brusio, anche per la delicatezza e l'importanza dell'oggetto in discussione. Adesso è stata presentata, dal consigliere Francesco Rucco e altri cinque consiglieri, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento, comma 3, una questione sospensiva, quindi il consigliere Rucco, o altri di questi cinque, presenterà per quattro minuti la richiesta, poi ci sarà un consigliere a favore e non più di uno contro, poi si voterà. Chiaro? La parola all'avvocato Rucco. Prego.

- RUCCO: No, guardi Presidente, io non mi dilungo più di tanto; ho presentato prima le motivazioni preliminari a quell'istanza. Purtroppo dalla Conferenza dei Capigruppo ho capito

che non ci sono i presupposti perché venga accolta, pertanto chiedo che venga messa ai voti in maniera tale che la città si renda conto che, di fronte a una legittima richiesta delle minoranze, i consiglieri comunali di maggioranza capitanati da un Sindaco che non sta partecipando al dibattito, ma che siede bene sullo scranno e nessuno lo tocca, sembra quasi la Madonna di Monte Berico messa lì, quando andiamo a toccarla dietro l'altare della Basilica. Va bene, ha deciso di tenere questo profilo, a propria tutela evidentemente, non della sua maggioranza, dei consiglieri che andranno a votare nonostante le nostre evidenziazioni sui rischi che si corrano rispetto a questo voto, e pertanto chiedo che sia messo ai voti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. La consigliera Bottene. Lei parla a favore o contro?

(interruzione)

- BOTTENE: ...guardi, Sindaco, mi spiace molto. Mi spiace molto, perché le assicuro che da parte mia, e anche per quello che posso dire, da parte di gran parte dell'opposizione, se non di tutta, non era la richiesta, non volevamo mettere in atto una manovra dilatoria. Io ho chiesto ai Capigruppo uno slittamento a venerdì per consentire una commissione domani in cui ci vengano illustrate e potessimo prendere in considerazione tutte le variazioni. Che non sono solo variazioni formali. Io credo che questo, che non ha nulla del dilatorio, ma ha tutto del rispetto delle funzioni dei consiglieri e dell'opposizione e se mi permette anche dell'immagine del Consiglio, della democrazia che si svolge qua dentro, non fosse una cosa irraggiungibile da concedere. Evidentemente lei, come spesso fa soprattutto negli ultimi tempi, lei da indicazioni precise, precetta, sarà votato, nonostante ci siano tanti anche della sua maggioranza molto perplessi sul modo di fare del genere, ma poi come al solito si faranno rientrare anche le perplessità, e dà, secondo me, una pessima immagine alla città. Non so se per due giorni in più ne vale la pena sinceramente. Comunque, io sono a favore della sospensione.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualche consigliere che si esprime contro?

(interruzione)

- BOTTENE: ...io devo discutere degli emendamenti che non conosco, che non ho avuto il tempo, e non mi venga a dire che dovevo farlo stanotte, non me lo venga a dire! Stamattina ho fatto altre cose e ho preparato e ho guardato in parte, ma non sono riuscita a fare tutto. Non venite a dire questo. Ripeto, credo sia una pessima immagine di democrazia, alla faccia della trasparenza; lei si è fatto eleggere sotto l'emblema del Consiglio del municipio di vetro, della trasparenza; beh, signor Sindaco, se la trasparenza è questa, guardi, se la tenga tutta, perché non ha nulla a che fare con la trasparenza reale.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. C'è qualche Consigliere che si esprime contro? Che parla contro? Nessuno. Si vota. Chi vota a favore per l'accoglimento della richiesta di sospensione e di rinvio in commissione avanzata dal consigliere Rucco? Chi vota contro, si esprime sfavorevolmente. Chiusura della votazione. Favorevoli 11, contrari 20, astenuti 1. La questione sospensiva non è accolta.

È stata presentata una richiesta di votazione per parti dai consiglieri Formisano, mi pare, ed altri. Se vuol parlare, prego.

- FORMISANO: Questo argomento è stato trattato anche ieri; purtroppo nel momento in cui è stato trattato molti consiglieri di minoranza non erano presenti, ma l'hanno anche ammesso, il consigliere Rucco nel suo intervento. Comunque, ribadiamo questo concetto. Come le è noto

dovremo, in base al Testo Unico, gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione se riguardano parti di interessi propri o di loro parenti. Citiamo una sentenza del Consiglio di Stato: “Per la necessità di salvaguardare la presenza del numero legale durante tutta la trattazione dell’oggetto, chiediamo che sia permessa l’approvazione per parti, permettendo così l’astensione obbligatoria degli amministratori interessati. Alla votazione frazionata deve seguire una votazione finale ed unitaria”. Quindi riteniamo che la votazione finale debba essere unitaria, a cui possono partecipare anche i consiglieri che non hanno preso parte a singole votazioni. Perciò in base all’articolo 36 comma 1 del regolamento del Consiglio comunale, chiediamo di procedere a votazione per parti rispetto alla banca dati alfanumerica e vettoriale relativamente ai contenuti previsionali dell’elaborato 3, come descritti nelle allegate n.6 schede. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Votiamo. Non c’è discussione in base all’articolo 36. Votiamo la richiesta di votazione per parti. Chi vota sì, è per l’accoglimento della richiesta. Chiusura della votazione, di cui comunico l’esito: favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 2. La richiesta di votazione per parti è accolta.

Partiamo con gli emendamenti. Emendamento n.1. È stato presentato dai colleghi Cicero e Pigato. Prego.

Emendamento n.1

- **CICERO**: Sì, io con rammarico dico, cioè non so neanche io se ritirarlo o meno, perché veramente mi viene il “magòto”, detto in veneto, perché poi non vorrei essere ripreso, se dico qualche parola in siciliano. Io a titolo collaborativo avevo individuato una mancanza nelle norme. So che questa poi è stata recepita nell’emendamento n.7, però ribadisco il fatto che, stante così la norma, stante così la tempistica, ai consiglieri non è più consentito fare l’emendamento dell’emendamento, cioè il subemendamento. Perché? Perché io questo parere del tecnico l’ho avuto a seduta chiusa, a discussione chiusa, e non ho potuto presentare di fatto la miglioria che avrebbe permesso l’accoglimento del parere favorevole del tecnico. Questo la dice lunga sul fatto che io sia con le ali tarpate nel voler addirittura collaborare e nell’aver comunque correttamente individuato un problema; tanto è vero che è stato poi, era già inserito nel corposissimo emendamento. Lascio ovviamente ogni tipo di considerazione, ed è evidente che se c’è il parere negativo del tecnico, io per primo che ho sempre sostenuto la legittimità di ogni atto, poi c’è da discutere perché il parere negativo poteva essere subordinato solo a o fare riferimento alla tabella. Bastava dire: manca la tabella A. Benissimo. La tabella A va bene, qui c’è proprio scritto: indicato in tabella. Mi si dica dov’è la tabella, la tabella è nel PRG. Bah, io, non so neanche, io lo ritiro, guardi perché proprio mi sembra...

- **PRESIDENTE**: Lo ritira?

- **CICERO**: Lo ritiro, Presidente, perché non sono in grado di sostenere un emendamento che ha un parere negativo, perché sennò l’aula dovrebbe votare cosa? Un emendamento che ha il parere negativo del dirigente? Ecco e allora comunque mi secca e vorrei che fosse messo a verbale, Segretario, che non sono stato messo nelle condizioni di poter migliorare il mio emendamento, causa la tempistica, quindi c’è qualcosa da rivedere a chi si sta occupando di statuto e regolamento, ecc. Sappiate che c’è qualcosa che non funziona, perché, stando le cose così, una volta chiusa la discussione, se c’è una miglioria da fare, ma per i tempi tecnici i pareri arrivano in ritardo o a seduta chiusa, nessuno può migliorare più se stesso.

- PRESIDENTE: Stiamo valutando di facultizzare il Consiglio comunale di presentare emendamenti anche nel corso della discussione, purché siano corredati dal prescritto parere di legittimità tecnica. È una valutazione che la Commissione ha fatto.

Emendamento n.2. Cicero e Pigato sempre.

Emendamento n.2

- CICERO: Stessa minestra per questo, perché ha la stessa problematica. Guarda caso, l'obiettivo era centrato, non erano fesserie quelle scritte qui. Tant'è vero che è dentro nell'emendamento del Sindaco o di chi per esso l'ha fatto. Ripeto, la stessa condizione, io lo ritirerò, perché con il parere negativo non lo voglio sostenere di certo, perché non è uso e costume mio andare contro i pareri tecnici, fatto sta che sembra che sia. Ripeto: sembra, perché io non sono riuscito poi a leggerlo.

- PRESIDENTE: Quindi lo ritira.

Emendamento n.3, anche questo era stato...

(interruzione)

...prego.

Emendamento n.3

- CICERO: Questo lo discuto, perché ha un parere tecnico favorevole, e ci mancherebbe che non lo discuta! Siccome si tratta della dotazione degli spazi pubblici nelle zone soggette a PUA, risulta alquanto anacronistico, comunque, che si vada a individuare delle strutture che sono nella fattispecie le strutture di tipo anche idraulico, cioè che sostengono la sostenibilità idraulica, che si vadano a inserire all'interno delle aree private, quando più corretto è che queste siano nell'ambito pubblico. Tant'è vero che i due paragrafi da modificare secondo questa proposta sono: nell'articolo 19, comma 5 dell'NTO si dovrebbe sostituire la frase "Dovranno essere ubicati in aree private non destinate ad opere di urbanizzazione e ad uso pubblico" con la frase "Potranno anche essere ubicate in aree pubbliche destinate ad opere di urbanizzazione o ad uso pubblico, purché ricomprese nell'ambito del PUA". È una, diciamo, semplificazione di un problema che verrebbe ad esserci nel PUA.

L'altra, sempre nell'articolo 19 comma 5, sostituire la frase "Le stesse opere di compensazione e mitigazione idraulica, in caso di evidente impossibilità di collocazione in aree private, potranno essere eccezionalmente localizzate" con "Le stesse opere di compensazione e mitigazione idraulica, in caso di evidente impossibilità di localizzazione all'interno dell'ambito del PUA, potranno essere eccezionalmente localizzate", perché non possiamo costringere comunque, laddove non c'è una possibilità a inventarsi chissà cosa. Era una miglioria, diciamo, di quella che poteva essere la possibilità di realizzazione di quello che è dovuto in modo diverso, senza un'imposizione che può portare al fallimento di un piano, ecc.

Vedo che il parere è favorevole, quindi tecnicamente non è assolutamente sbagliato. Rimango in attesa di sapere se quest'accorgimento sarà accolto o meno. Ripeto e poi mi permetto solo di sottolineare come siano facilmente intellegibili questi emendamenti, frase A da sostituire con frase B, molto, molto intellegibili.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Vedo Balzi, ma non so se sia un trascinamento. No. Prego, collega Balzi, a lei la parola.

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Io non parteciperò al voto di questo emendamento, ma utilizzo il regolamento consiliare vecchio, prima che arrivi quello nuovo, per fare una domanda al capogruppo Appoggi, in riferimento all'emendamento 7. Le spiego perché, Presidente: perché tecnicamente, con la scelta che fa oggi il nostro Sindaco in spregio dell'istituzione che rappresenta, io non potrò poi formulare domande su un articolato di 50 pagine che modificano la norma.

Due domandine al capogruppo Appoggi, che è diventato un esperto di urbanistica, gliene faccio in questo emendamento. Caro capogruppo Marco Appoggi, professore all'Istituto Rossi, mi spiega poi in presentazione dell'emendamento, se è una persona per bene, per quale motivo all'articolo, le dico subito, un attimo, perché siamo tutti di corsa oggi pomeriggio, all'articolo 15, fasce di rispetto, lei presenta un articolato di emendamento, dove al comma 22 va tolta, leggo testuale: "Linea ad alta velocità. Nell'ambito del corridoio della nuova linea ferroviaria Verona-Padova, individuate dal CIPE con delibera 29 marzo 2006, al fine di salvaguardare la realizzazione dell'opera fino all'approvazione del relativo progetto definitivo, professor Appoggi, le opere sottoposte al rilascio del permesso a costruire da altro titolo abilitativo sono subordinate a preventivo parere di compatibilità tecnica da parte dell'ente". Perché lei mi presenta, capogruppo Marco Appoggi a prima firma, che si vanta di non saper di urbanistica, 50 pagine di emendamento dove mi cancella un siffatto comma che ha una rilevanza importante anche rispetto al PAT? Prima domanda.

Poi, ho un minuto e zero cinque, gliene formulo una seconda. Ah, ma qui si potrebbe andare avanti fino a stanotte, eh! Qui si potrebbe andare avanti fino a stanotte! E poi mi attendo, se lei è un uomo, che risponda nella spiegazione dell'emendamento, visto che l'ha scritto lei l'emendamento, vero capogruppo? Non gliel'hanno scritto, quindi saprà rispondermi senza chiedere al dirigente. Perché, la seconda domanda, all'articolo 36, ZTO A, zona di interesse storico, artistico, ambientale, lei cancella l'articolo 5 comma 9 lettera G, alla riga quarta "Medio esistente al momento della formazione del PUA calcolato sulla somma delle superficie utili e fondiari". Perché fa questa scelta, capogruppo Appoggi, in questo emendamento?

Quindici secondi. Poi gliene riformulo altre nei prossimi emendamenti, almeno su quello dell'alta velocità. Il signor Sindaco mi guarda esterrefatto, perché non si ricorda più i tempi della sua prima Amministrazione in cui, signor Sindaco, un Capogruppo della DC non avrebbe mai firmato questo emendamento siffatto, mai, e lei lo sa benissimo. Poi lei dirà che non è vero, ma in cuor suo lo sa molto bene.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Cerchiamo di attenerci agli emendamenti. Emendamento n.3. Vuol dire qualcosa l'esecutivo? L'assessore Lazzari. Prego.

- **LAZZARI**: Sì, volevo precisare che questo emendamento può essere accettato, però bisogna avere l'attenzione, essendoci poi l'emendamento n.7, che è appunto un emendamento correttivo, che poi i due testi vengano coordinati, quindi parere favorevole, purché ci sia questo coordinamento che poi ribadirò all'articolo 7, mi sembra, però il mio è parere favorevole. Chiaro?

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Scrutatori Docimo, Rossi e Pigato. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.3 è accolto.

Emendamento n.4. Consigliere Cicero e Pigato, prego. Consigliere Cicero, a lei la parola.

Emendamento n.4

- **CICERO**: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io come le ho fatto anche vedere un attimo fa, non è che le cose amo inventarmele, perché grazie a Dio non ne ho bisogno, insomma. Poi io,

come ho detto anche in Conferenza dei Capigruppo, ho una memoria fotografica migliore di quella di un cammello per cui le cose me le ricordo tutte. Tanto è vero che in Commissione, quando sollevai il problema, e il problema si tratta nella fattispecie delle controstrade di viale Serenissima, perché da che mondo e mondo è cosa buona e giusta quanto meno completare ciò che esiste. In viale della Serenissima esistono le due controstrade per pezzi, perché non tutti i lotti sono stati completati, e quindi è cosa buona e giusta scrivere, nella legge urbanistica, scrivere che quelle controstrade vadano fatte assolutamente, cioè vadano completate. Non c'è niente da inventarsi, perché ci sono da congiungere punti esistenti.

In Commissione avevo sollevato il problema delle fasce di rispetto, perché erano piuttosto contenute, e che quindi non avrebbero contenuto la controstrada, né a nord né a sud. Il problema è un altro, ci sono delle norme, per quanto riguarda ciò che è stato già costruito, che collidono perché nella tavola 6 di 9 della zonizzazione si vede molto bene che è presente ancora quel ramo di raccordo che entra dentro nell'attuale gruppo commerciale che doveva essere tolto. Questi sono gli accordi originali, perché doveva passare la controstrada e il ramo di adduzione attuale sarebbe stato tolto. Perché? Perché a monte è stato costruito il sistema di collegamento dalla rotatoria centrale del casello di Vicenza Est con la rotatoria che va a Torri da un lato e che va alla Centrale del latte, strada della Centrale del latte. Manca un pezzo così. È chiaro che è un pezzo mancante, ma era un disegno che è certo che non sta nel PRG, perché il PRG lo stiamo costruendo adesso, e va scritto nel PRG. Quindi questo emendamento va a sanare ciò che è scritto nelle tavole di progettazione che sono state fatte nei vari tempi. Non erano nel PRG, perché è questo il PRG che stiamo facendo quindi fa variante e quindi vanno scritte tutte.

Quindi la modifica dell'elaborato 3, che è quello che riguarda tutta l'asta della Serenissima, è relativamente alla previsione del completamento della controstrada, completamento, non invenzione o chissà, completamento della controstrada nord e sud di viale della Serenissima, come da schema delegato. Nello schema si fa vedere che prosegue, qui non è purtroppo a colori, si vede poco bene. Io questi qua li ho recuperati, li ho fatti vedere al Sindaco prima e all'architetto Bortoli anche prima. Sono documenti che sono in Assessorato, li ho recuperati questa mattina. C'è questo, c'è anche la tavola più grande.

Che Cicero abbia lavorato poco, è sicuro che abbia lavorato poco, ma è pieno di carte di Cicero di strade fatte per il bene della città. Lì dentro è pieno, e quando sono arrivato da consigliere delegato, Sindaco, sono andato a recuperare delle ceste che stavano buttando via. Le stavano buttando via, perché era roba di Cicero, e sembrava che fosse roba infetta. Sono cose che gridano vendetta, ma guardate, qua c'è scritto come fare le strade in tutta l'area, di cui una parte sono già fatte. Una parte son fatte e addirittura, questa la dovete sapere, il proprietario dell'asta centrale che manca, ha depositato, Sindaco, ha depositato un atto unilaterale d'obbligo, perché la strada la vuole fare. È depositato un atto unilaterale d'obbligo, vuol dire che la vuole fare a sue spese, pensate, non c'è neanche da spendere niente, e non gli si è neanche risposto. Non si è neanche risposto a uno che vuole fare la strada. E questo è il colmo, cavolo!

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Dichiarazioni di voto. L'assessore Lazzari.

- LAZZARI: Volevo precisare una questione. I Settori competenti danno questa motivazione, consigliere, che sono disegni che si trovano sicuramente negli uffici, ma non sono progetti ancora recepiti. È più opportuno, come le dicevo anch'io poc'anzi, perché di questo sono profondamente convinta, di intervenire sulle fasce di rispetto, che è l'emendamento successivo, perché io credo che una volta che noi creiamo, mi segua nel ragionamento, le fasce di rispetto, creiamo le condizioni perché questi progetti possono essere finalmente recepiti.

- **PRESIDENTE**: Grazie, dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Siamo all'emendamento n.4. Votiamo tutti. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 18, astenuti 2. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.5, Cicero. Guardate che ci sono i consiglieri che non hanno votato prima. Prego.

Emendamento n.5

- **CICERO**: Va bene, questa è la pezza sulla camera d'aria per farla comunque funzionare, perché buchi ne ha, e abbiamo messo una pezza. Io volevo fare la camera d'aria fatta bene, come Dio comanda. Questa è una pezza e, guarda caso, la mia preveggenza funziona fino in fondo. Perché sono anche un preveggenante, le ho messe anche in scala, proprio perché tanto avevo capito l'andazzo. Questa dice almeno di sistemare la fascia di rispetto che possa contenere questa infrastruttura, visto che questa infrastruttura sarà fatta. E se si desse ascolto al proprietario che ha chiesto di farla con l'atto unilaterale, quindi con i soldi suoi, la fa domani mattina. E paradossalmente ce la troveremo già fatta la fotografia, se si fosse già risposto, quello l'avrebbe già, sarebbe già in costruzione, quindi paradossalmente doveva essere già scritta nella carta, altro che progetti e non progetti. Comunque, credo che almeno questo sia un piccolo tampone a quello che è il disastro di prima.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Cicero. Pareri della Giunta...

(interruzione)

...va bene, dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

Emendamento n.6. Zocca, Balzi, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zoppello. Prego, consigliere Zoppello. Prego.

Emendamento n.6

- **ZOPPELLO**: L'emendamento si propone di correggere l'elaborato, la base cartografica, in quanto vi è indicato un immobile che non era individuato prima nella base che è servita per il PAT, e che è un immobile precario, e quindi non dovrebbe essere, comparire in questa grafia. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zoppello. Parere della Giunta. Siamo all'emendamento n.6.

- **LAZZARI**: Non si tratta di un'erronea rappresentazione delle sagome che, appunto, si rapportano a costruzioni già esistenti. Le sagome si rapportano a costruzioni esistenti, e quindi è semplicemente in occasione della foto, della ricognizione aereo-fotogrammetrica da cui è stata ricavata la base cartografica del piano che emergono tutte le sagome presenti. Queste non danno nessuna edificabilità, nessun diritto, niente, ma rendono semplicemente, come dire, documentazione di quello che c'è, quindi voglio tranquillizzare il consigliere Zoppello che non è stata data l'edificabilità al capannone del presidio, al quale si riferisce questa cartografia.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto. Siamo al n.6. Zoppello, prego.

- **ZOPPELLO**: Sì, la risposta è chiara, però il fabbricato, cioè quell'immobile che deriva dal rilievo aereo-fotogrammetrico chiaramente è un edificio precario che temporaneamente è

presente, diciamo, su quell'area, quindi la correzione, secondo me, dovrebbe essere comunque attuata, perché alla fin fine l'immobile di fatto non c'è, non ha nessun titolo abilitativo definitivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Altri? No. Nessuno. Votiamo adesso. Votiamo l'emendamento n.6, testé presentato dal consigliere Lucio Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 21, astenuti 2, L'emendamento non è approvato.

Emendamento n.7. Chi lo presenta? Appoggi? Prego. A lei la parola.

Emendamento n.7

- APPOGGI: A nome di tutta la maggioranza, sulla base delle indicazioni e proposte che collegialmente sono state predisposte, discusse, confrontate, presento questo emendamento e successivi, riguardante nel caso specifico l'emendamento n.7, che richiama le Norme Tecniche Operative per cui i 66 articoli che sono allegati, vengono sostituiti dagli altrettanti 66 articoli, nei quali sono inserite precisazioni e correzioni atte a rendere il Piano degli Interventi capace di dare omogeneità e correttezza complessiva alle Norme Tecniche Operative.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Balzi. Prego.

- BALZI: Guardi, professor Appoggi, per la stima che avevo di lei prima di oggi, userò solo due termini italiani, con grande rispetto, suo e rispetto delle persone anche quando sono costretti a fare queste figure qui meschine. Sono basito e allibito che lei presenta un articolato di 50 pagine che riscrive le norme, e bello come il sole, non sapendo niente di urbanistica, viene in aula e dice "In accordo con tutti i consiglieri..." Ma professor Appoggi, ma si rende conto? Ma si rende conto? Nel secolo scorso quando il nostro Sindaco è stato Sindaco per il primo mandato, ai tempi del gruppo della DC, questa cosa non sarebbe mai stata possibile, mai. Nessun Capogruppo della Democrazia Cristiana si sarebbe prestato, gli avrebbe detto: "Signor Sindaco, ma stai scherzando che riscivo 66 articoli?". "Taglia e cuci" ha dichiarato al giornale, perché adesso hanno chiamato anche me. Taglia e cuci? 66 articoli? Le norme fondamentali del disegno di città, come ama dire il mio Sindaco. No, guardi, Capogruppo Appoggi, la stima che avevo nei suoi confronti ed era completa, è finita sotto i piedi e non ci ritornerà per i prossimi dieci anni.

- PRESIDENTE: Prima della consigliera Nisticò che ha chiesto di parlare..., no, hanno chiesto di parlare l'assessore e, mi pare, anche il dirigente Bortoli. Prego.

- LAZZARI: È opportuno chiarire. Questo emendamento l'ha presentato la maggioranza, perché voi sapete che le regole vietano all'assessore di presentare un emendamento. Io come componente del...

(interruzione)

...sto parlando...

(interruzione)

...scusami, poi eventualmente... questo emendamento non poteva essere presentato dall'esecutivo per i motivi che voi sapete. E quindi la maggioranza sicuramente, ma la responsabilità dell'emendamento è evidente che è la responsabilità della Giunta comunale e in giunta comunale, compreso il Sindaco. Ieri il Sindaco ha fatto una dichiarazione ben precisa

sulla problematica; ha scelto una linea dovuta appunto a quella situazione di parentela che voi sapete. Speculare su questa cosa, tirando fuori che il consigliere Appoggi ha fatto taglia, cucì, incolla, sapete tutti benissimo che non è così. La maggioranza presenta un emendamento di concerto con l'amministrazione, con la giunta comunale, e se volete, la responsabilità politica dell'emendamento è sicuramente della Giunta comunale, cioè questo è evidente ed è chiaro e non c'è nessuna dietrologia o nessun comportamento non corretto da parte del Capogruppo della Lista Variati. Il Direttore Bortoli, per chiarezza, perché non ci siano dubbi sui contenuti di questo emendamento, perché questo è un emendamento tecnico, ed è un emendamento in cui ci sono stati una serie di errori materiali dovuti probabilmente, sapete come sono quando si scrivono queste cose, come sapete sono state fatte all'interno degli uffici, errori materiali che sono sfuggiti, la copia che è andata in Giunta è sfuggita al controllo...

(interruzione)

...adesso l'architetto Bortoli, come tecnico estensore e progettista del P.I. e della normativa, risponderà. Ma volevo solamente ribadire che la responsabilità politica di questo emendamento è della Giunta comunale, in maniera precisa, condivisa con la maggioranza di governo della città.

- PRESIDENTE: Mi pare, l'architetto Bortoli. Prego. Architetto, prego.

- BORTOLI (Direttore generale): Consiglieri, buonasera. Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Parto subito ad affrontare la questione che ha sollevato il Consigliere Balzi circa la modifica che riguarda, nell'articolo 15, l'indicazione relativa all'alta velocità. Si è rilevato che effettivamente l'aver collocato quella disposizione all'interno dell'articolo denominato "fascia di rispetto" non era corretta, perché il contenuto di quella disposizione non produce gli effetti di una fascia di rispetto. Si tratta di un contenuto che è ricavato da una formale comunicazione in esito al voto del CIPE sul corridoio alta velocità che fu approvato, ma non fu licenziato dal CIPE con effetti urbanistici. Quindi non possiamo collocarlo nelle fasce di rispetto, è stato quindi più propriamente collocato, all'interno di questo emendamento, sotto il titolo relativo alle infrastrutture, quindi mantiene la sua funzione di tutela di quel corridoio attraverso una modalità di acquisizione di parere dell'ente competente ferroviario, questo per quanto riguarda il punto sollevato dal consigliere Balzi.

In linea generale, le modifiche che sono inserite in questo emendamento, come è stato anticipato dall'assessore Lazzari, servono a rendere il testo di queste norme più correttamente leggibile, mantenendone il contenuto dispositivo, più facilmente leggibile e più precisamente coordinato tra le diverse disposizioni, conforme alla normativa di legge. Il caso ad esempio che ho illustrato prima sul posizionamento della disposizione relativa all'alta velocità e completa alcuni elementi che, come quelli che aveva sollevato prima il consigliere Cicero, relativamente ai parametri S e K e una tabella per la riutilizzazione degli annessi non più funzionali, effettivamente col loro inserimento permettono una completa congrua ed efficace applicazione normativa.

Ovviamente poi all'interno di questa disposizione ha particolare importanza il fatto che, invece di allegare l'importante e fondamentale obbligatorio parere del Genio Civile Regionale, quelle disposizioni, quelle prescrizioni sono state esattamente dislocate lì dove devono produrre i loro effetti, in maniera tale che nella lettura delle varie disposizioni emerga subito quale debba essere quella prescrizione, quella modalità compensativa che il Genio Civile ci ha prescritto attraverso il parere obbligatorio. Queste sono le categorie, la natura di tutte queste piccole variazioni; alcune devo dire sono anche di stile, sono corrette le maiuscole, sono utilizzate delle denominazioni precise, ecco sono, diciamo, effettivamente un miglioramento del testo che nella sua sostanza mantiene i contenuti che la giunta già aveva licenziato...

(interruzione)

...no, consigliere, noi non dobbiamo in questo momento attendere, sarà nel momento in cui ci dovessero essere degli interventi che si collocano, che vengono proposti all'interno di quella fascia; allora noi dovremmo chiedere il parere tecnico di RFI, ma solo in quei casi.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Si vota l'emendamento n.7 presentato dal consigliere Marco Appoggi. Scrutatori Docimo, Rossi, Franzina. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.
Emendamento n.8. Consigliere Appoggi.

Emendamento n.8

- **APPOGGI**: Anche l'emendamento n.8, che si può collegare all'emendamento n.7, come necessità di chiarimento, ma soprattutto di una correzione per quanto riguarda il prontuario per la qualità architettonica. L'obiettivo, voi sapete, che Vicenza è sotto la tutela del patrimonio UNESCO, riguarda ambiti che sono inseriti sia nel centro storico sia in altre aree.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno? Votiamo. Votiamo l'emendamento rubricato al n.8. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento n.8 è approvato.

Emendamento n.9. Consigliere Federico Formisano, a lei la parola.

Emendamento n.9

- **FORMISANO**: Questo emendamento è in linea con gli altri due che sono stati presentati precedentemente; riguarda le modifiche agli elaborati cartografici e in particolare i seguenti elaborati grafici: n.1, quello sui vincoli e tutele, n.2 sui tessuti e borghi storici, e n.3 sulla zonizzazione.

- **PRESIDENTE**: Scusate un attimo. Finito?

- **FORMISANO**: Sì.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Scrutatori Docimo, Rossi e Franzina. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento n.9 è approvato.

Emendamento n.10. Chi lo presenta? Appoggi.

Emendamento n.10

- **APPOGGI**: Questo emendamento fa riferimento all'ambito C10, un'area compresa tra via Aldo Moro, la strada di Bertolina. Nell'analisi delle osservazioni della Regione con questo emendamento si propone di ridurre da 27.000 a 6.000 m² circa la delimitazione per quanto riguarda la possibilità di definire dei valori per quanto riguarda l'attuazione di questa zona residenziale, in funzione anche del possibile allargamento della strada Parolina.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Appoggi. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Siamo al n.10. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.10 è accolto.

Emendamento n.11. Marco Appoggi, a lei la parola.

Emendamento n.11

- **APPOGGI**: Grazie, Presidente. Con questo emendamento si propone, per quanto riguarda l'articolo 33 delle Norme Tecniche Operative, assi viari e principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione di inserire un comma "In ragione dell'importanza dell'asse viario di collegamento tra il Comune di Altavilla e viale degli Scaligeri, la fascia di rispetto è pari a 35 metri".

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.11. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito: favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.11 è accolto.

Emendamento n.12. Consigliere Appoggi, a lei la parola.

Emendamento n.12

- **APPOGGI**: Questo emendamento fa ancora riferimento alla parte monumentale, storica e artistica della nostra città, in particolar modo di Villa Capra, detta La Rotonda, di Villa Trissino a Cricoli e Villa Gazzotti Grimani. In sintesi questo emendamento propone di far coincidere i due vincoli, cioè quello monumentale e quello dell'area di pertinenza.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, unanimità.

Emendamento n.13. Appoggi, prego.

Emendamento n.13

- **APPOGGI**: Questo emendamento mi permette di fare una precisazione rispetto all'ordine del giorno che ho presentato ieri sera, cioè noi parlavamo, soprattutto in quell'ordine del giorno che è stato sottoscritto prevalentemente dalla lista del gruppo Variati, che fosse necessario un piano di localizzazione degli impianti di telecomunicazione. Ecco, questo emendamento propone di tutelare, in modo molto specifico e articolato, le aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche e sportive e le zone ricreative attrezzate a parchi gioco, soprattutto questo nella salvaguardia del servizio di telefonia, perché questo è un dato importante che la città deve farsi carico, ma nello stesso tempo anche nella salvaguardia dell'ambiente e delle persone.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Zanetti.

- **ZANETTI**: Votiamo anche con la nostra lista Vicenza Capoluogo molto volentieri questo emendamento, perché riteniamo che un'attenzione in più sull'inquinamento elettromagnetico sia indispensabile, quindi questo piano va proprio in difesa delle generazioni attuali e future, proprio in mancanza di basi scientifiche, soprattutto per quello che riguarda l'alta frequenza, quindi la telefonia e i nuovi sistemi che verranno introdotti nei prossimi anni, di trasmissioni ad alta frequenza che hanno anche un segnale con una potenza abbastanza elevata è opportuno avere delle linee precauzionali. Questa norma non riguarda, tanto per chiarezza, invece quello che riguarda il progetto wi-fi e le stazioni wi-fi, perché hanno delle potenze e delle frequenze più basse e dei limiti molto minimi, tanto che non è richiesto nessun tipo di licenza per poterli installare.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Altri? Nessuno. Votiamo. È il n.13. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 1. L'emendamento n.13 è recepito.

Emendamento n.14. Chi lo presenta? Consigliere Appoggi.

Emendamento n.14

- **APPOGGI**: La proposta di questo emendamento riguarda nel corpo di fabbrica, le cantine. Cantine che con questo emendamento non concorrono al calcolo della SU, cioè queste aree col limite massimo di 12 m² per alloggio, s'inseriscono come deducibili in questi limiti.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.14 è approvato.

Emendamento rubricato al n.15. Consigliere Appoggi.

Emendamento n.15

- **APPOGGI**: Questo emendamento che la maggioranza presenta riguarda le distanze minime tra due edifici su livelli diversi. La situazione è normata attualmente nelle nuove Norme Tecniche Operative, però la situazione non è normata, per quanto riguarda le quote di distanza tra i due edifici, qualora i due edifici siano su piani o dislivelli diversi. Ne consegue che in questo caso va calcolato con riferimento al piano del lotto più basso, cioè partendo dal punto più alto della casa adiacente, con angolatura di 45 gradi, è necessario, ovviamente su un piano ortogonale, calcolare la misura negativa. Perciò è necessario fare questa integrazione nel caso in cui alcuni edifici siano su livelli differenti.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Appoggi. Dichiarazioni di voto? Luca Balzi. A lei la parola.

- **BALZI**: Sì, io colgo la dichiarazione di voto per dire che non parteciperò al voto, su questo comitino del professor Appoggi. Voglio però ringraziare l'assessore Lazzari. Istituzionalmente ineccepibile, assessore, la sua risposta di prima. Lei però mi lascerà che vado a casa con una condizione politica, che è una cosa diversa dall'aspetto istituzionale che lei è stata correttissima, come è stato correttissimo il dirigente Bortoli nel rispondermi all'articolo 15, comma XI lettera A. Aspetto politico.

Il signor Sindaco è un consigliere comunale, ci ha presentato diversi emendamenti. Perché, si domanda il consigliere Balzi, piccolo, sporco e cattivo, il signor Sindaco dall'alto della sua lunga esperienza politica, non ha deciso, su 50 pagine che riformulavano in toto il deliberato, di presentarlo lui a prima firma? E lo fa presentare al povero Marco Appoggi che si deve pure cuccare il corretto e puntuale posizionamento politico, di dire: lo facciamo nostro. Ma professor Appoggi, l'hanno fatto loro, perché lei non glielo ha detto: "Fatevelo voi" dall'inizio, "Sindaco lo presenti lei", e quindi siamo a posto? No, glielo hanno prima fatto presentare, lei l'ha presentato e la mia fiducia è finita sotto i piedi, dopodiché gli dicono: no, ma ha anche il nostro sostegno.

Ex post, quando abbiamo tirato fuori il problema, perché se stasera, sempre mi rivolgo all'assessore per la sua correttezza e la sua soprattutto, come posso definirla, onestà intellettuale, quest'assessore, che le riconosco. Se nessuno avesse posto il problema, io potevo andare a casa con il dubbio che sarebbe andato tutto "in cavalleria", come diceva mia nonna. Cioè il povero professor Appoggi presentava l'emendamento, riscriveva 66 articoli, taglia e cuci, zac, zac, zac, dopodiché si votava. Si è posta la questione, il consigliere Balzi ha provato pacatamente a porla, lei istituzionalmente ha risposto, e il professor Marco Appoggi è rimasto

col cerino in mano. E il nostro Sindaco, come sempre, pulito come l'acqua della sorgente Recoaro. Perfetto.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, una parente del Sindaco aveva presentato una richiesta di BID poi non accolta. Il Sindaco prudenzialmente aveva registrato questo fatto e allora lui, il Sindaco, si è astenuto dalla discussione e anche dalla presentazione di emendamenti. E questa è l'unica ragione di opportunità, una scelta sua, per cui il Sindaco non prende...

(interruzione)

...altri? Nessuno. Votiamo. Siamo all'emendamento n.15. Votiamo. Siamo al n.15. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.15 è accolto.

Emendamento rubricato al n.16. Chi lo presenta? Appoggi, prego.

Emendamento n.16

- APPOGGI: Ma io direi che l'analisi del Piano degli Interventi, fatto insieme collegialmente, lo voglio ribadire, con i consiglieri comunali, ha prodotto anche delle significative modifiche anche grazie all'apporto di tutti noi, compreso il sottoscritto, che ha seguito con molta attenzione il processo e l'evoluzione della stesura del Piano degli Interventi, e me ne assumo anche questo impegno come consigliere comunale e come Capogruppo e a nome di tutta la maggioranza. Mi sembra giusto precisarlo anche per evitare interpretazioni false.

L'emendamento n.16 riguarda i percorsi ciclabili e si chiede che vengano dotati di pubblica illuminazione, di pavimentazione in tipologia rigida, salvo che la normativa di zona ne vieti o ne sconsigli l'utilizzo.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Grazie Presidente. Io sono d'accordo con questo emendamento, però mi risulta, è proprio notizia di questi giorni, che l'Italia assieme alla Francia è quella che ha la percentuale di consumo di energia elettrica per l'illuminazione pubblica a livelli molto alti, no? Mentre noi siamo a 88%, la Spagna è a 100%, la Francia e la Germania sono a 40% in percentuale. Ecco, io direi che sarebbe stato giusto anche usare, per dire, un'idonea illuminazione elettrica, però a basso consumo, insomma, perché non si può pretendere, stiamo consumando troppa energia elettrica per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, bisognerebbe adeguare anche un sistema di illuminazione elettrica, cosiddetto a basso consumo, anche quella pubblica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, io leggo Guaiti. Però può intervenire solo se in dissenso.

(interruzione)

- GUAITI: ...astenermi, anche se sono favorevole a questo punto, ma solo per ricordare, anche al Sindaco, che due anni fa è stato votato un emendamento che prevedeva l'illuminazione della pista ciclabile da Villaggio del Sole a Costabissara. Non è ancora stata messa in programma, tutto qua. Allora l'emendamento è apprezzabile, però bisogna passare anche alla fase successiva, perché ricordo che c'è un emendamento che è da due anni fermo.

- PRESIDENTE: Era una precisazione tecnica, non era un intervento. Altri? Nessuno. Si vota. Emendamento n.16. Chiusura delle votazioni. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.16 è accolto.

Emendamento n.17. Appoggi.

Emendamento n.17

- APPOGGI: Completa il ciclo di proposte, possiamo dire, riguardanti la tutela del territorio per quanto concerne i campi elettromagnetici. In particolar modo, nelle Norme Tecniche Operative, l'articolo 15 non presentava con precisione queste fasce di rispetto. Parlava genericamente degli elettrodotti, se non erro. Per cui questo emendamento sottolinea che non è consentita alcuna nuova destinazione di presenza di questi campi in area di gioco per l'infanzia, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone, in una percentuale anche consistente, cioè non inferiore a quattro ore giornaliere, cioè non nel passaggio, ma voglio dire nel mantenimento, nello stazionamento, nella permanenza nel luogo. L'emendamento prevede poi punto C, D ed E che sono le Norme Tecniche di Attuazione della proposta di inserimento di questa fascia di rispetto per quanto concerne i campi elettromagnetici.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota il n.17. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento n.17 è approvato.
Emendamento n.18. Appoggi.

Emendamento n.18

- APPOGGI: Questo emendamento è collegato con quello precedente; chiede di espungere dalla legenda dell'elaborato 2, Vincoli e tutele, l'indicazione di fascia di rispetto relativi appunto agli impianti riguardanti i campi elettromagnetici o elettrici.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo. Si può votare.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Un attimo, finiamo la votazione. Bisogna votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno.
Appello nominale fra cinque minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori, riprendiamo per appello nominale. Ci siamo? Io vedo chi non vota, non posso sollecitare il consigliere, perché verrei meno alle mie funzioni in modo grave. Scusate, ho dato disposizioni ai tecnici di studiare la possibilità di esibire le votazioni in video, in modo che si veda *coram populo* chi vota e chi no, e uno può anche riconoscere il proprio voto, com'era una volta a dire il vero, per cui ci vorrà qualche tempo, perché bisogna mettere mano al programma, però questo risolverà molti problemi di disattenzione. Appello nominale.

APPELLO

- PRESIDENTE: Ventiquattro presenti. C'è il numero legale. Metto in votazione l'emendamento n.18. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.18 è approvato.

Emendamento rubricato al n.19. Consigliere Appoggi, a lei la parola.

Emendamento n.19

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Questo emendamento fa riferimento all'articolo 17 delle Norme Tecniche Operative. Ecco, questo lo sottolineo per dire che alcuni elementi significativi di revisione hanno avuto emendamenti diversi. Abbiamo già visto, per quanto riguarda le superfici utili, appunto il comma G, una modifica significativa per quanto riguarda le cantine. Analogamente per quanto riguarda i portici che non concorrono al calcolo delle superfici utili, per cui anche questi possono essere in deduzione. Per cui i portici ad uso pubblico o privato in superficie coperta per tre metri lineari godono di questa modifica utile per coloro che hanno deciso di costruire una casa con dei portici e nello stesso tempo tutela anche l'amministrazione per quanto riguarda l'uso del territorio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Consigliere Corradi per dichiarazione di voto.

- CORRADI: Per esprimere parere favorevole, ma volevo anche esprimere la solidarietà mia e del gruppo al professor Appoggi, indebitamente e ingiustamente accusato di superficialità e incapacità nella sua funzione di Capogruppo.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Si vota. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 1. L'emendamento n.19 è approvato.

Emendamento n.20. Consigliera Bottene, a lei la parola.

Emendamento n.20

- BOTTENE: Nelle Norme Tecniche Operative all'articolo 38 della ZTO, C zona residenziale di espansione assoggettate a PUA, comma 2, c'è l'indicazione di un intervento, un insediamento urbanistico definito C10. Stessa cosa c'è anche nella cartografia relativa. Quando ho visto questa indicazione sinceramente non ho capito da dove piova, perché in Commissione non se n'è discusso, non è mai stata nominata in nessun tipo di ambito e di circostanza e credo sia anche inconcepibile con la localizzazione, perché è una zona che è assolutamente priva di sottoservizi e quindi calare in un'area del genere la possibilità di una lottizzazione così ampia, mi sembra veramente inaccettabile. Quindi questo emendamento chiede lo stralcio sia delle NTO sia della cartografia di tutto quello che riguarda l'ambito C10.

- PRESIDENTE: Molte grazie, consigliera Bottene. Dichiarazioni di voto sull'emendamento rubricato al n.20. Assessore Lazzari per il parere dell'esecutivo.

- LAZZARI: Volevo solo segnalare che è stato votato precedentemente da parte di questo Consiglio un emendamento alla stessa area e quindi, ecco, insomma, volevo solo fare rilevare che è lo stesso un secondo emendamento.

(interruzione)

- BOTTENE: ...invece, se non ho capito male, si chiede una riduzione. Ecco io, ovviamente voi me lo boccerete, io insisto nel chiedere lo stralcio, perché secondo me quella per me è la strada giusta.

- PRESIDENTE: Zanetti.

- ZANETTI: Mi ha anticipato l'assessore. Sì, la nostra riduzione è da 26.000 a 6.000, quindi abbiamo ridotto decisamente quello che era la lottizzazione dell'area e resa uniforme a quella che era l'altra parte della strada, quindi ci sembrava questo già un risultato notevole, insomma.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Si vota. chiusura della votazione, la quale ha avuto il seguente esito: favorevoli 1, contrari 20, astenuti 3. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.21. Consigliera Bottene.

Emendamento n.21

- **BOTTENE**: Qui si affronta il tema della definizione di parco commerciale, come è definito nell'articolo 28, in particolare del parco commerciale individuato a Vicenza est. Qua c'è tutto un procedimento legislativo che cerco di riassumere in maniera molto breve. Per mettere ordine nel caos che esisteva a livello regionale, la Regione con legge regionale 13/08/2004 individua le nuove norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto. A questa legge regionale segue una delibera, sempre regionale del 4 marzo del 2005, che stabilisce che entro 120 giorni i comuni debbano deliberare a loro volta per stabilire i criteri per l'individuazione di parchi commerciali e relativo regolamento. Cosa che il Comune di Vicenza fa con delibera 359 del 26/10/2005, e individua due ambiti, anzi tre. La zona a ovest, per capirci "zona GranCasa"; la zona est, per capirci "zona centro commerciale Palladio"; e una piccola zona che è quella del PAM all'Albera. Di queste zone vengono definiti i criteri, fatto l'elenco anche delle attività commerciali esistenti e viene fatta la perimetrazione puntuale di tutta l'area. Adesso nella tavola io vedo che l'area non ha più questa perimetrazione, perché viene a ricomprendere due altri ambiti che non c'entrano assolutamente nulla con la definizione originale. Non solo non c'entrano nulla, ma sono anche ambiti sui quali, su uno c'è stato un PUA che ha dato destinazione commerciale, sull'altro neanche quello. Faccio presente che dare destinazione commerciale a un'area non significa assolutamente entrare, definirla come parco commerciale, che è un'altra cosa, è totalmente un'altra cosa. E che, a quanto ho verificato io, per variare il perimetro di un parco commerciale non si può fare così d'acchito solo spostando i segnetti sulla cartina, ma bisogna convocare una Conferenza dei servizi che stabilisca il nuovo perimetro, cosa che a meno che io non sappia, che io non ne sia a conoscenza, non mi risulta sia stata fatta.

Quindi io con questo emendamento chiedo che i perimetri di quella zona vengano riportati a quanto stabilito nella delibera n.359 del Comune di Vicenza, del 2005, perché solo quelli sono i perimetri che definiscono il parco commerciale. E lei scuote la testa, Sindaco, me lo spieghi. Qua vedo tra l'altro che c'è il parere favorevole del dirigente, allora io vorrei che il dirigente, lei mi può dire, che è una scelta politica sua ben definita, spieghi anche l'iter che bisogna adottare e che contrasta con quanto io ho detto. Grazie.

- **LAZZARI**: Consigliera, la perimetrazione corrisponde esattamente alla perimetrazione del 2005. Il P.I. ha solo riconosciuto i due parchi commerciali già esistenti riportando le perimetrazioni fatte. Cioè a noi... questo è, non è una perimetrazione aggiuntiva. È la definizione che è la stessa.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Claudio Cicero, poi Balzi.

- **CICERO**: Sì, io mi ero informato relativamente per le strade, perché anche a me risultava così che la perimetrazione fosse stata ripermetrata sull'asse stradale e sulla direttrice, ma che non era assolutamente quella originaria, assolutamente non è fatta sull'asse stradale di via della Serenissima con la parallela così, non è così dalla delibera. Io, quindi, su questo sono d'accordo, perché mi sono informato bene, proprio perché guardando la strada dico: dove passa la strada? La strada passa qua, e a me risulta esattamente così come è lo schema allegato. Naturalmente, proprio perché essendomi interessato anche della fascia di rispetto, volevo capire bene come mai c'era stata questa variante, proprio perché con la fascia di rispetto e tutto dico: dove si va a finire? Si va a finire dentro da qualche parte che non... cioè in un vicolo cieco,

secondo me, e allora non vorrei che ci fosse stato un errore nella valutazione, ma da una verifica puntuale sembra che sia così.

Dopodiché un piccolo inciso rispetto a quanto prima non avevo potuto dire è che, e che lo sappiano anche, voglio dire, tutti i consiglieri che hanno votato. Sì, la fascia di rispetto ci ha messo nelle condizioni di avere un terreno fertile per... attenzione, per fare quel pezzetto di strada che manca adesso dovrò fare un progetto, devo fare una variante urbanistica, perché non è prevista. Se noi si accettava quell'emendamentino là, da quattro soldi, di prima, fra sessanta giorni il privato che ci ha già i soldi in tasca per realizzare la strada, la poteva fare tra sessanta giorni. La faceva e la faceva di tasca sua. Invece allunghiamo i tempi inutilmente, qualcuno questa ratio me la deve dire, perché io su questo qui, non so adesso se le verifiche sono state fatte, ma a me risulta così.

- PRESIDENTE: Sì, Balzi, e poi la parola all'architetto Bortoli.

- BALZI: No, solo per lasciare l'aula, su queste aree commerciali. Puta caso il redattore del Giornale di Vicenza che ci ascolta in sala stampa è lo stesso che era in Provincia di cui conservo l'articolo. Sono i casi della vita, signor Sindaco, è la dottoressa Giacomuzzo. Ho un bellissimo articolo a casa che conservo per la campagna elettorale in cui il capogruppo, l'allora capogruppo del Popolo della Libertà, ingegnere Maurizio Franzina, persona intellettualmente onesta, sparava a zero sul consigliere provinciale Matteo Quero, ma con toni, nell'articolo, lo conservo nel comodino di casa, a zero sulle aree commerciali a ovest, a est della città, di un emendamento che presentò al PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, l'allora consigliere provinciale Matteo Quero del PD, non più assessore. Fantastico come articolo. Su tutti i risvolti che ne dava l'ingegner Franzina del perché delle aree commerciali, del perché li presentava Quero. Fantastico! Ma, come si dice, tempo al tempo, arriverà anche la campagna elettorale, vedremo chi sarà candidato con chi e poi ci sono gli articoli di stampa che valgono per Balzi, ma valgono anche per gli altri, vivaddio.

- PRESIDENTE: Architetto Bortoli, se vuol parlare. Prego.

- BORTOLI: Sì. Mi è stato chiesto di intervenire sul punto del parco commerciale. La delibera del 2005 va letta e poi tradotta per l'individuazione della perimetrazione alla luce dei criteri regionali. I criteri regionali dicono che bisogna individuare le strutture esistenti e la perimetrazione riguarda le aree omogenee che comprendono quelle strutture esistenti nel loro complesso, ossia quelle aree in cui ci sono le strutture esistenti, sia quelle in cui ancora strutture esistenti non ve ne sono, ma che hanno la stessa classificazione. E quindi la classificazione riguarda sia le zone del centro commerciale Palladio e le altre esistenti, ma anche le aree limitrofe che nel piano regolatore hanno la stessa classificazione omogenea. Questo è il motivo per cui la perimetrazione non riguarda solo le strutture esistenti, ma anche le aree urbanistiche che hanno la stessa classificazione in adiacenza a quelle.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo. Bottene.

- BOTTENE: Ho qui la relazione illustrativa allegata alla delibera del 2005 che è anche composta da tabelle che puntualmente definiscono, una per una, le attività commerciali ricomprese nella zona, nel parco commerciale. Con nome dell'attività, superficie alimentare o non alimentare, superficie totale. Ora, se c'è una definizione così puntuale, addirittura al metro quadro, mi chiedo perché fare un elenco così dettagliato se poi non serve a niente, perché oltre a questo comprendiamo una fetta di terreno ben più ampia. Io adesso non ho letto in maniera completa tutta la relazione, perché non ho avuto il tempo, l'ho avuta solo prima, però così a logica mi vien da dire, architetto, che se io voglio ricomprendere una zona non ho bisogno di

fare l'elenco puntuale delle attività che devono stare all'interno, perché queste attività sono all'interno della perimetrazione che indico io, non di quella che è aggiuntiva, perché lì non c'è nulla. Non c'è ancora assolutamente nulla.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Siamo sul n.21, si può votare. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 19, astenuti 2, L'emendamento n.21 è respinto. Emendamento n.22. Consigliera Bottene.

Emendamento n.22

- BOTTENE: Adesso ci sono tutta una serie di emendamenti che riguardano il progetto di bretella, di collegamento tra la tangenziale nord, l'SP 47, tangenziale nord e viale Ferrarin. Ovviamente a servizio della base. Io chiedo, sinceramente guardate, non so neanche se devo andare avanti, perché tanto so che di questi otto che restano ce n'è uno solo che andrà ad avere una votazione, no? Due, va bene. Due su otto. Per cui, cioè la mia voglia di essere qua dentro oggi, vi dico, credo che il pavimento stia sprofondando e che tra poco mi troverete direttamente al piano terra di Loggia Bernarda, perché uno spettacolo così triste credo di non averlo mai visto in quattro anni e mezzo che sono qua dentro. Comunque mi faccio forza e continuo.

Chiedo che nella relazione programmatica dove c'è la frase "il collegamento fra le opere infrastrutturali previste" c'è "è previsto anche il collegamento del sistema tangenziale come nuovo insediamento americano nell'area del Dal Molin", venga inserita la seguente frase: "subordinandone la realizzazione alla consegna da parte delle autorità militari statunitensi di uno studio puntuale sui dati del traffico relativo alla presenza militare USA in città". So già che questo lo boccerete, però vi ripeto per l'ennesima volta che o ci facciamo consegnare uno studio del traffico efficace, puntuale, e così riusciremo a pianificare la mobilità e la viabilità della nostra città in maniera concreta ed efficace, altrimenti ci prendiamo tutti per i fondelli. A voi il bocciarlo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 20, astenuti 1. L'emendamento n.22 non è accolto.

Emendamento rubricato n.23. Consigliera Bottene.

Emendamento n.23

- BOTTENE: Il tema è sempre lo stesso. Chiedo che dopo la solita frase: "Il previsto collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area del Dal Molin" venga inserita la seguente frase: "Esclusivamente se il collegamento verrà realizzato senza alcun onere diretto o indiretto, presente e futuro, a carico del Comune di Vicenza". Questo perché? Perché credo che in questi anni ci abbiano preso abbastanza in giro. Io mi ricordo il famoso ordine del giorno votato dal consigliere Franzina, meraviglia delle meraviglie: dovevamo avere a Vicenza "l'università, l'aeroporto, questo e quell'altro", non abbiamo assolutamente nulla. "La tangenziale nord se la paga lo Stato americano". Non vorrei che andasse a finire che pure la bretella ricade sul Comune di Vicenza come costo. Quindi chiedo che venga aggiunta questa frase che solleva il Comune di Vicenza da ogni, qualsiasi onere finanziario presente e futuro. Perché la bretella sarà uso esclusivamente militare, come ha ammesso ieri il Sindaco in risposta a una mia domanda di attualità. Quindi serve a loro che almeno se la paghino, almeno quella.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Cicero.

- CICERO: Su questo mi trovo assolutamente d'accordo con la proponente, Cinzia Bottene, perché io vado oltre a questo pezzetto qua, perché quando abbiamo fatto l'accordo, il citato accordo, sì, è strano, stiamo andando troppo d'accordo, questo collegamento fa parte della tangenziale, bretella di tangenziale, particolare della tangenziale, che deve essere a carico di terzi. Quando mi si diceva a me in quest'aula: "Ma a chi mettiamo in carico, ecc.? La mettiamo in carico agli americani...". Io dicevo: "Mettetela in carico a chi volete, basta che non sia in carico al Comune". Ci vuole, ci vuole la tangenziale, ci vuole la bretellina, ci vogliono tutti quei punti che sono stati bistrattati, i punti di quell'ordine del giorno, perché se c'è una vergogna a Vicenza è quella di aver fatto un atto di indirizzo iniziale che è stato assolutamente stravolto senza più passare in quest'aula qui. Senza passare in quest'aula. È stato stravolto, è stato cambiato, ma pesantemente cambiato.

Se potessi fare l'esempio rispetto a quell'emendamento, Cinzia, di prima, di 50 pagine, quello che è successo al Dal Molin, dal sì iniziale potrebbe corrispondere a una pila di emendamenti alta da Piazza dei Signori sino a Sala Bernarda, di carta...

(interruzione)

...no, no, ci sono atti ufficiali, atti ufficiali che dicono cosa che toccava fare in funzione e lettere ufficiali dal Gabinetto del Ministero della Difesa che sono arrivati a questo consiglio e al Sindaco di prima, dove si diceva: non ci sarà questo, non ci sarà questo e non sarà a carico vostro questo. Punto. Dopodiché però c'è anche una grande verità. A partire dal 2008, dal maggio-giugno 2008, le cose sono completamente cambiate e si è andato tutto ad un altro indirizzo. Quello che vediamo oggi è l'effetto di un indirizzo cambiato. Comunque, io sono d'accordissimo che sia sempre tutto a carico di terzi, non mi interessa chi la paga, facciano loro americani, italiani, Autostrada, Provincia, Regione, purché non sia a carico del Comune, perché io ho sempre detto che il Comune ha aderito a quella cosa e doveva avere in cambio perequazioni pesanti. La stadera! Mi son dimenticato la stadera! Prima o poi vengo in aula con la stadera e col pesetto che si sposta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Consigliere Balzi.

- BALZI: Sì, grazie Presidente. Il tema è di una rilevanza direi abbastanza impegnativa per questa città, per come l'abbiamo vissuta. Però guardate, siamo, se non ricordo male, alle porte di novembre 2012. Il tempo passa e l'ANAS è sempre al solito posto a Roma, non si è spostata nel frattempo. La sede dell'ANAS con i suoi ingegneri è sempre lì. Siccome il signor Sindaco, che dice di mantenere le promesse che ha fatto con l'elettorato e io non posso che non credergli, dice che è andato più di qualche volta, attendiamo che finalmente, dopo che il Sindaco è andato a rappresentare la città, perché questa è l'istituzione Sindaco, addiveniamo a una soluzione: chi paga, chi non paga, e tu avevi detto, e l'altro aveva detto, io mi porto la stadera, l'altro si porta il secchiello, la paletta.

Guardate, signori, che gli anni passano, e questa città sta perdendo tutta una serie di treni che ci mettono fuori dal sistema regionale. Poi noi facciamo grandi convegni, scambiamo con Verona, poi facciamo grandi convegni che facciamo la TAV in stazione in Camera di Commercio, poi non scriviamo la norma giusta nel P.I., non importa. Noi facciamo sempre grandi cose, però guardate che l'amministrare è fatto anche di piccole cose, per esempio portare a casa i quattrini dal Ministero deputato, da un Governo tecnico di cui il Sindaco ha detto più di qualche volta nei comunicati stampa, anche in comunicati stampa del dottor Bulgarini, di fidarsi. Per quello che riguarda i quattrini, lasciamo da parte le polemiche e guardiamo al futuro.

Signor Sindaco, i mesi passano, siamo entrati in campagna elettorale. Lei dice che è sempre in campagna elettorale, buon per lei, andiamo a concretizzare. Andiamo a chiedere ai Ministeri

deputati i quattrini e il progetto definitivo. Lei è andato più di qualche volta in ANAS, io sono certo che è andato con i migliori presupposti. Portiamo a casa qualcosa, non dividiamoci ancora in polemiche che poi sulle cose che contano per la città, ci guardano tutte le categorie economiche, diamo l'impressione di quella classe un po' birbantella dell'asilo infantile. Io ho detto la mamma... cose che non interessano più a nessuno, portiamo a casa dei risultati.

Sindaco, mi aspetto una bella conferenza stampa in Sala degli Stucchi, lei ne fa una al giorno alle ore 12, una bella, di quelle belle che organizza il dottor Bulgarini in cui lei ci annuncia che c'è il tracciato, che ci sono i soldi, che il Sindaco che rappresenta la città ha raggiunto l'obiettivo. E avrà il consigliere Balzi in prima fila ad applaudirla.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. Non c'è nessun altro, votiamo il n.23. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 2. L'emendamento n.23 è accolto.

Emendamento n.24. Consigliera Bottene.

Emendamento n.24

- **BOTTENE**: L'emendamento n.24 affronta quelli che sono... no, scusate, il 24 è sempre sul discorso del collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento al Dal Molin. Chiedo che venga inserita la frase che "Il collegamento verrà fatto unicamente se verrà realizzato un percorso ciclopedonale da e per Lobbia a Via Ferrarin e garantito il diritto perpetuo ed inalienabile al transito da parte dei cittadini, senza alcun onere diretto o indiretto, presente e futuro, a carico del Comune di Vicenza". Noi sappiamo che quella è una zona molto pregiata dal punto di vista ambientale, e credo che non occorra ripetere quelle che sono le tutele a livello europeo date a quell'area.

È una zona tra l'altro che, mi pare di ricordare che anche il PAT definiva gli argini dei fiumi con le zone di grande importanza, dal punto di vista dell'accessibilità e della percorribilità da parte dei cittadini, quindi io chiedo che appunto venga realizzato senza oneri, ovviamente, a carico del Comune, un percorso ciclopedonale, perché la cittadinanza possa continuare, come ha sempre fatto nel corso degli ultimi secoli, a camminare tranquillamente sopra quell'argine e tra l'altro avrebbe così anche un collegamento e una scorciatoia pedonale e per le bici che partendo da Lobbia collega direttamente a via Ferrarin e a viale Dal Verme.

Quindi chiedo che venga inserita come clausola per la realizzazione della bretella.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. Dichiarazione di voto. Cicero.

- **CICERO**: Ma in linea di principio io sono anche d'accordo. Non ho capito l'ultima parte della spiegazione del percorso, perché non c'è una tavola. Cinzia, il percorso esatto che sarebbe stato individuato qual è?

(interruzione)

- **BOTTENE**: ...sopra l'argine del fiume l'argine lì è abbastanza largo. Anche adesso tu ci cammini tranquillamente, anche tre, quattro persone affiancate. Lasciare libero e accessibile quell'argine, rendendolo percorribile anche alle bici.

- **CICERO**: Presidente, sì, avute le spiegazioni dalla Consigliera, sì, mi trova assolutamente d'accordo, anche sul fatto che questo percorso, che sicuramente costerà un millesimo, forse anche un decimillesimo di tutta l'opera infrastrutturale della tangenziale, possa essere messo come opera, piccola opera accessoria della tangenziale. Io ce la vedo bene, è un'attrezzatura di un percorso che non è mostruoso, anzi è una spesa abbastanza contenuta, ma ci sta anche nella logica di collegamento di una cosa che insiste nella zona. Ce lo vedo bene, caro Sindaco.

- PRESIDENTE: Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Vorrei precisare alla consigliera quella che è la posizione della maggioranza su questi emendamenti. Noi li prendiamo seriamente, perché la nostra non è una posizione contraria alla realizzazione di queste opere; li prendiamo come una raccomandazione. Ma non ce la sentiamo di spendere adesso un voto, che poi diventa normativo, finché non abbiamo un'idea precisa di quello che sarà il progetto definitivo e se la realizzazione o mettere dei vincoli su questa zona poi possa pregiudicare il progetto definitivo o quello che potrebbe lo sbocco a nord della bretellina, perché vorremmo evitare di dover scaricare il traffico a sud su Via Ferrarin. Quindi a livello precauzionale non ce la sentiamo di prendere impegno da questo punto di vista, ma li raccogliamo come raccomandazioni, perché anche per noi è importante arrivare a questo tipo di opere. Quindi la nostra non è una contrarietà all'opera, ma è solo una misura precauzionale. Comunque, prendiamo questi suoi emendamenti come raccomandazioni.

- PRESIDENTE: Altri? Si vota l'emendamento n.24. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 19, astenuti 3. L'emendamento n.24 è respinto.

Emendamento n.25. Consigliera Bottene.

Emendamento n.25

- BOTTENE: L'emendamento n.25 riguarda il calcolo delle superfici utili che non concorrono ad entrare nella superficie utile. Attualmente nelle Norme Tecniche Operative, tra le superfici che non concorrono al calcolo delle superfici utili, sono indicate anche le autorimesse realizzate in aderenza o all'interno del corpo di fabbrica esistente con altezza massima 2,5 m², e comunque nel limite massimo di 30 m² per alloggio.

Intanto partiamo da un concetto. Nel momento in cui noi definiamo che certe superfici non concorrono al conteggio totale della superficie utile, vuol dire che non conteggiamo il primo piano e diamo la possibilità alla palazzina o alla casa di alzarsi e di sfruttare la volumetria che ha a disposizione in altezza o in un'altra maniera. Questo vuol dire trovarsi tutta una zona che non viene considerata. Qua è definito che per l'autorimessa, questa zona debba essere di 30 m². Una zona, normalmente un garage, un posto auto normale misura 5 m x 2,5 m. Di solito si propongono 18 m² per un posto auto, 18 m², Daniele, vedo che mi conforti. 18 m² significa 6 m per 3 m e la macchina ci sta perfettamente. Indicare quei 30 m² vuol dire un'autorimessa per due posti auto.

Io credo che concedere addirittura due posti auto sia troppo, quindi chiedo che venga abbassato il limite massimo a 18 m² quindi a un posto auto. Se poi uno, con un nulla osta, uno vuole farsi anche un'autorimessa per quattro posti auto, saprà che per un posto auto la superficie di 18 m² viene esentata dal calcolo della superficie totale utile, per gli altri rientra e quindi vorrà dire che deve ricomprenderla e diminuire quella che è poi la volumetria complessiva dell'edificato.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Zanetti, annulliamo. Zanetti.

- ZANETTI: Ma semplicemente per dire che anche questo voto negativo non è un voto negativo nel contenuto, è che questo stesso emendamento è riportato in un emendamento presentato dalla maggioranza, quindi sono già sollecitazioni che abbiamo già inserito...

(interruzione)

...no, non a diciotto, ma comunque a dimensioni molto più piccole.

- **PRESIDENTE**: Votiamo. Siamo in fase di votazione. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 20, astenuti 3. L'emendamento n.25 è respinto.

Emendamento n.26. Consigliera Bottene.

Emendamento n.26

- **BOTTENE**: Torno ad affrontare il problema della bretella. Dopo la solita frase che prevede il collegamento con la realizzazione della bretella, chiedo che venga inserito: "solo se l'accesso alla base del Dal Molin verrà realizzato a nord, garantendo così minor spreco di suolo per la realizzazione di questa infrastruttura".

Perché chiedo questo? Nelle tavole del Piano degli Interventi si vede chiaramente che la bretella è già disegnata, ed è disegnata, però con un accesso che non è a nord, è un accesso a sud-ovest, esattamente dove c'è l'inizio, a sud, nella parte sud della base. Mi chiedo perché bisogna fare, se noi abbiamo la base che confina direttamente a nord, perché non si può fare un accesso diretto a nord, e dobbiamo sprecare territorio, che in quella zona tra l'altro è anche un territorio agricolo, verde, per portare l'accesso a sud? Questo tra l'altro va anche in sintonia con quella che è la determina del Ministero della Difesa del 17/07/2007 che dovrebbe essere agli atti del Comune di Vicenza. Oggi, tra l'altro, Sindaco, io avevo fatto un'interrogazione proprio per chiederle, una delle domande era questa: se questa determina è agli atti del Comune, perché vede, quella determina dice, scriveva, e leggo testualmente: "Condiziona la realizzazione del Dal Molin alla collocazione dell'accesso all'area dell'insediamento stesso nella parte nord dell'insediamento stesso". Quindi, non so, chiedo agli uffici se sono in possesso di questa determina, eventualmente posso sempre fornirgliela, perché può essere che magari gli uffici siano sguarniti. I cittadini alle volte hanno la documentazione più pronta rispetto agli uffici.

Ecco, quindi io chiedo con questo emendamento che sia prevista un'entrata nord anche in conformità a questa determina del Ministero della Difesa.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Si vota. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 23, astenuti 1. L'emendamento n.26 è respinto.

Emendamento n.27. Bottene, prego.

Emendamento n.27

- **BOTTENE**: Sempre il solito argomento. Chiedo che la bretella venga realizzata solo se l'accesso alla base del Dal Molin verrà realizzato a nord-ovest come da cartografia allegata. Che cartografia è questa? Questa è una cartografia ancora del commissario straordinario Paolo Costa che indicava il punto d'ingresso a nord-ovest, in una posizione ben più a nord rispetto a quello previsto nelle tavole del P.I.

Poi guardate, mi sembra che stiamo facendo un balletto paradossale. Perché? Per certe cose mi dite: ma non possiamo prevedere, perché non abbiamo idee di come sarà il progetto; per altri invece no, perché... ma allora scusate, se non avete idea di come sarà il progetto, intanto vi chiedo cosa avete disegnato qua, perché qua è ben disegnato, giusto? Grazie, Claudio. E allora o l'idea ce l'avete, ed è ben precisa, oppure dovete lasciare le porte aperte in ogni caso, non potete dire: "No, questo, quell'altro e l'altro dopo ancora, perché non ci va bene, non è conforme al nostro progetto, perché non sappiamo che progetto". Cioè mi sembra che veramente ci sia... non lo so, guardate, non so neanche come definirlo, non vedo l'ora di finire e di andarmene fuori. Chiudo l'emendamento.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Cicero.

- CICERO: Sì, sui due emendamenti. Cinzia, sul fatto dell'ingresso, oggi non si può più far altro che non recepire ciò che esiste, e quel disegno che è stato fatto, accurato, molto accurato, quel disegno della bretellina, va a finire nel punto unico in cui si può fare un accesso coerente con ciò che è stato realizzato dentro. Punto.

Vengo alla mappa che hai pubblicato qui, cioè che è allegata, che è una mappa che mi riempie il cuore di gioia, perché è una mappa che scrive anche "new runway", che è una cosa meravigliosa, che è proprio la pista dell'aeroporto, che mi piacerebbe tanto che ci fosse. Quindi vedo che siccome è tutta scritta in americano, è evidente che questo è una mappa che deriva dai loro studi, no? E siccome più di qualcuno, più di qualcuno mi aveva detto: ma cosa pensi tu di poter fare una pista quando c'è la base che è assolutamente incompatibile? Bene, signori, adesso tutti quanti in mano avete esattamente ciò che è assolutamente compatibile, che non era vero niente ciò che mi si contestava, perché proprio qui c'è scritto "new runway", nuova pista. Non so l'inglese, ma lo capisco, perché quando ci sono i pittogrammi, quando ci sono le rappresentazioni grafiche, sono internazionali, non c'è bisogno di nome. Quindi adesso so anche come chiamarla, Sindaco, la nuova pista, la new runway. È quella che cercherò di portare a casa per tutta la vita e vediamo che cosa succederà.

Quindi non posso votare questo, perché quello che è votato, quello che è segnato, cioè l'ingresso della base, è quello e solo quello che si può fare correttamente, quello principale. Perché non è stato detto e non è stato purtroppo rappresentato da nessuna parte, i due ingressi di emergenza che devono essere presenti a norma di legge per le basi militari, perché non si può fare un ingresso solo, che se uno si mette là davanti chiude tutto, non esiste, non esiste neanche nel Comune, perché o si esce dalla porta di Palazzo Trissino, o si può anche uscire in caso di emergenza da contrà delle Morette, oppure si può uscire dietro da Sala Bernarda, quindi questo è per logica di cose in un ambiente grande deve avere una o più uscite soprattutto di emergenza. Quindi purtroppo no, perché non è così. E vorrei che fosse messa a verbale quella mappa lì, perché mi piace molto. È possibile rilasciarla poi a verbale, Segretario, quella mappa?

- SEGRETARIO GENERALE: È già con gli emendamenti.

- CICERO: Sì, siccome è con gli emendamenti, ma mi piace proprio che sia sottolineato che il Consigliere Cicero apprezza particolarmente la mappa allegata all'emendamento. Ecco, vorrei che fosse a verbale per poi essere un domani realizzato.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Votiamo. Votiamo il n.27. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 23, astenuti 1. L'emendamento n.27 è respinto.

Emendamento n.28. Consigliera Bottene.

Emendamento n.28

- BOTTENE: Chiedo, sempre per il discorso della bretella di collegamento, che la bretella venga realizzata unicamente se sarà realizzato e garantito il diritto perpetuo ed inalienabile al transito ciclopedonale lungo tutti e due gli argini attualmente demaniali del Bacchiglione, garantendo la continuità del transito da ponte Marchese a viale Diaz. Questo perché, credo che ricorderete tutti che circa due anni fa, in corrispondenza della recinzione nord della base, le autorità militari italiane in quel caso hanno avuto la bella pensata di interrompere il transito di tutto l'argine, mettendo delle recinzioni che arrivavano a toccare l'acqua. Siccome mi risulta che comunque gli argini devono rimanere accessibili, anche per questioni di sicurezza, per manutenzione, per questioni di sicurezza in caso di inondazione, e richiamando anche quanto stabilito dal PAT, chiedo che venga inserita questa prescrizione. L'argine deve restare, deve garantire l'accesso, deve garantire la ciclopedonalità, tutte e due gli argini del Bacchiglione e il transito da ponte Marchese a viale Diaz.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo il n.28. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 22, astenuti 2. L'emendamento n.28 è respinto.

Emendamento n.29. Consigliera Bottene, a lei la parola.

Emendamento n.29

- **BOTTENE**: Poi mi spiegherete magari in separata sede, perché è stato respinto questo, visto che è previsto dal PAT, cioè non lo so. È curioso, è curioso, perché credo che respingere un emendamento che fissa la continuità del transito lungo un argine, vada giustificato, me lo spiegherete poi.

Questo per fortuna è l'ultimo che mi compete e chiede che la costruzione della bretella venga subordinata all'inserimento della seguente frase: "In considerazione degli effetti catastrofici dell'alluvione del primo novembre 2010 e dell'estrema fragilità idrogeologica della zona interessata, tale collegamento sarà autorizzato dal Comune di Vicenza solamente a condizione che gli argini del Bacchiglione da ponte Marchese a viale Diaz restino di esclusiva competenza civile". Siccome so che a questo lo voterete, mi spiegherete anche perché voi siete d'accordo che resti di esclusiva competenza civile, però sopra non ci possono camminare i cittadini a farsi una passeggiata.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Siamo sul n.29. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.29 è accolto.

Emendamento n.30. Borò, Barbieri, Bastianello. Borò, prego.

Emendamento n.30

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. Noi chiediamo la cancellazione del comma 5 dell'articolo 1, in merito a "L'approvazione del Piano degli Interventi comporta la decadenza dei permessi a costruire e delle denunce di inizio attività limitatamente alle parti con esso compatibili". Noi chiediamo che venga cancellato tutto questo comma qua.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Pigato. Siamo in dichiarazioni di voto sul n.30.

- **PIGATO**: Sì, io mi asterrò, però visto che non mi piacciono queste cose, ma approfitto dei due minuti, siccome adesso abbandonerò il Consiglio, per ringraziare comunque l'assessore e tutte le persone che hanno collaborato con lei per questo che è un piano importante.

Comunque lo si voglia giudicare, forse c'è qualche riflessione da fare. La prima è che, esattamente come quando abbiamo discusso il PAT, poi il dibattito è un po' moscio, ed è strano che proprio nei momenti cruciali siamo stati molto più accesi in altre circostanze; d'altra parte c'è stato anche un grande lavoro preparatorio, quindi ritengo che chi abbia qualcosa da dire l'abbia già detto. La seconda cosa che mi preme di dire a Claudio è che è meglio non presentare progetti che finiscono per "-way", perché finiscono tutti quanti male a Vicenza, quindi è meglio evitare così per scaramanzia, se non altro.

La speranza comunque al di là di tutto è che, cioè questo Piano degli Interventi si confronterà con una realtà secondo me, che è quella di una crisi economica assolutamente spaventosa. Quindi è giusto fare osservazioni, rilevare e porre dei regolamenti per la Vicenza futura. Io però temo che la Vicenza futura sarà molto più triste di quella che noi ci aspettiamo, e ritengo che tutto sommato tutta questa amministrazione, comunque la si voglia giudicare, sta attraversando un periodo di crisi economica assolutamente pesante, destinata, secondo me, a non finire rapidamente. Con l'augurio che comunque alla fine ne esca una città migliore, non so se questo sarà possibile. È un augurio che faccio a me stesso e a tutti i miei concittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Emendamento n.30 presentato dal collega Borò. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 22, astenuti 1. L'emendamento n.30 non è approvato.

Emendamento n.31. Borò, Barbieri, Bastianello. Consigliere Borò.

Emendamento n.31

- BORÒ: Grazie, Presidente. In merito sempre al Piano degli Interventi e in merito all'articolo 44, lettera 7 primo capoverso, dove recita la parte iniziale "Le aree classificate come zona per l'attrezzatura e infrastrutture, impianti di interesse comune" ecc., si propone che venga sostituito tutto questo articolo con "Le aree classificate," dico quanto noi chiediamo, "Le aree classificate come zona per le attrezzature, infrastrutture, impianti di interesse comune comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche, amministrative, culturali, sociali di tipo residenziale," noi chiediamo, "associative, creative per campeggi turistici, religiosi", ecc., fino alla fine del capoverso. Si propone inoltre la cancellazione del terzo capoverso nel medesimo articolo, dove recita che "All'interno di tali zone, dove è consentito realizzare" ecc. Si chiede appunto la modifica e la cancellazione di questo capoverso. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 22, astenuti 1. L'emendamento n.31 è respinto.

Emendamento n.32. Zoppello. Prego.

Emendamento n.32

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Questo emendamento tende a far conoscere al Consiglio comunale, attraverso un preventivo passaggio per la committente commissione, lo stato dei PUA che saranno adottati e quelli approvati. Questo ogni semestre al fine di conoscere l'attuazione, appunto, di tutti gli strumenti urbanistici attuativi che adesso sono previsti all'interno di questo P.I. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo il n.32. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 3, astenuti nessuno. L'emendamento n.32 è approvato.

Emendamento n.33. Zoppello.

Emendamento n.33

- ZOPPELLO: Grazie. Questa è semplicemente una precisazione. Siccome il prontuario dà delle prescrizioni e delle direttive, all'articolo 9 delle Norme Tecniche Operative viceversa si dice che le disposizioni del prontuario devono essere obbligatoriamente considerate. La proposta è quella di evitare alcun equivoco, sostituendo "obbligatoriamente" con "opportunamente". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 20, astenuti 2. L'emendamento n.33 è respinto.

Emendamento n.34. Zoppello, prego.

Emendamento n.34

- ZOPPELLO: Grazie. Questo lo ritiro in quanto, se non erro, è già stato oggetto di un recepimento, ed era un'incongruenza che era emersa in commissione, e quindi ben vengano... meglio essere in due a presentarlo che non... quindi lo ritiro.

- PRESIDENTE: Emendamento n.35. Zoppello.

Emendamento n.35

- ZOPPELLO: Anche questo lo ritiro in quanto, appunto, anche se in termini diversi, sono state apportate delle correzioni, inserendo con criteri, ripeto, diversi, ma indivisibili la possibilità che questi non facciano parte del calcolo della superficie utile.

- PRESIDENTE: Grazie. Emendamento n.36. Zoppello.

Emendamento n.36

- ZOPPELLO: Anche questo lo ritiro, salvo però fare alcune considerazioni. Personalmente ho visto che la stesura che è stata predisposta e approvata; non mi sembra una formula molto, diciamo così, consona, anzi un po' arzigogolata per quanto riguarda il calcolo dei portici. È apprezzabile il fatto che vengano appunto inseriti nella parte di superficie utile non considerabile. Resto dell'idea che la formulazione che è stata data sia una limitazione anche a quello che può essere l'espressione progettuale che ciascuno dei tecnici andrà poi a fare. Comunque, questo lo ritiro; casomai sarà oggetto di un'osservazione.

- PRESIDENTE: Quindi ritirato. Emendamento n.37. Zoppello.

Emendamento n.37

- ZOPPELLO: Questo era uno dei punti che era emerso anche in commissione e che riguardava la possibilità di costruire dei corpi di fabbrica interrati o seminterrati. Le NTO pongono come limite il rispetto delle distanze minime. Io mi sono fatto degli esempi, soprattutto per quanto riguarda il tessuto urbano, diciamo così, chiaramente consolidato o anche delle situazioni in centro storico. Spesso, in questi casi dove abbiamo poche aree di pertinenza a disposizione, ci sono dei sistemi che permettono, per esempio, per la sosta dei veicoli, di creare dei locali interrati. Con questa disposizione, specialmente magari in quegli ambiti che proprio per la loro caratteristica hanno poco spazio a disposizione, noi andiamo a impedire di fatto questo. Perché? Perché se anche le costruzioni interrate devono rispettare le distanze e i confini, sicuramente questo non può, in certe situazioni dove invece ce ne sarebbe bisogno, vedi, appunto, mi riferisco a edifici che magari nel loro intorno hanno solo 5 m, è chiaro che in queste situazioni diventa materialmente impossibile realizzare anche dei locali che avrebbero invece una grossa utilità, perché se ci lamentiamo che ci sono molte auto per le strade, una collocazione diversa potrebbe essere proprio quella in locali interrati che non possono essere ovviamente realizzati all'interno di edifici esistenti, perché le complicazioni sono sicuramente maggiori; mi riferisco ovviamente non ai casi in cui vengono fatte delle ristrutturazioni complete. Mentre invece è secondo me accettabile, appunto, che vengano impediti nelle zone fasce di rispetto stradale, perché per future esigenze queste potrebbero intralciare. Per quanto riguarda invece le parti nell'intorno degli edifici, quello no, anche perché potremmo trovarci a mio avviso nella paradossale situazione che magari un vicino l'ha fatto e l'altro invece si vede inibito da questa possibilità. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Il n.37, testé presentato dal collega Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 21, astenuti 2. L'emendamento n.37 è respinto.

Emendamento n.38. Zoppello.

Emendamento n.38

- **ZOPPELLO**: Questo si ricollega anche col successivo, che però poi dopo in parte è già stato trattato, visto che riguarda la zona C10. Qui parliamo invece della zona C4. Partendo dal presupposto che, appunto, nella zona C10 veniva diminuito o c'era la proposta, che poi ha trovato anche riscontro nell'emendamento già approvato dalla maggioranza, di togliere l'ERP o di diminuirlo, allora visto che comunque l'ERP è sicuramente un tipo di edilizia che va favorita, l'ipotesi era quella di andare a recuperarne una parte. Se non tutta quella che era stata sacrificata da questa diversa destinazione, per quanto riguardava un altro ambito, di andarla a collocare nell'ambito C4 che tra l'altro è un'area di proprietà comunale, quindi è un'area che sicuramente si presta anche in tempi e modi di realizzazione in maniera molto rapida. È un'area che, appunto, proprio per questo tipo di caratteristica potrebbe essere ceduta all'Ater, per la realizzazione di questo tipo di interventi, e quindi ecco che a maggior ragione, rispetto ad altre ipotesi che viceversa sono legate alle attuazioni di iniziative di tipo privato, questa potrebbe trovare, diciamo così, dare una risposta alla grossa esigenza di questo tipo di edilizia in termini molto, molto veloci. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo il n.38. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 19, astenuti 1. L'emendamento n.38 è respinto.

Prego. Emendamento n.39. Consigliere Zoppello.

Emendamento n.39

- **ZOPPELLO**: Anche questo lo ritiro, salvo fare alcune considerazioni, visto l'emendamento già presentato dalla maggioranza. Almeno nella buona parte di quanto era qui proposto, è già stato recepito, a parte appunto la cessione di aree per ERP da dare al Comune. Anche questo eventualmente sarà oggetto di un'osservazione, però per il momento lo ritiro. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Emendamento n.40. Zoppello.

Emendamento n.40

- **ZOPPELLO**: Questo emendamento affronta un problema oggettivo che riguarda, appunto, la possibilità di mettere, effettivamente di poter usufruire quanto è previsto dall'articolo 61, sono i famosi asterischi che sono indicati nell'elaborato 3 e che assolvono al soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale. C'è un problema che a mio avviso non va sottovalutato, che è quello che questa sera, con ogni probabilità, il piano viene adottato. Da questo momento non possono, cioè avranno diritto solo ed esclusivamente coloro che sono proprietari di aree di fare, di poter usufruire di questo beneficio. È evidente che questa e le altre condizioni che sono previste per poter usufruire di questa possibilità, che sono molto stringenti, fanno sì che probabilmente molte famiglie, che ad oggi non hanno avuto la possibilità di prendere conoscenza di questa normativa, ma neanche il tempo eventualmente di potersi adeguare per poter avere la possibilità di usufruirne, appunto si ritroveranno inibite da questa possibilità. Teniamo presente che nella relazione programmatica si legge: "C'è un bisogno sociale forte che riguarda la richiesta di riunire i gruppi familiari con figli che chiedono di venire ad abitare vicino ai genitori e viceversa. È un modello sociale positivo in cui riacquista

valore la solidarietà familiare” argomento sicuramente sostenibilissimo e con divisibilissimo, “ed è pertanto obiettivo del P.I. dare risposta positiva alle famiglie nelle necessità di cura dei propri anziani o di gestione dei figli minori”.

Ecco, io ho fatto alcune considerazioni, per esempio quel nucleo familiare che ha magari il figlio che non abita vicino ai genitori ovviamente, ma magari abita o in un Comune vicino oppure anche dall'altra parte della città, che magari è proprietario di un immobile, quindi non ha sicuramente le condizioni per poter usufruire di questa cosa, ma che potrebbe vendere questo immobile e quindi rientrare in quelle condizioni, poter quindi concretamente poter usufruire di questo tipo di possibilità, in questo caso si vedrebbe sicuramente, cioè impossibilitato a farlo. Non parliamo poi magari di quei casi dove, appunto, uno è proprietario di un'abitazione non più adeguata alle proprie esigenze, magari quella famiglia che comincia ad avere un certo numero di figli che necessitano di avere degli spazi più grandi, ecco, questa sarebbe stata l'occasione di assolvere a due esigenze, sia quella di riavvicinarsi ai genitori sia quella di poter avere la possibilità di uno spazio maggiore.

L'emendamento che cosa si propone? Di dare un tempo che io ritengo che sia abbastanza congruo, anche se la crisi del settore immobiliare che c'è in questo momento mi avrebbe di fatto portato a prolungarlo, ma quantomeno un tempo ragionevolmente breve entro cui le famiglie che hanno questo tipo di possibilità possano realmente andare ad usufruirne, a poterne usufruire mettendosi, tra virgolette, o in regola o acquisendo quei prerequisiti, che torno a dire ci sono e su cui non c'è nulla da obiettare, ma che da questa sera per qualcuno diventerà impossibile superarli.

Ecco il motivo per cui si chiede di fare in modo che anziché l'adozione ci sia la possibilità di avere questi requisiti entro i successivi sei mesi dalla data di approvazione del piano. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sul n.40. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 20, astenuti 1. L'emendamento n.40 è respinto.

Emendamento n.41. Zoppello. Prego.

Emendamento n.41

- ZOPPELLO: Questa è una precisazione che riguarda l'articolo 26, in quanto essendo questa, quanto riportato dall'articolo 26 del prontuario, è una prescrizione, diventava, a mio avviso, troppo, diciamo così, stringente per quanto riguardava certi utilizzi, certe soluzioni architettoniche, vale a dire la possibilità che le pavimentazioni fossero solo su grigliati erbosi e i tetti verdi. Per ovviare a questo tipo di prescrizioni solamente di un certo tipo e ipotizzando anche che ci si riferisse a determinate situazioni, la proposta è quella di aggiungere, per quanto riguarda le pavimentazioni, la dicitura “carrabili dei lotti edificabili prevalentemente su grigliati erbosi”. È la prescrizione dei tetti verdi in caso di coperture piane. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

(interruzione)

- LAZZARI: Il problema è questo, che ci sono due emendamenti che trattano più o meno lo stesso articolo, e chiaramente sono impostati in maniera diversa. Adesso, appunto, stavo chiedendo anche al Segretario qual è il secondo emendamento... cioè, se si vota positivamente, da un punto di vista procedurale...

(interruzione)

...infatti, volevo chiedere da un punto di vista procedurale, sono due emendamenti che toccano lo stesso argomento. Da un punto di vista procedurale, leggermente diversi, ma toccano lo stesso argomento ben preciso. Da un punto di vista procedurale il secondo supera il primo oppure possono essere poi coordinati? Sennò altrimenti votiamo negativo.

- PRESIDENTE: Un attimo.

- SEGRETARIO GENERALE: In base ai principi generali, se c'è una diversa valutazione...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Sì, sospendiamo un attimo.

- SEGRETARIO GENERALE: Bisognerebbe guardare nel merito anche la sostanza delle modifiche.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Sospendiamo un minuto.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori, prendiamo posto. Votiamo questo emendamento n.41. Preciso, questo emendamento, il n.41, confligge in parte con l'emendamento n.8 approvato. Adesso metto in votazione l'emendamento n.41 presentato da Zoppello. Se viene accolto, in base al principio generale del diritto *lex posterior derogat priori*, vive questo emendamento, l'ultimo, quello approvato più tardi. Se viene respinto, rimane inalterato l'emendamento n.8. È chiaro? Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Sì, in base al confronto che abbiamo avuto su questo argomento, io a questo punto lo ritiro, perché preferisco poter presentare un'osservazione.

- PRESIDENTE: Va bene. Mi pare una posizione intelligente.

- ZOPPELLO: Sì, ecco, spero che gli uffici siano comprensivi, visto che adesso andiamo in salvaguardia, e che quindi non ci troviamo progetti fermati, perché manca il tetto verde, insomma.

- PRESIDENTE: Grazie della disponibilità, consigliere Zoppello, il quale è anche sottoscrittore del successivo, l'emendamento n.42. Prego.

Emendamento n.42

- ZOPPELLO: Grazie. Anche questo fa riferimento a delle situazioni molto precise, in quanto, appunto, sempre l'articolo 31 del prontuario si prescrive che lo standard verde deve avere una superficie minima quando, appunto, si tratta di andare a realizzare dei PUA. Però andando, appunto, a verificare alcune situazioni, io mi sono posto, ho riscontrato che ci sono delle situazioni dove fare questo oggettivamente diventa molto, molto difficile. Per esempio, in un paio di situazioni, ma forse ce ne sono anche delle altre, di zone C, una è la C14 di Campedello, dove erano previsti un monte "S" di 422 m², adesso addirittura ridotto a 400 m² in base al super emendamento che è stato approvato dalla maggioranza. O per esempio Debba dove il monte

“S” da 536 m² è stato portato a 0 m², che limitano decisamente la possibilità di realizzazione, o quantomeno risultano molto penalizzanti per chi deve andare a operare in questi ambiti. Ecco, quindi la proposta che è quella di integrare anche qui la norma prevedendo, appunto, che la superficie minima di 500 m² sia adottata quando la superficie territoriale sia superiore a 2.500 m² o almeno pari al 20% quando questa sia inferiore, in modo tale da dare, appunto, a chi andrà a intervenire su questi ambiti abbia una penalizzazione decisamente inferiore, proporzionale comunque all’ampiezza anche dell’ambito stesso. Parliamo di ambiti abbastanza limitati e ripeto, inferiori ai 2.500 m². Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Balzi, poi Lazzari. Prego.

- BALZI: Essendo anche io dall’11 aprile scorso all’opposizione, mi rivolgo direttamente all’architetto Bortoli. Siccome il consigliere Zoppello dall’opposizione l’invita a essere, ho sentito bene, no, consigliere Zoppello, “comprensivo sul progetto”, ecco, l’opposizione chiede comprensione e anche io chiedo comprensione, architetto Bortoli, sia comprensivo coi progetti degli emendamenti ritirati

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Emendamento n.42. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 20, astenuti 2. L’emendamento è respinto. Emendamento n.43. Ultimo. Zoppello.

Emendamento n.43

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Questo emendamento prende spunto dal fatto di avere, appunto, visto che nelle zone LPS non attuabili non sono previsti, diciamo, delle possibilità ai sensi dell’articolo 61. La motivazione che è stata adotta è condivisibile, ma ci sono o ci potrebbero essere dei casi in cui queste esigenze invece, diciamo così, sono assolutamente imprescindibili e quindi se certificate...

(interruzione)

...che appunto ci sia data comunque questa possibilità, Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione Favorevoli 24, contrari 1, astenuti nessuno. L’emendamento n.43 è approvato.

Prima di procedere alle dichiarazioni di voto, volevo ringraziare il Consiglio comunale, ma innanzitutto... ovviamente non spetta a me esprimere, essendo in una posizione di terzietà, un apprezzamento o una critica, però credo di dover dare un riconoscimento forte all’assessore Lazzari, agli uffici, al Sindaco e alla Giunta per l’enorme lavoro svolto. Devo ringraziare anche tutti i consiglieri comunali per il dibattito di queste due giornate; è stato un dibattito molto approfondito, molto tecnico, molto preciso, molto dettagliato. Ringrazio i consiglieri per gli ordini del giorno, per i documenti di indirizzo, i documenti emendativi che sono stati presentati, ancorché non abbiano trovato il riscontro della maggioranza del Consiglio comunale, perché comunque tutti cooperano nel loro orientamento e nelle loro idee al bene, al progresso della comunità vicentina. È stato un dibattito importante; credo che dobbiamo essere comunque fieri e orgogliosi di queste due giornate. Dichiarazioni di voto...

(interruzione)

...continuiamo come avevo previsto. Però preciso, adesso facciamo la dichiarazione di voto sul complesso della delibera. Poi si apre la fase delle votazioni. La fase delle votazioni si divide,

viene effettuata in maniera frazionata per quanto riguarda alcune parti, alcune schede e poi si procederà alla votazione sull'intero corpo del provvedimento. Dopo la dichiarazione di voto e prima delle votazioni che avrà questa articolazione complessiva, il Sindaco o il relatore possono inserirsi e sviluppare un ragionamento; è previsto nel nostro regolamento.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto. Veltroni.

- VELTRONI: È un errore, scusate. La fa il mio Capogruppo la dichiarazione di voto.

- PRESIDENTE: Formisano.

- FORMISANO: Su consiglio di un consigliere mi alzo in piedi, perché mi sembra che sia un momento importante. La prima considerazione che vorrei fare è questa: noi non riteniamo di metterci del trionfalismo con le considerazioni che stiamo per fare, però questa è stata sicuramente una settimana importante, se non la settimana forse più importante perlomeno di quest'anno, del 2012, perché abbiamo approvato il PUM e stiamo per approvare il Piano degli Interventi. Il Presidente ha già ringraziato l'assessore. Io vorrei ringraziare, se mi è permesso, i consiglieri di maggioranza, perché avete visto obiettivamente le condizioni di grande difficoltà in cui abbiamo operato. La maggioranza è formata da 24 consiglieri, due erano ampiamente giustificati, un terzo ha avuto anche degli altri impegni, ci siamo trovati spesso e volentieri in una situazione di 21 consiglieri, quando con 20 si scende sotto il numero legale. Questo è un dato di fatto che va sottolineato per l'impegno che i consiglieri hanno profuso. Vorrei sottolineare il fatto che oggi la consigliera Balbi, mamma da 25 giorni, è venuta in Consiglio e ha garantito la presenza almeno per una parte di questo Consiglio.

Quindi noi guardiamo avanti con questi documenti. Guardiamo al futuro, ci prenotiamo per governare, magari non personalmente, ma come coalizione ancora per i prossimi anni a venire, perché questi sono documenti che impegnano anche oltre di noi. Mancano cinque, sei mesi alle elezioni, quindi non è il caso di dire delle cose che magari siano troppo impegnative, però questo significa un guardare avanti, avere dei documenti di strategia che permetteranno di operare anche nel prossimo mandato. È un dato di fatto che va sottolineato. Io non voglio fare polemica con nessuno, però ricordiamoci che stiamo dando anche delle risposte. Questo va sottolineato opportunamente.

Per dieci anni le persone hanno ricevuto a casa delle lettere in cui si diceva loro che potevano fare una domanda di bando per gli interessi diffusi e che avrebbero avuto la possibilità di edificare e di costruire. Per dieci anni queste parole sono state parole al vento. Noi abbiamo pesato le nostre decisioni, le abbiamo pesate con una serie di incontri che abbiamo fatto, in cui abbiamo elaborato fino in fondo ogni singola riga. Non accettiamo nella maniera più assoluta che qualcuno venga a darci lezioni su come si fa a fare maggioranza. Noi abbiamo dimostrato di essere una maggioranza che sa governare una città. Forse anche in figura del grande carisma che ha il Sindaco, ma anche perché siamo una maggioranza solida, coesa e che va avanti per la sua strada, che discute, che se serve presenta emendamenti, che lo fa con la massima competenza possibile.

Certe insinuazioni non ci piacciono, certi modi di richiamare una vecchia politica non ci piacciono. Anche perché dobbiamo ricordare che quando si fa riferimento a emendamenti presentati dagli assessori si dimentica che gli assessori allora erano anche consiglieri comunali e si fa confusione, si fa solo confusione. Noi dobbiamo guardare a quello che sarà il nostro futuro, perché siamo giovani dentro. Ci sono dei giovani che non lo sono più da tanto tempo e questa è purtroppo una grande delusione che noi abbiamo. Tutti qui dentro abbiamo una grande delusione.

Abbiamo operato bene, con la consapevolezza che questo è un documento importante che garantirà il futuro nostro e della nostra città per i prossimi anni. Abbiamo inciso su alcune scelte, io non vorrei ripetere quello che ho già detto nel mio intervento, alcune scelte

strategiche. Tanto abbiamo parlato di RC1, oggi questo argomento è stato affrontato. È bene che questo documento sia arrivato alla conclusione in questo modo.

Io mi auguro e spero che il dibattito in città sia ancora sui temi e senza fare polemiche sterili che non servono a nulla.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene. Poi Franzina, poi Cicero, poi Appoggi, poi Balzi.

- BOTTENE: Io ho una visione un po' diversa da quella del consigliere Formisano, perché non credo che questi giorni si possano definire un momento importante tanto da doverne parlare in piedi. Nel momento in cui a quello che è l'atto fondamentale dell'Amministrazione in questi anni l'opposizione non partecipa al voto se non sugli emendamenti che riguardano i singoli consiglieri, non mi sembra un bel risultato.

E poi lui è bravissimo, ha una dialettica ed è un maestro nel girare le frittate, no? Però vorrei anche fargli presente che saper governare, avere una maggioranza compatta non vuol dire governare bene, sono due cose completamente diverse. Uno può governare in maniera granitica, ma governare in maniera pessima.

Io credo che queste siano giornate di cui non andare fieri e orgogliosi come ha detto il Presidente, assolutamente. Sono giornate tristi, oggi è stata una giornata triste. Il Sindaco si è astenuto dalla discussione per motivi personali; secondo me avrebbe fatto bene anche ad astenersi dall'imporre ai Capigruppo di non dilazionare, di non rimandare il Consiglio per due giorni, Sindaco. Credo che se la passata giunta, quella di Hüllweck, si fosse comportata così, avreste fatto le barricate in tutte le maniere. E invece, adesso che tocca a voi, le cose succedono. Questo dimostra che in certi campi non cambia poi molto. Sicuramente io voterò in maniera contraria a questo Piano degli Interventi, perché la mia visione di città va in un'altra direzione, e anche il mio approccio è diverso, perché il mio approccio si basa sul rispetto dei miei ideali e sulla passione che io sento dentro, ed è diverso da quello del Sindaco che da bravo matematico ha un approccio tutto dedito al calcolo.

Ho notato, Sindaco, ieri specialmente, oggi in maniera minore, si è astenuto anche su questo, però ieri lei ha avuto un atteggiamento molto infastidito durante la discussione con atteggiamenti di fastidio proprio platealmente dimostrati. Guardi, anche questo non è rispettoso, perché credo che, sa, ognuno di noi può avere delle idee che non collimano con quelle degli altri, ma va sempre riportato rispetto senza fare questi gesti plateali. E quello che mi preoccupa è che questo è un indice di grandissima sicurezza che lei fino anche solo all'anno scorso non si sarebbe mai concesso. Io ho fotografato nella mente tutti i suoi atteggiamenti in questi anni. Perché mi preoccupa? Perché è indice di una grande sicurezza e le lascio questo pensiero, perché la grande sicurezza alle volte può portare alle catastrofi, perché poi i cittadini leggono anche nella grande sicurezza un elemento negativo che disturba e può allontanare.

Chiudo ringraziando l'assessore Lazzari per il lavoro svolto. L'assessore è sempre stata una persona estremamente corretta, voglio dirlo pubblicamente, rispettosa delle opposizioni, dei diritti di tutti e ha svolto un grandissimo lavoro anche dal punto di vista della trasparenza. Quindi a lei mi sento di dire grazie e anche ai giovani collaboratori del suo dipartimento che in maniera altrettanto competente e seria hanno lavorato su tutta l'urbanistica per questi anni.

Mediti su quello che le ho detto, Sindaco. Ricordi, la troppa sicurezza alle volte fa dei danni, e anche l'arroganza a volte.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Non c'è trionfalismo in questo momento, ma c'è una visione di città che si concretizza e che è partita da lontano, perché di una variante generale al piano vigente si iniziò a parlare nei primi anni '90, perché già allora si percepiva l'inadeguatezza del

piano sviluppato dall'assessore Longhi negli anni '80. È cambiato tutto da allora. L'unico partito che può vantare una presenza già da allora è la Lega Nord. Partito nuovo vent'anni fa, oggi è il più vecchio dei partiti del Consiglio comunale, un dato di fatto, cronologico. Allora iniziò una riflessione sull'adeguatezza o sulla non adeguatezza della strumentazione urbanistica che in questo momento è ancora vigente, di fatto, è ancora vigente, perché noi il piano regolatore lo cambiamo fra qualche istante con i prossimi voti. E questo ci fa capire di come i processi di trasformazione della città dal punto di vista urbanistico siano lunghi, difficili, articolati, con cambi di maggioranza, con scambi di partiti.

Ma alla fine un filo logico io lo intravedo dagli anni '90, un disegno logico, una coerenza di percorso io la intravedo da allora. Perché, guardate, questa è una città che è stata governata adeguatamente. Su ogni scelta, su ogni singola scelta si può discutere, ma sul risultato della Vicenza di oggi noi non possiamo che riflettere e dire: sì, la città è cresciuta in modo adeguato, è cresciuta in modo corretto. Nel '98, fine '98, quando iniziai la mia esperienza di assessore, si partì subito col dire: serve una nuova strumentazione urbanistica. Non c'era ancora la legge regionale 11. E si iniziò un lavoro pesante, difficile. Io mi ricordo nel 2004 la discussione sul piano strategico, ben più dura di questa, signor Sindaco, perché l'opposizione allora era più attrezzata. Ben più dura di questa, ben più faticosa, e in cui con una accanita discussione in Consiglio comunale si arrivò all'approvazione di un documento. Poi il lungo percorso del PAT in cui c'è stato in mezzo anche un cambio di amministrazione e quindi anche un cambio di *vision*. Ma alla fine la coerenza c'è.

Noi oggi possiamo dire che approviamo una mutazione, una trasformazione della città che io giudico positiva che raccoglie vent'anni di lavoro. Trionfalismo, non trionfalismo, vent'anni di lavoro di tanti Sindaci, di tanti assessori che hanno sofferto, perché fare l'assessore all'urbanistica è un mestiere di una durezza assoluta, forse tanto quanto fare il Sindaco. La durezza dei problemi, e fare il dirigente altrettanto, questa è la verità. Per cui un ringraziamento a chi ha costruito questi lavori, questi anni di lavori è assolutamente doveroso. Un passo importante, signor Sindaco.

A mio avviso l'urbanistica di questo periodo richiede una flessibilità nuova, diversa. Non è possibile che le trasformazioni abbisognino di vent'anni per realizzarsi, vent'anni di carte e di studi, no, la legge 11 in questo ci aiuta. La sfida dell'anno prossimo è la realizzazione di questo piano ed è la realizzazione di tutte le modifiche di questo piano che si renderanno necessarie, che ci sono a mio avviso.

Concludo annunciando il mio voto favorevole, perché ritengo che nel peso del bene e del male che in ogni scelta urbanistica c'è, qui prevalga il bene, prevalgano le scelte positive per la città.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cicero.

- CICERO: Innanzitutto, siccome ieri, per una serie di cose, non sono riuscito a fare un ordine del giorno a cui tenevo particolarmente, io lo dichiaro in dichiarazione di voto, così come da accordi anche col Capogruppo della maggioranza e anche col signor Sindaco. Esattamente è a invitare il Sindaco e la Giunta a portare in Consiglio comunale entro il mese di novembre l'accordo ex articolo 6, con la dichiarazione quindi di pubblica utilità, dello spostamento della casa di cura Villa Berica dall'attuale sede di via Capparozzo alla strada Marosticana. Questa è una cosa a cui io tengo particolarmente, perché c'è una esigenza che io personalmente, mio malgrado, quattro anni fa ho dovuto toccare con mano, proprio di questo periodo, e vi rassicuro, non è bellissimo dover andare in un luogo così per esigenze gravi di famiglia e non trovare un posto auto, non sapere dove parcheggiare con le complicazioni che quel quartiere ha. Speravo che il Sindaco riuscisse a fare l'emendamento, non l'ha voluto fare. Mi ha garantito e spero che lo confermerà qua in aula o lui o l'assessore per voce sua, questo impegno a portare... perché questa amministrazione deve portare a casa questa esigenza che si può fare,

non c'è niente di trascendentale, non c'è niente di nascosto e non c'è niente che non funziona, funziona tutto, funziona la viabilità, funziona tutto ciò che deve funzionare, funziona, ci sono i canoni. E quindi questo mi premeva sottolinearlo, perché è un impegno che io, anche nei confronti di una parte della cittadinanza, che mi è stata anche vicina, ho e voglio portare avanti come consigliere comunale di qualsiasi colore sia.

Secondo. Io mi asterrò. È un'astensione che va in ordine ad alcune cose positive che ci sono dentro del P.I. Non potrò mai dare il voto assolutamente positivo, perché ci sono delle cose che cozzano completamente col mio modo di pensare, lo sapete benissimo. Alcune trasformazioni io non le condivido e non le dividerò mai. Dio faccia che le cose vadano bene per il Sindaco e saranno così. Se andranno in qualche altro modo, mi batterò affinché alcune cose vengano cambiate. Voi direte: sei sempre il solito pesante. Sì, sì, è così, lo sono, sono pesante, parecchi chili e li voglio far pesare tutti, perché comunque rappresento una bella fetta della città di Vicenza, coloro che mi hanno votato, che ringrazio infinitamente perché mi hanno permesso di stare in Consiglio comunale ancora un altro mandato, che mi ha permesso di fare ancora attività per questa città in cui credo. L'urbanistica è una materia lenta per i miei gusti, per il mio modo di operare è lenta, è troppo lenta, perché io sono un operativo, uno che se la pensa in questo momento, questa notte la vorrei realizzare. Sono fatto così anche nel mondo lavorativo. Quindi per me è una materia che bisogna fare, perché bisogna fare, ecco, la mettiamo così, ma che è troppo lenta, e le risposte lente, gli anni passano inesorabili, è una cosa... Io mi ricordo la prima volta che mi sono seduto qua in questo scranno, era dicembre del 1998, è una cosa assurda, sono già passati...

(interruzione)

...non sono rottamabile, perché nello statuto del mio partito non esiste la rottamazione, esiste una cosa: chi sa fare resta, chi non sa fare, "fora i ball", come dicono a Milano.

Guardate che anche i due mandati del Sindaco, ci sarebbe tanto da discutere. Perché un Sindaco non dovrebbe fare un terzo mandato se è stato bravo? E se fa così il Sindaco, vuol dire che non è convinto di quello che ha fatto, perché un Sindaco che ha fatto bene sta qua dieci mandati, se sa far bene e fa l'interesse del pubblico. Voi la mettete su un piano che non mi piace. Io sono per la meritocrazia totale. Se uno sa fare, fa bene e fa gli interessi dei cittadini, stia qua a vita, perché tanto quelli che invece abbiamo su al Governo che sono lì che stanno a vita e non fanno il bene della nazione, ecco, forse lì avrei qualcosa da discutere. Ma su questi...

(interruzione)

...no, avrei messo un limite di vent'anni, ma non ho messo limiti di vent'anni, quindi...

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Consigliere Marco Appoggi. Poi Zanetti, poi Balzi.

- APPOGGI: Vorrei dire al consigliere Cicero che secondo me l'impegno politico sociale dovrebbe continuare finché si hanno cose nuove da dire. Quando si hanno invece solo ripetizioni o mantenimento del potere, ecco, allora a quel punto è bene il rinnovamento. Io non la considero una questione di tempi, la considero una questione di consapevolezza personale e di ruoli che si possono assumere all'interno del proprio partito, del proprio gruppo. Qui è una scelta che è soggettiva, ma anche oggettiva.

Ma proprio su questo punto credo che sia importante soffermarci stasera, perché noi non abbiamo raggiunto la compiutezza, la perfezione certamente non è nostra, ma abbiamo certamente individuato un percorso che stiamo trasformando in agire. Nel senso che da, se non erro, gennaio 2011 ad oggi, dal PAT, 2010, dal PAT fino ad oggi, credo che siamo riusciti a

costruire non tanto e non solo un percorso, ma una governance della città, cioè abbiamo dimostrato di aver governato un processo di cambiamento. Vale a dire che noi siamo riusciti a far sintesi di un lavoro di compattezza indubbiamente della maggioranza, come ha già detto prima il consigliere Formisano, ma anche nello stesso tempo abbiamo cominciato a tradurre una parola che finora era estranea al linguaggio politico e culturale della nostra città, cioè la parola sostenibilità. Cioè la si pronuncia, siamo per l'ambiente, siamo per la difesa e per la qualità della vita. Queste sono belle parole, poi occorre tradurle in un agire consapevole e che impegna ciascuno di noi, per la propria parte, a far sì che questa sostenibilità abbia veramente i tre piedistalli, cioè una sostenibilità economica, una sostenibilità ambientale, una sostenibilità di responsabilità sociale. Ma tutti e tre si collegano assieme.

Approvare il Piano degli Interventi vuol dire dare una linea e uno sviluppo economico. Pensiamo anche al volano poi economico che ci sta dietro. Pensiamo alla grande questione ambientale che è collegata col piano della mobilità; c'è un'idea diversa di fruire degli spazi e dei luoghi della città. E infine la responsabilità sociale, cioè noi tutti stiamo insieme costruendo un futuro di città e di questo credo che ne dobbiamo essere consci affinché si realizzi veramente in prospettiva questo compito che abbiamo delineato questa sera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti. Ne ha facoltà.

- ZANETTI: Grazie a tutti. Si parte con i ringraziamenti che non sono solo di ruolo, dell'uso, insomma, per la struttura, perché ha fatto un enorme lavoro fino all'ultimo secondo, e ho visto i dipendenti che stanno ancora lavorando, quindi credo che sia stata un'occasione anche di crescita per la struttura stessa, di approfondimento e di crescita anche di competenza, oltre che di produzione di un lavoro importante che è tra i primi. Non potevamo neanche copiare, neanche volendo, perché ce ne sono talmente pochi su cui basarsi, quindi è stato un lavoro di creatività, e quindi mi sento di ringraziarla.

Vorrei ringraziare per questo dibattito, per questo percorso alcuni consiglieri delle minoranze. Mi viene in mente la consigliera Cinzia Bottene che con la sua presenza importante ha portato avanti con forza le sue ragioni senza sottrarsi un secondo al dibattito, è rimasta qui fino alla fine; e il consigliere Zoppello che sia in commissione che qua, con i suoi pacchi di appunti precisi, ha dimostrato grande serietà nel suo ruolo, e quindi credo che la democrazia da questo abbia solo a guadagnarne. Claudio è stato ben presente, anche a livello, come dire, non riesco ancora a sentirti completamente in minoranza, Claudio, quindi insomma, sei ancora uno che collabora. Quindi ringrazio il lavoro di tutti.

Noi voteremo positivamente per questo piano, per vari motivi. Il primo perché si colloca in un percorso, un percorso che vede quest'Amministrazione gettare delle basi, delle fondamenta per costruire la città del futuro, e allora abbiamo fatto molti piani, molti progetti. E questo dell'urbanistica è un percorso, la variante tecnica, il PAT, adesso il P.I., siamo al penultimo passo, poi torneremo in consiglio forse un'altra volta ancora, se non erro, e quindi poi questo percorso termina. Bene, perché si parte dalle fondamenta, da dotarsi delle fondamenta e degli strumenti adatti per costruire la città, e quindi credo che come metodo è un metodo che si condivide.

Tre punti vorrei dire per entrare nel merito del PAT che ci fanno esprimere un voto positivo. Io non credo che cementifichiamo tanto. Il PAT prevedeva ben più superficie per costruire; noi ne abbiamo utilizzata una piccola parte. Un terzo credo addirittura, se non ho sbagliato a fare i conti. Mi piace, perché abbiamo inserito una novità che è questo prontuario sulla qualità architettonica e la sostenibilità. Non ce n'è molto spesso. Per una volta inseriamo tra i parametri anche la qualità di quello che si fa. Viviamo di edifici di scarsa qualità architettonica; credo che Vicenza meriti una qualità architettonica migliore, non solo per il centro storico straordinario che abbiamo, ma per tutte le zone della città. E poi perché in questo PAT non

abbiamo mai parlato in questi giorni, ma c'è una quantità di verde pubblico che aumenta per la città che è incredibile, dal Parco della Pace alla villa...

(interruzione)

...l'accordo di programma alla villa Bedin Aldighieri, dotiamo la città di un'enorme quantità di verde pubblico in più rispetto al passato. E questa, scusate, ma è una cosa di cui andarne contenti.

Ho finito il tempo. Due rispostine. Non mi è piaciuto essere trattato da *yes man* in questi giorni, veramente troppo: siete degli ignoranti, siete *yes man*, non sapete cosa fare. Cioè mi sarebbe piaciuto entrare nel merito con qualche considerazione un po' più profonda su qualcosa che stavamo sbagliando. Usando sempre questo termine, di trattarci da pecoroni non mi è piaciuto. A parte che uno potrebbe dire da che pulpito viene la predica, insomma, pensate ai vostri leader, a quanto vi hanno fatto fare in questi anni, ma poi, non lo so, forse non sapete le riunioni di maggioranza che abbiamo fatto per arrivare a questo punto, forse vi stupite che una maggioranza possa arrivare coesa a fine mandato, centrosinistra, mamma mia! E caspita! Ma per una volta che una maggioranza funziona siamo degli *yes man*? Guardate quanti emendamenti abbiamo presentato, chiedete all'assessore quanto abbiamo rotto le scatole in questi mesi, guardate gli emendamenti anche sul PUM, oltre a quelli che abbiamo presentato qua. Non mi sembra che siamo stati *yes man*. Penso che il contributo di questa maggioranza sia stato... forse anche abbiamo qualche volta disturbato, ma ne vado ben orgoglioso.

Poi basta mettere la parola politica, siete privi di personalità politica, adesso si può dire qualsiasi offesa in quest'aula, basta usare la parola politica, e allora ogni cosa si può dire. No, respingo queste accuse. Non è una maggioranza priva di personalità né per le persone che ne fanno parte, che sono tutte persone di altissima qualità, tantomeno di personalità politica, altrimenti a questi risultati a fine mandato non ci saremmo arrivati.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Guardate, io non parteciperò al voto su questa delibera. Ci divide, col signor Sindaco, un'idea di città. Io l'ho già detto ieri, signor Sindaco; io penso che questo è un piano che lei ci doveva presentare nel 1990, nella sua prima amministrazione. Quello poteva essere un tempo, un luogo dove questo piano aveva un senso per il futuro. Oggi no, oggi questo piano non è più digeribile, non stiamo qui a fare le polemichette sui palazzoni, non palazzoni.

Io ho un'immagine che mi porterò, finito questo mandato: concorso di idee internazionali per l'area delle ferrotranvie, ex Piruea-ferrotranvie. L'ultima area straordinaria che avevamo in città, a pochi metri dalla Basilica, in cui lei giustamente parla della mostra, una mostra che sta andando bene, e va a suo merito. È stata fatta un'altra scelta e da lì tutta un'altra serie di scelte, ma non c'è il tempo e non è il caso.

La cosa che più mi colpisce, signor Sindaco, è che in questa Italia le cose sono sempre al rovescio, ma non me ne stupisco più di tanto, perché ormai il mio paese lo conosco da 34 anni. C'è una furia di rottamatori, una furia che ho sentito anche negli interventi in dichiarazione di voto. È la stessa furia che si portano, dall'iniziativa con Renzi al Teatro, persone che quando entravano per la prima volta in Consiglio di quartiere, nel lontano 1985 in località San Pio X, io ero in seconda elementare. Non voglio neanche replicare ai consiglieri che dicono "giovani... vecchi...", è un dato oggettivo, ci sono dei rottamatori che sono in politica dall'85 che dicono a chi nell'85 aveva 7 anni: "Vai a casa". A casa ci andrò senza problemi, però cerchiamo di essere un po' coerenti. Un po' di coerenza ci vorrebbe. Che lo dica Renzi certe cose ha un senso, che lo dicano altre persone questa sera in aula, sviliscono principalmente la loro immagine, lo dico per loro, lo dico per il futuro, quando scenderanno in campagna elettorale per venire a fare gli assessori nel suo secondo, anzi, nel terzo mandato.

Chiudo dicendo una cosa. Guardate che il verde costa. È una cosa che mi amareggia dire, perché io che avevo in mente il concorso di idee, avevo grandi sogni per questa città che pensavo fossero anche i suoi, signor Sindaco, anzi, ne ero fermamente convinto che erano anche i suoi, sennò non l'avrei seguita in campagna elettorale e non sarei venuto quel giorno a Monte Berico quando è sceso in campo contro una signora Sartori che sembrava trionfante. Poi le cose ci hanno diviso, il tempo dirà chi aveva ragione. Dico però che il verde costa, guardate, ricordatevi questa cosa. Non svillaneggiamo tutto, abbiamo fatto tanto verde, farlo costa e mantenerlo, i costi aggiuntivi sui bilanci di previsione costa ancora di più. Cerchiamo di essere realisti, perché fare amministrazione è una cosa molto difficile. Fare i rottamatori, essendo in politica dall'85, è molto più facile.

- **PRESIDENTE:** Qualcun altro? Nessuno. Se un rappresentante della Giunta o il Sindaco, il relatore... prego, assessore Lazzari.

- **LAZZARI:** Sì. Non entrerà, in questa mia dichiarazione finale dopo il voto, nei dettagli del Piano degli Interventi, perché nel mio intervento introduttivo, chi mi ha ascoltato, ho cercato di dare anche il senso di un progetto, il senso di una filosofia di fondo, il senso di una coerenza a partire dagli indirizzi, non dal PAT, perché il PAT ha tradotto gli indirizzi che il Sindaco e questo Consiglio hanno approvato. Non ripeterò le cose che ho detto, perché avevo già dato un'impostazione generale.

Poi siamo andati, come è giusto che sia, con un provvedimento che dopo trent'anni interviene a cambiare il piano regolatore della città negli aspetti tecnici, addirittura minuti. Quello che voglio dire però, alla fine veramente di questi anni di grande e intenso lavoro, voglio sottolineare che le città si trasformano sempre e in questa trasformazione rivelano più o meno del loro passato. Le città sono sempre dinamiche; non è pensabile una visione in cui questo organismo vivo, che è la città, si ferma e si trasforma. Però ricordatevi che le possibilità di trasformazione, almeno come io le ho vissute in questi quattro anni e mezzo di mandato, ormai sono a fine mandato, contengono anche l'esitazione, contengono anche l'errore, contengono anche il tentativo. Noi ci siamo trovati di fronte ad una normativa ancora non ben definita, siamo stati pionieri in Veneto. Quindi io ammetto, contengono anche il tentativo. Contengono anche il ripensamento. E questo Piano degli Interventi permette il ripensamento. Non è il vecchio PRG che ci inchiodava i diritti definitivi. Questo vuol dire una responsabilità per chi governerà dopo di me, dopo questa amministrazione. Ecco perché diffido, permettetemi, di chi si proclama paladino della difesa del territorio senza mai aver assunto responsabilità di governo, perché, vedete, considerare il consumo indiscriminato del suolo, la cementificazione che sia sempre una pratica e una prerogativa altrui, io non ci sto, perché non mi sento coinvolta in questo. È una posizione manichea ed è una posizione altrettanto propagandistica come chi invece dice che questa maggioranza ha fatto propaganda. E io spero che la prossima amministrazione, spero e auguro al nostro Sindaco di essere ancora Sindaco, lo smentirà con i fatti.

Il P.I. che oggi andiamo ad adottare consegue due diverse complementari attitudini. Almeno queste sono quelle che io ho portato avanti insieme alla maggioranza, perché non si contano le ore di riunioni di maggioranza per arrivare a questo piano degli interventi, non si contano le discussioni dure, aspre, perché non siamo, come diceva il consigliere Zanetti, un cuore e un'anima sola, ma siamo molto diversi e nella diversità culturale, politica, personale ci siamo sempre confrontati, ma la responsabilità di governare ci ha portato a fare sintesi. Sintesi vuol dire che qualche volta fa un passo indietro l'assessore di turno, qualche volta anche il Sindaco, qualche volta anche qualche consigliere di maggioranza, ma insieme abbiamo perseguito due attitudini.

E quali sono le due attitudini che almeno io mi sento di dire alla fine di questo lavoro? Primo, abbiamo avuto una visione lontana, questo non è il Piano degli Interventi degli anni '80,

degli anni '90, questo è il Piano degli Interventi 2012 che guarda i prossimi dieci anni. Una visione lontana, attenzione, che ha però sempre tenuto presente e voluto comprendere i problemi quotidiani sullo sfondo delle mutazioni strutturali che questo paese sta vivendo. Le mutazioni strutturali che stiamo vivendo tutti sull'uso sociale dello spazio. Perché vedete, se voi foste in urbanistica e foste assediati quotidianamente da tutti, nessuno escluso, mi permetto di usare un termine noto in questo Consiglio...

(interruzione)

...no, ma lo uso con affetto. Nessuno escluso, assediati da chi vuole utilizzare la propria piccola quantità o grande quantità di spazio territoriale. Allora sono stati molti e molti i no che abbiamo detto, sono molte e molte le persone che abbiamo scontentato, a partire da quei 1.600 – 1.500, e passa BID li chiamo ancora BID, anche se non mi piace il nome, mi perdoni chi ha il copyright di questa parola, tanto che rigorosamente e responsabilmente ne abbiamo individuati 600 e passa. Questa, dicevo, era la prima attitudine. Una visione lontana, una visione futura, ma con l'attenzione anche ai problemi quotidiani.

La seconda, permettetemi, è più un'attenzione di cura, è propria mia, visto che non sono proprio, così, anche nonostante l'età, nonostante abbia fatto politica con lunghe interruzioni, non mi sento una rocciosa veterana della politica. Vengo da una società civile, lo sapete tutti, ho più la qualità dell'intellettuale che dell'amministratore politico. E questa mi è propria e la rivendico, che è stata una cura continua, forse poco visibile, sulla storia di questa città, culturale prima di tutto, sul centro storico, sui contenitori culturali che mi sono molto cari. E soprattutto sul chiedere anche ossessivamente, anche a costo di essere antipatica, sia con la struttura, sia negli ambiti amministrativi, che gli obiettivi generali fossero chiari. E credo che questo P.I. riuscirà ad articolarsi in comportamenti pragmatici proprio per questa cura e attenzione che credo di aver avuto, che sono capaci di cambiare nel tempo, perché cambieranno nel tempo, perché è uno strumento flessibile, attenzione, senza indebolire i principi che li hanno generati. Questo è il lavoro che ho coordinato.

Scusatemi, rivendico le cose buone fatte, ammetto però anche senza reticenza gli errori. Abbiamo detto molti no, abbiamo avuto molti bracci di ferro, il confronto con quello che ho potuto fare per il resto, confronto quello che ho potuto fare con il molto che si sarebbe potuto fare. Sicuramente avremmo potuto arrivare anche prima. Ma non si è fatto. Spero che nei prossimi anni si possa migliorare e continuare con coerenza.

Un ultimo pensiero. Sono soddisfatta di un'altra cosa di questi quattro anni e mezzo di mandato, perché rinnovare le pratiche, diciamo così, passatemi il termine, poco efficienti, ma purtroppo sedimentate che avevamo trovato, e imporre regole chiare, e sforzarsi di cambiare tutta la strumentazione in maniera trasparente, tutto visibile, questo P.I. è stato visibile pur con i suoi errori, che adesso andremo a dire: guardate, abbiamo un emendamento tecnico, anche questo metteremo in chiaro nel sito del Comune. Tale iniziativa per me è stata una scelta molto forte. Questa iniziativa all'inizio è stata vista da alcuni con sospetto, ha generato resistenze, però a fine mandato ho un'altra consapevolezza che mi rende soddisfatta questa sera, che questo cambiamento è stato percepito all'esterno. Infatti, io ho potuto osservare dal di dentro che tutti gli interlocutori che hanno a che fare con le questioni urbanistiche hanno mutato il modo di rivolgersi all'Amministrazione, riconoscendone autorevolezza, ruolo, e come diceva il consigliere Marco Appoggi, *governance*.

Quindi un ringraziamento alla Giunta che ha sostenuto e collaborato in questo lavoro, ovviamente al Consiglio, alla maggioranza che ha costruito insieme alla Giunta questo strumento, naturalmente all'architetto Bortoli, a tutto il settore.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole dire qualcosa? No. Sono state distribuite sei schede tratte dalla banca dati alfanumerica e vettoriale, adesso procederemo alla votazione di ogni scheda. Non ci sono dichiarazioni di voto, siamo nella fase di votazione.

Scheda A.

- LAZZARI: La scheda A forse la vedete, riuscite a vederla? Le schede sono costruite, spiego la prima, cercando di localizzare in maniera precisa e sono soprattutto le didascalie, ma vedo che si vedono talmente poco in questi schermi, le didascalie che nel quadro digitale completo vanno ad identificare con estrema precisione e chiarezza solo l'ambito coinvolto nella trasformazione. Nella scheda A vengono poste in votazione le previsioni di due istanze di tipo familiare, quindi articolo 61, contrassegnate con l'asterisco, che sapete è la grafia che va a individuare nella carta i BID e classificate come zone B14, cioè ambito di edificazione diffusa del PAT. Vi chiedo di votare per l'accoglimento di questa previsione.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo la scheda A. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La scheda è approvata.

Scheda B.

- LAZZARI: Nella scheda B viene posta in votazione invece la previsione anche qui di un'istanza di tipo familiare contrassegnata sempre da asterisco, quindi articolo 61, classificata B14, però mentre l'altra era in ambito di edificazione diffusa, questa è in ambito di tessuto consolidato di PAT. Vi chiedo di approvare questa previsione.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 1, astenuti nessuno. La previsione contenuta nella scheda B è approvata.

Scheda C.

- LAZZARI: Scheda C. Viene posta qui in votazione un'area che conserva la zonizzazione del PRG vigente, B1, ex RC1 e ex SP2, attrezzature di interesse comune, ma viene assoggettata ad un intervento edilizio diretto convenzionato. Vi chiedo di votare questa previsione.

- PRESIDENTE: Votiamo la previsione contenuta nella scheda C. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti uno. La scheda C è approvata.

Scheda D.

- LAZZARI: Qui viene posto in votazione lo stralcio di una previsione, un'area sportiva di progetto, perché si demanda ad una futura previsione di linea preferenziale di sviluppo che però in questo momento è una LPS non attivata, quindi l'area torna zona agricola ZTO e diventa come le aree circostanti, quindi c'è una trasformazione in questo senso. Vi chiedo di votare questa previsione.

- PRESIDENTE: Votiamo la scheda D. Chiusura della votazione di cui comunico l'esito: favorevoli 22, contrari 1, astenuti nessuno. La previsione contenuta nella scheda D è approvata.

Scheda E.

- LAZZARI: Qui viene posta in votazione una previsione di un'area destinata a servizi per la riqualificazione e il miglioramento ambientale. Riconoscimento di un ambito a parco che comprende anche le aree della colonia Bedin Aldighieri. Vi chiedo di votare questa previsione.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 1. Il contenuto della scheda E è approvato dal Consiglio Comunale.

Scheda F.

- LAZZARI: Viene posta in votazione la riclassificazione di un'area che nel PRG era classificata come zona di vincolo cimiteriale. Non era il vincolo sanitario, ma il vincolo che naturalmente permane, ma impropriamente come zona urbanistica, e quindi non era riconducibile alle zone territoriali omogenee. In questa nuova zonizzazione si riconosce l'edificabilità che peraltro è esistente. Chiedo di votare questa previsione.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ultima scheda, la F. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti uno. La scheda F è approvata.

Ora, le dichiarazioni di voto sono già state fatte; votiamo la delibera nella sua interezza, nella sua unitarietà giuridica, il Piano degli Interventi. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 2, astenuti 1. Il Consiglio approva. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, rubo qualche minuto. Essendo ora votata la delibera, ed essendomi io imposto un silenzio, spero sia stato apprezzato il rigore che ho avuto, anche se qualcuno mi ha detto che forse era anche eccessivo. Ma è lo stesso rigore che mi accompagna quando io, telefonando a casa, mi pago la telefonata. Però consentitemi qualche minuto perché possa dire, ora che la delibera è approvata, qual è il pensiero anche mio.

Ovviamente mi sono assunto la piena responsabilità politica di questo piano che è nato, è stato costruito insieme. Innanzitutto questo piano l'abbiamo costruito con una parola: libertà. Noi non abbiamo avuto, non ci siamo sentiti di avere vincoli alcuno, né verso di quei concittadini che contano poco, perché hanno poco, né verso quei concittadini che invece hanno tanto e contano tanto negli equilibri del potere diffuso della città. Libertà.

Devo dire che ho sentito la consigliera Bottene prima che mi richiamava al compito del rispetto, non avere atteggiamenti irrispettosi, superbi, troppo sicuri. Io non so se ieri avevo dato questa dimostrazione; se l'ho data, mi scuso. Io vengo da una scuola che ha sempre visto nelle assemblee elettive la rappresentanza piena, questo è il luogo massimo della democrazia della città. Sono venuto anche in momenti difficili della mia vita, anche in questo mandato, per il rispetto verso quest'aula per ognuno di loro, e soprattutto perché ciascuno di loro, come me, rappresentiamo pezzi di città. Siamo la democrazia di questa città. Può darsi che abbia qualche atteggiamento di stanchezza, ma il mio ruolo non è un ruolo semplice.

Voglio ringraziare il consigliere Appoggi, che ha ricevuto delle critiche. Il consigliere Appoggi, che è capolista tra l'altro della lista che porta il mio nome, sapendo di questa difficoltà che era nata negli ultimissimi giorni, non avevo fatto neanche io, come la consigliera Bottene, grandi indagini presso parenti, cugini. Poi ho scoperto questa cosa e ho ritenuto di avere questo atteggiamento e allora, col consigliere Appoggi, ma il consigliere Appoggi non ha fatto delle firme così, mettendo una firma tanto per mettere una firma. No. È stata la conclusione di un approfondimento conoscitivo ovviamente da parte sua anche di quell'emendamento tecnico che ha fatto tanto arrabbiare, e che secondo me ingiustamente ha creato tutta quella tensione che c'è stata, perché bastava sfogliarlo, capire dove venivano tolte le parole e dove venivano poste le parole, per capire che i contenuti, tranne forse quell'errore che aveva una rilevanza, notato dal consigliere Balzi, che spostava un vincolo in una prescrizione, perché non potendo richiamare una delibera CIPE con contenuti urbanistici poteva essere, anzi, era illegittimo. E siccome rappresenta un aspetto molto importante, guai se fosse stato illegittimo e quindi cassato. Ma per il resto sono delle sistemazioni.

Avrebbero potuto venire prima? Sì. E avremmo potuto spostare di altre settimane? Attenzione. Quando si toccano, lo dico alla consigliera Bottene e a tutti loro, egregi colleghi, quando si toccano così tanti interessi, quando tu apri una situazione e vai in aula, bisogna chiuderla, perché le pressioni e gli interessi possono essere altissimi. E non penso che noi abbiamo privato la conoscenza sostanziale di niente a nessuno. Sono stato anche un pochino

deluso, lo posso dire, del modo in cui certa minoranza ha reagito, andando via. Ma dove sta la proposta? La fierezza di una proposta alternativa che poteva manifestarsi, essendoci oltretutto alcuni consiglieri, anche esperti, poteva trasformarsi in una vera manovra emendativa almeno in alcuni tratti che facesse capire un disegno di città diverso. E questo è mancato, e non ve la potete prendere con una maggioranza che alla fine ha studiato, si è trovata e mantiene una sua compattezza e lealtà verso un elettorato che l'ha votata. Io penso che sia anche un grande esempio la nostra maggioranza, e qui non c'è nessuno che porta la testa all'ammasso.

Trent'anni. Stasera ho sentito: ma che brutta serata! Ma quale brutta serata? Per me, al di là di questo chiassoso inizio, per me invece questa sera il Consiglio è consapevole di adottare dopo trent'anni un nuovo strumento urbanistico generale della città. Dopo trent'anni! E questo disegno generale della città, la città che si trasforma, come giustamente il mio assessore Lazzari ha detto poc'anzi, comunque e senza un disegno che la vincolano, la trasformazione della città è come l'acqua che va dove trova. E se trova uno strumento vecchio, inadeguato, utilizza uno strumento vecchio e inadeguato per fare ciò che quello strumento non avrebbe mai pensato che potesse essere utilizzato per produrre la trasformazione. Noi abbiamo ridisegnato, ad esempio, il sistema infrastrutturale, è ridisegnato completamente il sistema infrastrutturale. Abbiamo introdotto degli obiettivi ambientali rigorosissimi, siamo a prova di confronto.

Oltretutto, sapete, approvare strumenti urbanistici generali a sei mesi dalle elezioni, tu sai bene cosa rischi, mi ha detto qualcuno. Siccome io non sono nato ieri, so bene cosa rischio. Rischio le polemiche calde: eh, bisognava forse fare a inizio mandato, così intanto si dimenticano. No. Anzi, è opportuno che avvenga vicino alle elezioni, in modo che la gente sappia bene come, e cosa abbiamo fatto. E che cosa abbiamo fatto? Abbiamo introdotto degli obiettivi ambientali, dicevo, rigorosissimi sui parchi urbani, sui parchi fluviali, in tema idraulico, in tema di inquinamento, anche da onde elettromagnetiche e da campi elettromagnetici, insomma, che in vista del piano di localizzazione fissano criteri tra i più rigidi, ancorché riteniamo pienamente legittimi. E questo è quasi un raccogliere una storia, guardo Francesco, una storia di quanto? Di vent'anni e più di battaglie fatte su questi argomenti.

Sul commerciale. Qui ci sono stati i commercianti col PUM, con i cartelli. Io non so se quei commercianti con i cartelli stanno vedendo cosa sta producendo la Provincia nel piano sulla zona ovest. Forse quei cartelli potevano essere buoni per un'altra istituzione, non per questa, che con questo P.I. sul commerciale non mette niente, niente non mette, anzi, toglie. E consiglia Bottene, io prima, essendomi imposto il silenzio e qualche volta il silenzio ti fa capire tante cose, perché a volte parlando parlando ci sfugge, le dirò che quella perimetrazione di parco commerciale, veda, è fatto apposta perché là non mi partano altre zone commerciali, che se liberate dal parco commerciale, che le vincola, con dei vincoli regionali durissimi, domani mattina sarebbero decollate con altre iniezioni commerciali. Potremmo aver sbagliato, ma se abbiamo sbagliato qualcosa, abbiamo sbagliato in buona fede, non certo per aiutare amici di amici che non abbiamo. L'orgoglio della spina ovest, della spina-spalla ovest della città, in cui qui si disegna una nuova centralità.

L'idea di lanciare un concorso di idee, così come il consigliere Balzi, lo so, da anni, mi ricordava, in fondo persino per certi aspetti, con il PUA generale che dovrà essere fatto, non è escluso, non è per niente escluso. Lì nulla verrà fatto, caro consigliere, che prima non sia adeguatamente visto in una logica unitaria di tutta quell'area.

E noi avremo modo, in vista anche della campagna elettorale, di chiarire bene un'ipotesi di master plan che abbiamo lì, altro che palazzoni degli anni '70. Abbiamo pensato al futuro, ma abbiamo pensato anche con quell'amore verso la città che ci deve contraddistinguere tutti e che so che qui tutti, nessuno escluso di chi è qua, so che c'è questo grande amore per la città, pur con le idee diverse. Abbiamo anche rispettato la nostra storia e siamo andati nei quartieri, e ciò che abbiamo votato è stato frutto addirittura di un'indagine sulle RC1, isolato per isolato, isolato per isolato, per andare a verificare le altezze, per andare a verificare la trasformabilità,

con strumenti inediti, quali sono le compensazioni e le perequazioni, sulle quali ancora una volta ha ragione Francesca quando dice: noi stiamo facendo da apripista a livello Veneto. Tant'è vero che, al di là delle scelte ovviamente di politica amministrativa, ma sul piano procedurale stiamo diventando punto di riferimento della Regione, stiamo facendo scuola e non una cattiva scuola, una buona scuola.

Eretenia. Voglio dare io la risposta al consigliere Cicero, Villa Berica, mi scuso, voglio dare io la risposta. Sì, certo, la pensiamo anche noi così, una casa di cura lì dentro, in un quartiere, diciamo pure, non avrebbe mai dovuto sorgere, perché lì gli standard a parcheggi non è che non ci sono più, non ci sono mai stati. Quindi lì è collocato in un posto sbagliato. Le vicende delle proprietà, sempre da guardare con distacco, almeno per quanto ci riguarda, hanno ipotizzato una strada. È vero, noi avevamo dei dubbi attraverso il nostro Direttore, che ci fosse una compatibilità o meno del PAT sulla possibilità in quell'area, lungo la Marosticana, di poter collocare una struttura così. Poi abbiamo fatto l'indagine a livello regionale, siamo andati piano, con i piedi di piombo e penso che così dobbiamo fare. C'è interesse di arrivare a un articolo 6, portandolo qui, come gli altri articoli 6, non con emendamenti pericolosi e per certi aspetti illegittimi da fare all'ultimo momento qui in aula, no, attraverso un articolo 6, se vi saranno, come ex articolo 6, se vi saranno, quindi come accordo, le condizioni, portandolo qui ovviamente entro novembre. Non è che possiamo portarlo qui quando non ci siamo più, dobbiamo portarlo qui tendenzialmente entro novembre, perché il Consiglio verifichi e decida se vi sarà o non vi sarà il prevalente interesse pubblico. Secondo quale schema? Secondo lo stesso schema di tutti gli altri accordi. Se sarà così, sarà così, sennò farà il futuro. Però lo faremo. Perlomeno ci tentiamo.

Centro storico. Guardate che anche sulle RC1 il riuso. Qui si parlerà di cemento. Ma guardate che, so che in certi siti "Cinque Stelle", nei i giornali, più o meno collegati, vengo disegnato con il bicchiere in mano che brinda ai nuovi cementi. Però sapete, per carità, cosa per le quali peraltro sto verificando un po' eventuali anche responsabilità quando si dicono cose e si scrivono cose false. Però noi sul cemento non abbiamo nessun timore. Guardate che quel cemento che verrà fatto per i due terzi nelle SAU per due terzi sono quelle case che rigorosamente, cassette che rigorosamente abbiamo analizzato con un'urbanistica. Dico subito che per alcuni mesi in questa mia amministrazione, lo sa Francesca, lo sa la maggioranza, abbiamo avuto per mesi, forse anche un anno, un anno e mezzo, il dubbio se portarla avanti o no. Perché non è un'urbanistica straordinaria quella lì, di cui magari andare fieri, perché sono tanti puntini. Ovviamente abbiamo detto, non possiamo mettere i puntini dove non ha senso mettere i puntini, li metteremo dove fanno meno del male. Ma non è il massimo. Però abbiamo considerato che per dieci anni questi nostri concittadini erano stati tirati e ritirati per la giacchetta, dicendo sì, sì, sì. Ormai eravamo andati troppo avanti; il fermare tutto non sarebbe stato nemmeno giusto.

E poi c'era anche una ragione sociale, sulla quale in Edilizia privata tu o la prossima amministrazione dovranno essere rigorosissimi sui criteri. Ecco perché non abbiamo apprezzato, per dire, consigliere, emendamenti del tipo: domani mattina, non dal momento... Oggi, oggi che abbiamo chiuso questa delibera, oggi va in adozione, e il signor Rossi è proprietario di quel pezzo lì e non lo può vendere, perché se cominciano le vendite dei pezzi di terra che ieri non valevano niente, perché erano agricoli e che per effetto di quell'asterisco possono diventare, assumono un valore di edificabilità, si aprirebbe un commercio che non volevamo. Chi c'è, c'è, se ha delle esigenze familiari, ha delle esigenze familiari, se non le ha, terra agricola resterà. Quell'asterisco non avrà nessun valore dal punto di vista della trasformabilità, né faremo in modo, cercheremo, c'era quell'ordine del giorno del PDL che abbiamo chiesto di tener fermo, ne parleremo martedì, quando avremo il Consiglio, per vedere di non far pagare delle tasse a chi magari poi quella trasformazione da agricolo a edilizia magari non l'avrà mai. Per il resto, trattasi di ampliamenti che sono stati ampiamente concertati, ampiamente descritti, partecipati, che piaccia o no alla minoranza. Quasi sempre con

l'assenza dialettica della minoranza nel territorio, è là dove ci si confronta, davanti alla gente! E noi lo abbiamo fatto.

Vado rapidamente a chiudere. La zona industriale. Pensate che sia stato semplice mettere mano nella zona industriale? Con i tanti interessi che ci sono, con una variante che arriva dai padri precedenti e che portava rapidamente a trasformabilità della bolla del commerciale o del direzionale? No. Abbiamo cercato di raggiungere due obiettivi. Il primo, il mantenimento delle attività produttive e la difesa delle attività produttive. Perché lì ci sono delle attività produttive che danno lavoro a migliaia di persone, e vogliamo che fino in fondo l'imprenditore possa fare il suo mestiere, fino in fondo. Cioè, qual è il mestiere dell'imprenditore? Continuare a fare l'imprenditore. Ovviamente nel rispetto dell'ambiente, perché non ci succedano qui cose che abbiamo visto in altre parti d'Italia, ma abbiamo interesse che la manifattura continui ad essere. Non ci piace l'idea di un mondo industriale che si trasforma tutto in commerciale o in direzionale, non ci piace, non lo stiamo accompagnando. Stiamo aiutando chi vuol mantenere il manifatturiero e per il resto abbiamo accolto certo l'innovazione di un sistema economico che è fatto non solo di manifatturiero, ma lo abbiamo cercato di fare con equilibrio. Con regole che dispensano non il fortunato che sta in un comparto e lo sfortunato che sta in un altro comparto. Lo abbiamo fatto anche con dialogo, con le associazioni di categoria, pensando e sapendo che essi difendono interessi particolari, diversamente da noi che dobbiamo difendere gli interessi generali. Ma il confronto c'è stato.

In altri termini, e chiudo, il rapporto pubblico-privato, che per la prima volta qui emerge, è una novità o non è una novità? È una novità. Ed è una novità che noi pensiamo, speriamo che sia così, persino con i crediti edilizi, elemento innovativo difficile, complicato, la cui gestione dovrà essere di una trasparenza totale, perché lì si possono muovere interessi grandissimi. Noi pensiamo di aver fatto il tutto con equilibrio e siamo pronti a discuterne ancora. Se per caso avessimo fatto qualche... ci fosse qualcosa nella normativa che non funziona, la riporteremo qua e la correggeremo. Quindi c'è persino questa disponibilità aperta su questi ragionamenti. Ecco perché lì l'urbanistica è difficile, l'urbanistica non porta grande consenso. Forse occuparsi del marciapiede, della buca, della pacca sulla spalla, di qualche festa, di qualche cena, magari questo porta più consenso che andare a toccare tanti interessi, ma noi pensiamo che questa città aveva bisogno francamente di una linea, di cui siamo orgogliosi.

Io penso che i consiglieri di maggioranza che stasera hanno votato debbano sapere che, l'ha detto, credo, la consigliera Sala, abbiamo fatto in modo che non si debbano vergognare fra vent'anni di ciò che hanno fatto oggi, perché poi il tempo di analizzare queste cose, sì, il Piano degli Interventi dura cinque anni, ma la macchina, anche per effetto di quelle cose che diceva Pigato, i tempi difficili, non è che domani mattina partirà chissà cosa, però l'idea, quella sì, l'idea partirà.

Io voglio ringraziare Francesca Lazzari. È stato un compito ingrato, difficile; lei ha incontrato un sacco di persone, ha dovuto dire dei sì e ha dovuto dire anche tanti no, per cui è diventata... quando dici di sì a qualcuno magari esce dalla porta e dice: beh, ovvio, doveva dirmi di sì, era un mio diritto; e quando invece uno dalla porta va via con un no, dice: questa non ha capito niente; e ti circonda di tanta antipatia. Ha fatto un buon lavoro Francesca.

Ha fatto un buon lavoro l'equipe, quei giovani che ancora adesso sono là fuori che stanno guardando le ultime carte, credo che con noi siano cresciuti. Ah no, sono anche in fondo, mi scuso, sono cresciuti. Vi ricordate quando, mi pareva il PDL, andava negli uffici di corsa, quasi in modo ispettivo, per vedere se le carte erano lì, del PAT allora, se le carte erano lì o invece se erano in qualche studio privato che stava in realtà nell'ombra lavorando per noi. Le carte sono sempre state lì, dico bene, vi guardo lì in fondo, sono sempre state lì. Forse qualche volta abbiamo fatto anche qualche errore, però abbiamo creato una squadra che può guardare con fierezza avanti nella difesa degli interessi generali della città.

E un ringraziamento a Bortoli, perché io so bene questa estate... e adesso svelo una piccola cosa. La Basilica Palladiana ci ha tolto un po' di vita, a me, ma anche a lui, perché qualche

problema, diciamo, nel mantenimento della scaletta dei tempi per l'apertura di quella mostra a cui io, spero di aver avuto ragione, davo importanza per un certo volano che potrà produrre per la città, lo ha anche allontanato forse dalla stesura di alcuni articoli, perché anche la normativa è nata qui dentro; non ci sono stati suggeritori ultraspecialistici e di parte, che hanno scritto gli articoli e che anzi ci avevano pure offerto la disponibilità di scrivere gli articoli. No, gli articoli sono stati scritti lì ed essendo magari scritti lì, un po' di fretta, qualche errore è stato anche fatto. Ecco perché quell'emendamento tecnico. Andatevelo, lo dico alla minoranza, andatevelo a guardare bene quell'emendamento tecnico. Guardate, voi direte postumo, andate a vedere e capirete che le cose che vi sto dicendo sono esattamente quelle che lì ci sono.

Quindi un disegno di città che da futuro a Vicenza, non volendo trasformare Vicenza in niente di diverso da quello che è. Più o meno la città che è, non puntiamo a una grande crescita della città, puntiamo a una maggiore qualità della vita, puntiamo anche ad elementi di innovazione, perché la città di Vicenza non può diventare periferia, ma deve sempre di più acquisire il ruolo di uno dei centri nevralgici del Veneto. Ecco, su questo abbiamo lavorato. E io penso che, insomma, ce l'abbiamo messa tutta per fare un buon lavoro. Scusate se ho potuto dire queste parole solo alla fine, ma era solo per quel mantenimento di rigore che mi ero imposto. Grazie, signor Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Dobbiamo votare ancora immediata eseguibilità del provvedimento, che è importante. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 25. Unanimità.

Signori, ci vediamo martedì. Domani e dopodomani non c'è Consiglio comunale ovviamente. Ci vediamo martedì.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

